DONO
EREDI PREDELLA

R. ACCADEMIA VIRGILIANA
MANTOVA

R. ACCADEMIA VIRGILIANA
MANTOVA

DONO
EREDI PREDELLA

Notizie intorno all'Autore, e ad altre Storie tuttora manoscritte, che riguardano Mantova

Per isbaglio al principio di questa Storia si è chiamato il Zucchi col nome di Bartolammeo, così leggesi nel Manoscritto, da cui abbiam tratta la presente fedelissima copia. Il nome proprio del Zucchi è Marco-Andrea. Questa famiglia fu nobilitata nel 1630. dopo la crudelissima peste, che ridusse Mantova, e spendosi estinte 88. famiglie Nobili. Fin da giovane Marco-Andrea seguì l'impulso alla vocazione ecclesiastica, e ascese all'eccelso grado di Sacerdote, ed il suo merito lo esaltò alla Dignità di Arciprete della Cattedrale di Mantova. Egli era Dottore d'ambe Leggi, ed era prima stato Preposto del pingue Beneficio Canonicale di Sustinente. Si accinse al laborioso incarico di raccorre dai privati, e pubblici Archivj tutto ciò, che la sua diligente oculatezza potè rinvenire delle cospicue famiglie

Fort. pag. 189.

Conser. Synodal. Fr. Massari Vitali pag. 181.

famiglia di Mantova, che ne formò un ragionato Catalogo
e delle cariche, che illustravano le persone de' medesimi
Casati. Quest'opera si può riguardare come una continu-
azione di quella dello Schivenoglia. Viene essa menzio-
nata dall'autore delle annotazioni alle Poesie del conte
Niccolò d'Arco. Un deposito di vi preziosi pronostici
giacque negletto dopo la di lui morte, che avvenne
nel 1675. ne v'ha finora chi l'abbia cercato di ac-
crescerlo, o di fargli almeno veder la pubblica luce.
Fu di questa famiglia un conte Antonio Zucchi Arci-
vescovo di Nicosia, ed il Conte Giovanni Antonio Zucchi
Presidente del Magistrato di Mantova, il quale nel 1715.
sposò la Maria Eleonora Comini, da cui non ebbe figli.
Cessò di vivere ai 20. di Gennajo 1736. d'anni 80. sotto
la Parrocchia di S. Jacopo, ed ebbe Tomba nella chiesa
di S. Domenico, sopra la quale evvi la seguente epigrafe

Ossa Joh. Antonii comitis Zucchi
Proprætoris Jubilati Archiducalis Magistratus Mant.
novissimum

Tonell. Dom. I. Nicchi pag. VIII. e XLI.

Coltra Diar. 1782. pag. 185.

Carte 123. ediz. di Verona 1762.

Vice Fu Sancario in Parma ai 2. Aprile 1678. fu aggregato al Collegio degli Avv. e Giudici di Mantova ai 10. Xbre 1681., ed fu Priore nel 1689: fu nominato Questore del Ducal Magistrato, e ne' moni Vice Presidente

novissimum Judicium expectantia.

Obiit die 20 Januarii 1736.

Act. S. ann. 80.

Jus del 1534. questa famiglia fece costruire un sepolcro in
nella Cattedrale di Mantova. Ecco l'Iscrizione sopraposta

Julius et Car. de Zucco
Frat. Vincent. et Jul. ejusdem Caroli Fil.
sibi, ac posteris MDXXXIV.

Si è estinta onninamente questa famiglia dopo la metà
del Secolo XVIII. Difatti avevano nella chiesa di S. Jacopo
in Mantova la seguente Epigrafe.

D. O. M.

Virgini Mariæ, Sanctis q. Patronis
Carolus Comes Zucchi
Margarita Comitissa Bevilacqua
Ne quos Deus vita coniunxit, mors separet
Electorum consortium spectantes
Hoc sibi Monumentum elegere CIↃIↃCCL.

Successe nella sua eredità il Conte Bichi, che assunse
anche

anche il Cognome Zucchi. Si estinse pure interamente questa
famiglia colla morte del fonte Ercole Pichi Zucchi Marito della
Maria Piani avvenuta nel giorno 28. Febbrajo 1786. sotto
La Parrocchia di Ognissanti. ebbe sepoltura nella Chiesa di
San Francesco in Mantova

La Casa Zucchi è posta nella Contrada Pradella marcata col
Civico N°. 904. venduta dal suddetto Ercole Pichi all'avvocato
Collegiato Pietro Blatij, e fu venduta poscia a Giuseppe Vignarca

Storie inedite, che parlano di Mantova

I Antonii Nerli Abbatis Breve Chronicon Monasterii
Mantuani Sancti Andreæ Ordinis Benedictini ab anno
1017. ad annum 1418.

Questa Cronica si pone tra le manoscritte, perchè mai non
vide da se sola la luce, cioè non è stata mai separatamen-
te stampata, e solamente piacque al celebratissimo Mura-
tori d'inserirla nelli appendici al Tom. 24. col. 1071.
e Seg. della Collezione Scr. Ital. Script. Egli l'illustrò
con una erudita

Fapi Hymn. Paravicini
part. 1. pag. 12

con una erudita Prefazione.

II. Buonincontro da Mantova chiaro Grammatico vi-
veva circa il 1200. fu Professore nell'Università
di Padova, come ne fa fede il dotto Ab.e Giacomo Fac-
ciolati. Tradizione che abbia lasciato qualche
manoscritto, che riguardasse La Storia di Mantova.

III. Aliprandi Donamente scrisse una Cronica in
versi italiani, La quale reca fatti accaduti
durante il viver suo. Ne pur questo Poema non
fu mai stampato separatamente, ed il Lodato
Muratori lo inserì nel Tom. 5. col. 1061. della sua
Raccolta Antiquit. Ital. Med. Ævi. Se non è
Buon Poeta, è almeno accreditato Istorico

IV. Vergerio Pietro Paolo scrisse = Invectiva contra
Sigismundum Malatestam, qui Virgilii Statuam
e Foro Mantuano summovit = Fra questi scritti
fu trovata di esso Vergerio un Historia Princi-
pum Mantuanorum = non mai stampata.

Preti

V. Grechi Francesco fu Segretario di Luigi III. Gonzaga secon-
do Marchese di Mantova, e si dice aver lasciata ma-
noscritta una Storia della Patria

VI. Schivenoglia Andrea scrisse della famiglia Mantu-
ana, e delle loro origini con alcuni Commentarj delle
cose accadute in Patria al suo tempo. Incomincia dall'
anno 1415. fino all'anno 1491. E tutt'ora questa
Storia inedita. Ad imitazione di lui il Zucchi
ha scritto delle antiche, e moderne famiglie di Mantu-
va, che sono il soggetto della presente Storia.

VII. Stavanti Paolo scrisse una Storia, che porta questo
titolo = Pauli Florentini Diui ordinis Sancti Spiri-
tus, Historia Mantuæ, et Gonzagæ familiæ libri
tres. Ad Illustrissimum, et excellentissimum Do-
minum Federicum Gonzagum Mantuæ Marchio-
nem, et Gubernatorem Regium = Egli era fiorentino,
e Lettor Teologo dell'ordine de' Servi di Maria morto
assai vecchio a Firenze nel Maggio 1499. Questa
Storia

Storia grave manoscritta in alcune libreria. Essa
non è di molta importanza.

VIII Pietro Nobelario, Nuvolario, o Nuvolara soprannomi-
nato Gavaseto compose un Trattato de Sanguis
ne Christi, qui Mantuæ adservatur = Egli era
della Congregazione Carmelitana di Mantova,
fu Scolaro del celebre Padre Battista Mantovano,
divenne chiaro Teologo, e Predicatore, e morì
circa il 1506. prima del detto suo Maestro. Il
detto Trattato non ebbe mai stampa

IX. Pietro Bosio essendo Archivista di Castelgoffredo scris-
se alcune memorie della guerra di Cambrai contro
dei Veneziani, nella quale intervenne Francesco
Gonzaga quarto Marchese di Mantova nel 1509.
Queste memorie, che in qualche parte riguardava-
no Mantova si sono sventuratamente smarrite.

X. Ottavio Sivaldini Cittadino Mantovano, e Segretario
del Duca Federico II. registrò alcune Memorie
de' suoi tempi

de' suoi tempi relativamente alla Mantovana Storia,
ma pur troppo anche questi manoscritti memorie
sono perite. Egli viveva intorno al 1526.

XI. Giovanni Benivolo, o Benevoli sopranominato Andi-
no, perche nato nel luogo medesimo, ove cinque
al mondo Virgilio cioè in Andes ossia Pietolo. Fu
uom di Chiesa, e colla soavità de' costumi, e colle
scienze giunse al grado di Arcidiacono della Catte-
drale di Pesaro. Fiorì cianscio buon Poeta latino,
e compose circa l'anno 1526. il Poema, che posto
in fronte questo titolo = Ad Sanctam Romanam Eccle-
siam, atque Excellentissimam Respublicam Florentinam
Generalem, eamorum Imperatorem, invictissi-
mumque Principem Federicum Gonzagam
Mantuæ Marchionem quintum Joannis
Benevoli Andini, et Archidiaconi Pisaurensis,
Gonzagicum Monumentum = Questo Poema
giace

giace tuttavia manoscritto in qualche Libreria.

XII. Giacomo Filippo Ianelli lasciò Manoscritta una Croni-
ca di Mantova, o sia Memoriale dell'Origine, e della
Nobiltà di Mantova, ed anche delle Famiglie, che in
esse hanno avuto lustro. Ma questo manoscritto è
andato disperso

XIII. Giacomo Daino Notaro dell'Archivio Camerale scrisse
un libro in Latino intorno all'Origine, ed alla Ge-
nealogia di Casa Gonzaga inserendovi per estenso, ed in
parte per estratto molti primi Instrumenti tratti dai
rispettivi Originali esistenti in detto Archivio. E stato
questo libro tradotto in Italiano dal Capilli.

XIV. Antonio Beffa Negrini ha lasciati manoscritti li
seguenti opuri, che mai non ebbero stampa

1. Storia di Mantova, e della Casa Gonzaga
2. Vite dei Vescovi di Mantova
3. Storia dei Conti Casaloldi
4. Vita della Contessa Matilde.
5. Cronichetta della Terra della Pieve Agnelli p. 80. Francesco Vigilio

XV. Francesco Vigilio fu uno de' Precettori del Duca Federico
II. e per invitare il suo Alievo a grandi virtuose Imprese
estese una Storia De rebus gestis Gonzagorum

XVI. Battista Vigilio figliuolo del suddetto scrisse anch'egli al-
cune Memorie Storiche di Mantova, e perche raccolte
senz'ordine, e senza distinzione volle intitolarle Insa-
lata. Stanno esse qualche pregio per quelle varie
cose, che vi si leggono succedute vivente l'autore.
Le medesime partano dal 26. Aprile 1561. in cui
il medesimo autore enuncia la sua età d'anni 42.
e finiscono a tutto Giugno del 1603 —

XVII. Ippolito Capilluti Arcidiacono della Cattedrale di Mantova
ha composto una Storia di Mantova, e della Casa Gonzaga,
Da alcuni attribuita a Federico Capilluti. Tale Storia
non ha mai avuto stampa, ne esiste più. Monsig.re
Scipione Agnello Maffei dice pure ne suoi Annali
di Mantova a fasto 70. 73. 340. 351. 362. 578. 404.
523. etc. d'averla letta, e d'averne fatto molto uso.

Frate Ippolito

XVIII. Frate Ippolito Donesmondi Minore Osservante di S.
Francesco aveva preparata la terza parte della sua
Storia Ecclesiastica per le stampe dall'anno 1615.
all'anno 1636. Questa terza parte è restata inedita

XIX. Paolo Gioveto estese, e dedicò al Duca di Mantova Fer-
dinando gli Elogi de' Dominanti di Mantova incomin-
ciando da Luigi Gonzaga il primo 1328. e finendo
col Duca Francesco 1612. Quegli elogi non furono mai
stampati.

XX. Matteo Cavalchino compose una = Relazione di quan-
to è succeso nelle nozze delle Serenissime Infante
di Savoja fatte coi Principi di Mantova, e di Modena:
aggiontevi le notizie della guerra fino all'anno 1618.
dedicato al Serenissimo Principe Vittorio Amadeo =

XXI. Gli amori di Ferdinando Duca di Mantova con Donna
Camilla Faa Gentildonna di Casale di Monferrato,
già Dama dell'Infante di Savoja, descritti dalla me-
desima dopo del di lei ingresso in un Monastero di

Ferrara

Ferrara. Manoscritto assai raro, il quale per le sue
conseguenze porge molto da ragionare nella Mantovana
Storia. Esiste nell'Archivio di Ferrara.

XXII. Giuseppe Bambino Capitano, essendo stato testimonio di
veduta dell'orribile sempio, che dai Barbari Tedeschi
fu fatto sopra de' meschini Mantovani nel 1630. si accinse
a farne un esatta descrizione, la quale è nota a pochi,
ne mai stampata. L'apprese il Sig. Av.a Camillo Volta

XXIII. Paolo Bombini Teologo domestico, ed Istoriografo de' Duchi
di Mantova compose quest'opera = Fatti di guerra di
Paolo Bombini etc. dedicati al Serenissimo Carlo primo Gon-
zaga dell'anno 1636 = Questo Manoscritto tratta in
modo romanzesco dell'origine della Casa Gonzaga,
poi della rivoluzione della Ducale famiglia, e della
discendenza di essa incominciando però solamente dal
Duca Vincenzo I. ed ha anche raccolti Mantovani mss. esistenti nella R.
Biblioteca di
Mantova

XXIV. Francesco Bruschi scrisse = Vera relazione dell'infermità
del Serenissimo
Del Serenissimo Duca di Mantova, Monferrato ec. Car-
lo I. succeduta nel giorno 22. Settembre 1637. descritta
dall'autore Francesco Bruschi = Questa relazione è assai
lunga, e curiosa: Manoscritto non poco raro.

XXV. Niccolò Jorti Sacerdote della compagnia di Gesù lasciò
manoscritte varie notizie risguardanti i Personaggi
Gonzaga insigni, e rinomati.

XXVI. Padre clemente Sodovico Sala estese una = Storia
sincera della Serenissima Casa Gonzaga scritta dal
Padre clemente Sala Domenicano, Istorico del Re
Cristianissimo = Questo trovasi manoscritto fu
composto nel 1634. e l'autore lo dedicò a Ferdinan
do Carlo ultimo Duca di Mantova.

XXVII. Don Leopoldo Pinelli formò una = Storia dell'antico,
e famoso Bedriaco, detto in oggi Cannetto com-
posta da Don Leopoldo Pinelli, e dedicata alli Signori
Reggenti della Magnifica Comunità.

Questa Storia

questa Storia incomincia dall'origine del Paese di
Canneto prendendola dagli antichissimi Etrusci,
poi Galli Cenomani, indi Romani ec. e continuando
sino al 1745. Contiene ottime notizie pubbliche
e private non solamente dello stesso Paese ora
unito al Mantovano, ma eziandio della Città,
e Stato di Mantova.

XXVIII. Don Federico Amadei Sacerdote Mantovano ha lasci-
to manoscritta una Storia di Mantova Civile, Ec-
clesiastica, e Letteraria in due grossi Tomi Volumi
Carte cotal manoscritto dalle più vetuste origini
di Mantova, e l'Autore essendosi prefisso di non
ommettere alcun avvenimento Ecclesiastico, e
profano, che potesse interessar la Patria, ne ha
continuata la Storia con una serie d'anni sino
al 1750. essendo mancato di vita ai 3. Feb.° 1755
corredata di genealogie, d'elogj, d'epitaffi, d'
ritratti

ritratti, etc.

XXIX. Avvocato Collegiato Francesco Tonelli morto ai 26.
Ottobre 1802. ha lasciato manoscritto un Volume di
Storia Patria, il quale contiene tutto il Secolo XVIII,
ch'è la continuazione dei quattro Volumi già pub-
blicati con questo titolo = Ristrette Storiche di Man-
tova ec =
Come pure un altro Volume degli Scrittori Man-
tovani, e non pochi notabili intorno a Mantova
stupai.
Questi manoscritti sono passati nella pubblica
Biblioteca di Mantova

XXX. Gian-Lucido Gonzaga compose in versi esametri
un breve poema, che descrive l'ingresso in Man-
tova dell'Imperadore Sigismondo. Questo Gian-
Lucido era figliuolo del Marchese Gianfrancesco.
L'enunciato poema esiste tra i Codici di Casa
Capilupi, ed è del secolo XV.

XXXI. Tra i Codici

XXXI. Tra i Codici manoscritti di Casa Capilupi uno ve n'ha
sotto il N°. XCVI. Il titolo è: M. D. L. O. Libro
delle cose nuove, che occorrono alla giornata, che
sono degne di memoria. Incomincia dal 1549. del
quale però ne poco. Abbraccia i tre anni 1550,
1551. 1552. La storia ne può ricavare molte notizie
singolarmente per le cose di Roma, e di Mantova.
Così l'ab. Andres Codici Capilupi. pag. 302.

XXXII. Prospero Capilupi: Breve discorso al Serenis. Duca
di Mantova, di Monferrato, Nivers, Umena ec. di
Prospero Capilupi nel 1628. Il detto Duca era salito
XXXIII. Sommario dei Capi principali delle Leggi fatte a favore
Come il Monferrato venne sotto il Dominio di Gonza-
ghi al tempo del Duca Federico, si fecero altre alcu-
ne Leggi, e il sommario di quelle è il contenuto di
questo Codice che è N°. C.
XXXIV. Altro Codice N°. CI. inviolato = Memorie di molte

Andres. di Cod. pag. 310.

d. And. l. c.

miserie, ed accidenti occorsi agli stati di Mantova,
e Monferrato dopo la morte di Vincenzo Secondo
Duca delli suddetti duoi stati = La successione nei
gli stati di Mantova, e di Monferrato di Carlo
Gonzaga Duca di Nivers nel fine dell'anno 1627.
apporto a questi stati la guerra, e molti disagi,
e principalmente a Mantova la peste, e il fame-
so sacco datole da Tedeschi nel 1630. qui si da
una breve notizia delle cose accadute soltanto
fino alla metà del 1630, dove si portano alcuni
aneddoti, ed alcune Lettere, e monumenti originali
XXXV. altro Codice intitolato = Ambasciata di Sabran
a S. M. Cesarea = Mr de Sabran fu mandato dal
re di Francia all'Imperadore per sostenere i Diritti
ed il possesso del Ducato di Mantova a favore di
Nivers, e questa è la Carta presentata a S. M. Ce-
sarea. Siegue la risposta dello stesso Maestà
fatta dal Principe d'Eckemberg al Sr. Sabran.

indi = replica

indi= Replica di Sabran a' suoi Maestà Cesarea, ed infine =
Seconda risposta al Sig.r Sabran.

Vedi compendio della storia di Mont. Tom. 1. pag. 284

XXXVI. Gianna Memorie manoscritte di Chautera dall'anno 1275. al 1310.

XXXVII. Un Manoscritto molto antico in carta pecora: mena in 8.vo picc. di pag. 30. scritto in lingua Latina in caratteri gottici, il quale rapporta la genealogia della gran Casa di Savoia incominciando da Attone. Riferisce i fatti avvenuti in quei tempi.

Appresso d'ind.

Istoria delle Famiglie di Mantova ad imitazione di quella di Andrea Schivenoglia del secolo XV. Scritta dall'arciprete Bartolommeo (a) Zucchi Mantovano.

a) Veramente deve dire Marco Andrea

Recordati Gaimondo Recordati habita di dietro a S. Pietro. Fu figliolo Naturale; ma dicesi Legitimato di Giuliano Recordati Gentiluomo di questa nostra città. I suoi Antenati vennero da Parma fino dal 1300, e faceano il Notaro. Il primo di loro, che diede nome alla sua famiglia fu un Giovanni, che fu fatto decento di consiglio del 1465, ed un Aurelio, che fu primo Consigliero di Federico Gonzaga primo Duca di Mantova, e suo ambasciadore al Carlo V. Imperadore del 1533, ed indi sempre mantennero l'honore della loro Nobiltà sicche del 1630. in quella peste, che succese, mancò la linea Legitima, e ci restò solo questo naturale, che vedo tutta la robba. Hà per pagare i debiti, e restituire la dote di Hetride Chappini relicta di Francesco Recordati, ne bisognò alienare, e dare

in pagamento

in pagamento una parte de' beni a creditori, e
particolarmente il lo antico Palazzo contiguo alla
chiesa della Quarantore caduto nelle mani del
Sr. Marchese Francesco Guanini per conto della
Dote di Giovanna Paola Martini sua moglie.
Vive Raimondo honorevolmente, ed è Podestà
di Redondesco fatto del 1644. ed ha una Don-
na de' Redolfi, che fu sorella Legitima da
canto di Madre d'Annibale Gonzaga figliolo
naturale del Marchese Ippolito Gonzaga della
linea di Feltrino, e che resto' erede di detto An-
nibale. Tiene figli.

Bruschi Francesco Bruschi abita anch'egli di dietro a
S. Pietro. fu figliolo di Leonardo uomo di basso
condizione: ma egli avendo atteso alle Lettere, e
Dottoratosi in Medicina, ebbe gran credito, e
fortuna appresso ai Serenissimi Padroni dalla
cui larga mano acquistò molte ricchezze, ed
in particolare dal Duca Ferdinando, che più di
tutti ebbe bisogno del Medico, ed infine da Lui fu
fatto Conte. Ebbe da Donna Beoni sua Moglie,
Donna di nascita honorevole, tra gli altri figlioli

Ferdinando

Ferdinando, che solo vive, il quale da Barbara Strada
Gentildonna sua prima Moglie non ha avuto figli,
ma ne ha bensì da questa seconda Dama Parmegiana
de' Marchesi Baldovini. Gli rimase il Conte Franco Ve-
dovo di Pietà continuando tuttavia per Indulto
Pontificio la professione di Medico non tanto per
bisogno della città, che per sua particolar diletto. Col favo-
re della aura de' Padroni vive anche avanti due
suoi fratelli Cesare, e Gio: Giacomo, che ambi furono
Dottori di Legge, e di Collegio. Il primo fu Vicario di
Giustizia, e l'altro Commissario degli Ebrei, e Gen-
tiluomo del Magistrato, sebbene il Padre loro ave
di povera fortuna, la sua Casa per qualche anno
prima del Conte aveva acquistato qualche ono-
revolezza nella Persona di Federico, che fu anche
Filosofo, e Medico, e di Don Franco, che fu Teologo, e
Canonico della Cattedrale, e che vissero del 1590.
Vive di presente oltre la Casa del Conte una altra
della stessa famiglia, ch'è Franco del quondam
Giulio, che fu fratello di detto Don Franco Canoni-
co, e questo Franco è Notaro in Mantova ed ha
ufficio della Fattoria, e vive honoratamente

dell'Ufficio

dell'ufficio non avendo facoltà propria, ed ha figlioli, et abita nella Contrada de' Bottini dalle quarant'ore.

Conterichi Crescimbeni Conterio abitò in Canonica di S. Pietro, fu figliolo di Giuliano, il quale abitava in Borto nella Casa, che ancora è suoi figlioli, e vivono d'alcuni Livelli, e della entrata del folio ivi della Casta, che era suo. I suoi maggiori erano di Correggio, e quando ven- nero da Conterio terra fuli Agio in Brescciana furono detti di Conterio, e vissero sempre civilmente. Il primo che acquistò nome da questa Casa fu Comino Correggio da Conterio, il quale di Canonico di S. Pietro fu fatto Vescovo Lamosense, e suffraganeo di Mantova del 1488., ed è sepolto nella Cappella del Carmine. Crescimbeni vi- vendo in abito clericale attese alle Lettere, e dopo esser Dottorato in Leggi fu fatto Canonico di S. Pietro, ed Agio del Principe Don Giovanni Gonzaga figliolo naturale del Duca Vincenzo. Egli in occasione della Sede Episcopale vacante fu Vicario Capitolare, le quali cariche resse sempre honoratamente, avendo creditto di facilità per l'Eredità di Paolo Conterico, e di Camillo pure della stessa Casa, che fu per S. A. Ambasciadore Residente in Spagna suoi Cugini.

Ebbe Crescimbeni

Ebbe Crescimbeni due Fratelli Giacomo, e Franco. Giacomo morì senza figli, mantenendo la Casa Franco, che ora vive con figlioli, ed è Capitano dell'Infanteria di S. Giorgio. Ha avuto a quest'ora tre Mogli, la prima fu di Geddeyco, la seconda fu figliola di Scipione Cirugico, e la terza è figliola del Spiga Giocelliere.

Aldroandi Gio: Giacomo Aldroandi, o Aldrandi habita di dietro S. Pietro: Fu figliolo di Datidio, che visse assai civilmente delle sue terre. I suoi vecchi furono Notari. Egli fu Scrittore in Cancelleria Ducale, e di presente è Vicario della Pinbega, e Giorgio suo Avo fu Consigliere, e Vicario del Podestà di Montiglio.

Quartieri Giovanni Quartieri era povero Soldato Monferino al tempo delle Guerre 1630. Ora è Capitano delle Cernite di S. Giorgio. Vive d'entrate di due prescrizioni fatte di S. Giorgio, che egli ha dato in Dote la figliola d'Eusebio Gatti pure Monferino, e già Canevaro del Duca, le quali oltre ereditò dal Cavaliere Stellino suo primo Marito, che morì senza figlioli nella mortalità passata. Abita anch'egli di dietro di S. Pietro.

Zobolini Franco Zobolini abita similmente di dietro di S. Pietro, discese già figliolo d'un Ebreo fatto Cristiano. Egli vive dell'Entrate

Vitali

vizi delle Entrate di alcune sue poche Terre, e dell'ufficio
di Ragionato Camerale in Schadchenia e sta fornito in Capd.
Fra Schasco Vitali dell'Ordine de Padri Riformati di San
Franco, essendo Confessore di Schadonna Regnante Schadre
del Serenissimo Duca Carlo 2°. mio Padrone fu a sua
istanza fatto Vescovo di Schantova per la Schorta
di Schinsignor Vincenzo Agnelo Soardi seguita di
Xbre 1645. Egli fu figliolo d'un povr'Uomo del
Contado del Bergamasco; ha un fratello, che diesi vi-
ve in quel Paese con fare l'esercizio dell'Ostr. Ha
questo suo fratello un figliolo cieco. Il Vescovo pensa d'am-
mogliare il Vescovo fratello, e di il Nipote con qualche
buona Dote, sebbene il fratello sia in età, e di poco
garbo. Intanto lo fa fare l'ufficio di suo fattor gene-
rale, e lo provede di qualche caducità con pensie-
ro di farlo comodo.

Vi sono due altri de Vitali, cioè Baldassare, che è Can-
celiere della Compagnia de Cavalli Leggieri della
Guardia di S. A., e Gio: Batta suo Cugino, che morì
gli anni passati Notaro e Cancelliere del Vescovato,
lasciando alcuni figliuoli di sua Moglie, che fu figliola
de Cestantini

de Cestantini Segretario del Duca Ferdinando, che poi fu
Moglie del Campagna Ajutante di Camera di S. A.. fu
Gio: Batta figliolo di un povr'Uomo, che faceva il
Schultia, e viveva di quella povera Arte d'aguzzare
per le Strade Cortelli e Forfici. Ma questi non sono di quel-
li del Vescovo.

Gonzaghi Feltrino.

di Gio: Luigi Gonzaga abita in contro al Vescovato, è
della linea di Feltrino. fu figliolo del Marchese Gio:
Franco, che al tempo de Tedeschi fu Governatore di Mon-
ferrat. Ma, essendo in colpato al ritorno del Duca Carlo pri-
mo in Istato, che avesse tradita la Città nelle Mani
de Tedeschi, e che dopo la presa di quella fatta dalle genti
di Cesare, avesse tiranneggiati i Cittadini, stette a pri-
gione, e andò a gran pericolo della vita: ma per minor
suo male fu bandito, e morì alla Mirandola, dove aveva
sua Moglie, che fu sorella del Duca Alessandro avo del
moderno Duca della Mirandola, sebbene ella viveva
separata da Lui, la quale poi rimasta vedova, si è fatta
Monaca qui in Mantova di un Santa Caterina da Siena

Era il Marchese

Era il Sharchese Gio. Luigi suo figliolo in abito clericale
per il Benefizio di Coriano Sup.rparrocato della sua Casa
mà quello avendo rinunziato con riserva di pensione in sua
testa, per mezzo d'un acquisto fatto d'un Cavalierato, però la
quest'anno del 1647. prese per Shoglie Paola Tebinati per-
rarese Vedova del Sharchese Filiodi per mantenerli, se fia
possibile, in Shantova la linea di Felrino, dalla quale non
vi è altro, che egli, ed il Sharchese Giulio suo Zio, che fu figlio-
lo del Sharchese Alessandro, il quale abitò in Strabio, e
per essere in età non pare più in istato d'aver figli,
sebene ne ha molti Bastardi, non ha certo mai vo-
luto pigliar Shoglie da che restò vedovo d'una No-
bile Genovese de Lomellina. E il Sharchese Gio: Luigi
sono ambidue Cavalieri di buona entrata, e di mag-
giore è per essere il Sharchese Gio: Luigi dopo la morte
del Zio.

Hippolitis
XII.

Franco Hippoliti Sharchese del Sacro Romano Impero, e
Conte di Gazoldo Feudo Imperiale fu figliolo d'un
altro Franco, e Cavaliere del Redentore, e Capitano di Ca-
valli Leggeri della Guardia di S. A. ad una delle dodici
Case più antiche, e Nobili di Shantova, che di

presente vivono

presente vivono; e veramente illustrissima per lunga
serie di Conti, e antenati di vaglia. Furono i primag-
giori Sig.anco di Gonzaga, e di Novi, e Campagnola nella
Diocesi di Reggio. Hà per Shoglie una Bresciana, e di
lei tiene molti figli Shaghj, e due femmine. Il Shag-
giore de' Shaghj, ch'è il Sharchese Annibale si è
accasato in una figliola del già Franco Shondini, e
di Leonora Trissini Dama Vicentina. E il Sharchese
Franco Padrone della metà di Gazoldo, e per conse-
guenza il Capo di quella Casa, e il più Ricco. Soleva
questa Casa altravolta dividersi in più Colonnelli, ora
è divisa solamente in tre, il secondo de' quali dopo
questo del Sharchese Franco è quello del Sharchese
Fidolfo, che morì gl'anni passati Cavaliere dell'Or-
dine, e Shaggior Domo di Shadama Serenissima,
che per il Duca Carlo fu Ambasciadore al Re di Fran-
cia, et al quello d'Inghilterra.
Ebbe il Sharchese Fidolfo da una Gentildonna di
Casa Cortona quattro figli maschj, e una fem-
mina. Il Conte Vincenzo p.mo de' tre fu il primo. Fu
Shanito d'anni passati figlio unico, ed erede
d'un ricchissimo Shalineo, che gli portò il

Sharchese Ferdinando

Marchese Ferdinando, che oggi vive marito di Giulia del già Malatesta Palazzi Dama di bellissima, ed honestissime parti, e che lo rende Padre di figlioli. Il Marchese Paolo è il 2°. il quale da Ippolita Fantini sua Moglie Gentildonna di molta prudenza, ed ora rimasto di Lui vedova ha lasciati due Maschi Ettore, e Nidolfo, e quattro femmine. Il Marchese Silvestro è il 3°. che vive per Moglie Anna Maria figlia unica, ed herede del fu Carlo Arrigon Bardelloni Presidente del Magistrato, la quale per anco non gli ha fatti figlioli. Vincenzo 4°. è il 4°. nato degli altri ultima sua Moglie Elisabetta del già Fortunato Cavedi Segretario Ducale. Questo Colonnello è Padrone della quarta parte del D°. Feudo di Pozzolo. Il 3°. Colonnello è quello del Marchese Luigi, che fu Governator di Vicenza, e morì gl'anni passati lasciando un sol figliolo, che è il Marchese Ercole Marito di Maddalena del fu Roberto Coppini honoratissima Gentildonna, ed è Padrone dell'altra quarta parte di d°. Feudo. Ebbe anco il Marchese Luigi un altro figliolo, che fu il Conte Ippolito, che dalla Contessa Livia Maruffa sua Moglie lasciò una sola figliola, che ora è Moglie d'Antonio Guerrini Nipote del Marchese Franco Guerrini

Questo Marchese Luigi

Questo Marchese Luigi dopo essere stato lungo tempo Vedovo, e fatto vecchio prese per Moglie ultimamente una povera vedova, che era figliuola d'un povero venditor di calze, e di calzette di tela, e che era stata Moglie di un povero Cappellaro più per Bisogno di governo della sua persona, che era molto piagata, che per libidine; e quella stata sempre piuttosto da Governatrice, che da Consorte chiamò la per Madonna Anna, la quale poi morto il Marchese si è accasata in un Capitano Spagnuolo, che l'ha condotta a Verona. Abitava il Marchese Franco in Bellanzetto sulla Piazza di S. Pietro nella casa de Negri. Il Marchese Ferdinando in Bellanzetto nella Casa, che era de Lambertini. I figli del Marchese Silvestro sul Borgo nella casa del Presidente Bardelloni, e il Marchese Vincenzo nella Casa che era de Conti da Sta. Croce Vicentini, ed il Sr. Ercole nell'antico Palazzo della Loro Casa degli Innocentini

Negri

Girolamo, Lodovico, e Giovanni fratelli de Negri furono figliuoli di Vincenzo, che abitava sulla Piazza di S. Pietro, gentilhuomo per altro di buone parti, ma notato in questo

notato in questo, che avesse maggior cura de' suoi Cavalli,
che de' proprij figli, poiche a quelli faceva ingegnare ogni
maneggio, ed a questi appena fu ingegnato a leggere in
modo, che ne anco sanno scrivere il nome loro, che pure
dove il Padre era vivo, e stimato, essi essendo decaduti da
quelle ricchezze per le calamita' della guerra, sono anche
di minore stima per esser di poco spirito. Girolamo si
e' accasato in una Veronese, ed abita di continuo a
Pelalocco. Lodovico ha sposato per Moglie una figliola
che fu del Sr. Franco Faenza Presidente del Senato, e
per lo piu' abita a Torricella con Ferrante l'altro fra-
tello. Questa Casa e' antica in Mantova per piu' di
300. anni. Il primo però, che le desse qualche nome
fu Giacomo del quondam Franco Negri, che fu fatto de
cento di Consiglio del 1455. e maggior e lo rese Girola-
mo del q.m Lodovico, che fu il primo di questo nome
nel numero de' Duchi di Mantova. Ebbe per Moglie
Silvia Gonzaga figliola Naturale di Don Ferrante
il vecchio, che fu Padre d'Vincenzo Padre dei
suddetti tre Fratelli. Estinta questa famiglia i
di Lei Beni passarono nella Casa Porta.

Bianchi

tutti i fondi che pos-
sede la Casa d'Porta e
Particolarmente quelli
Negri

Bianchi Franco, e Vincenzo fratelli Bianchi. Abitano sulla
stessa Piazza, furono figli d'Alessandro, e d'una Sorel-
la di Giulio Cesare, ed Alessandro Shapfredi Pedocca,
che fu Dama della Duchessa di Mantova. Il Padre di
Alessandro fu Gio: Maria fratello di Vincenzo Dottor di Legi
gi, e di Collegio, i quali furono figlioli di Girolamo Mer-
cante ricchi primo. Ora per il Dottorato del Zio, e per la
Nobiltà della Madre, e per le ricchezze parenti sono
riputati gentiluomini, e come tali si trattano, e vivo-
no, essendo massime giovani spasseggiati d-

Del Matto : e anco de' Bianchi, ma di un altra casa, Ferrante
Del Matto. fu egli figliuolo di Sigismondo del quondam
Girolamo, che abitava dal S.r Egidio furono Girolamo, e
Gio: suo fratello i primi di Casa loro, che per altro e Casa
nuova, che per le ricchezze loro si trattassero da gentiluo-
mini, nel qual trattamento gli hanno mantenuti gli
accasamenti, e parentele fatte con donne e putte
nobili. Ferrante poi per aggiustare le cose sue, che
per le turbolenze passate pativano di primi agi, si
e' accasato quest'anno del 1647. in una figliuola
del Medico Capi di Nuvolara, che gli ha dato dieci-
sette mille scudi di Dote.

Amorotti Girolamo Amorotto Andreasi Mercante, che abita sulla
Andreasi stessa Piazza de S.

stessa Piazza di San Pietro. fu figliolo del Marchese Alfonso, e di Anna Nobile Genti Donna di Casa Doria. è stimato uno de' più ricchi Cavalieri, che siano in Mantova, ma guerrio, di cuore. Ha per moglie una figlia unica, che fu di Prospero Capilupi, e che prima era stata moglie di Federico Ippolito Marini, e Conte di Garoldo. E' della stessa Casa, che sono gli altri Andreasi; ma è detto degli Amorotti, perche discendono da un Amorotto del quondam Gabriel Andreasi del 1416. il quale fu Padre di Girolamo, da lui nacque Gio: Maria, che di Teodosia Gorni ebbe il Conte Girolamo, che di Laura Gonzaga nata da Gio: Franco della Linea di Feltrino, e Bianca Ubaldi ebbe Alfonso Marchese Padre del sud.o Marchese Girolamo, e Giulio Cesare di Malta. di questa Casa è anche Lodovico, che per essere povero di fortuna oggi vive soldato in Porto. fu egli figliuolo d'Enea, che fu commissario di Castiglion Mantovano, e d'una gentildonna de' Caolini. ebbe Enea per Padre Lodovico, che fu figliuolo di Luzzuro, e d'Anna Riva, nacque Luzzuro d'Amorotto, e di Diana Capriani, d'Amorotto di Spilio

che fu fratello

che fu fratello di Gio: Maria, e d'altri figli del primo Amorotto.

Guevrieri

Cesare Guerriero Marchese abita dalla porta della Guardia. fu figliuolo del Conte Pirro, che fu Maestro di Camera del Duca Vincenzo Primo. furono fratelli di Cesare il Marchese Vincenzo, che fu Cavaliere d'Alcantara, e Ambasciadore pel Duca suo Padrone al Re di Spagna. il Marchese Alfonso, che fu Governatore del Monferrato, Generale della Cavalleria di Mantova, e che poi mori Governatore di Porto del 1638. Don Alessandro, che fu Cavaliere di Calatrava, e Fra Lodovico, che fu Cavaliere di Malta, i quali tutti morirono senza figliuoli, onde tutta la robba è devoluta al Marchese Cesare, che fu uno de' più ricchi Cavalieri di Mantova. E Cavaliere Tenente Maggiore di S. A. E Cavaliere del Redentore. Ha avuto due Mogli. la prima fu de' Caffini, che era vedova di Girolamo Andreasi, la quale non gli ha lasciati figli, e la seconda è de' Conti Trissini di Vicenza

Vicenza, di cui tiene prodd. Vennero i suoi Vecchj da Ferrara
della Rhavica, e furono tre fratelli Lodovico, Vincenzo, e
Batista, che seguendo la Corte di Francesco Gonzaga
Marchese di Mantova vennero ad abitare in questa
Città del 1505. dove hanno sempre tenuto i primi
Luoghi tra Cavalieri, ed appresso Padroni.

Palavigna — Battista Palavigna abita dof. Croce. fu figliolo di un
povero Mercante. Egli vive di una sua possessione ap:
presso alla Porta di S. Giorgio, e dell'ufficio che ha di
Notaro del Dazio del Pesce.

Parma — Theodoro, e Lodovico fratelli Parma abitano anch'essi
di dà Ste Croce: furono figliuoli di Girolamo, che di
Scrittore di Cavalleria Ducale passò residente per
S. A. a Venezia indi venne Podestà di Verona, ed in fi:
ne fu fatto Segretario di Stato sotto il Duca Carlo pri:
mo, e poi Consigliere sotto Madama Serenissima Reg:
gente, nella qual Carica morì molto Vecchio. Era
guercio, e colerico, del resto era un gran Statista. Teo:
doro è in abito clericale, ed ha molte pensioni.

Questa casa

questa casa è piuttosto nuova, che antica, essendo il primo
Girolamo, che le abbia recato splendore, e qualche ricchezza,
se i figliuoli che sono giovani la sapranno conservare.
Sono di Verona, dove hanno i loro Vecchj, hanno i Pa:
reri, de' quali sono sempre vissuti assai civilmente, e di
questa casa fu ultimo il Medico Parma di Verona, di cui
presentemente vive Domenico suo fratello, che ha sho:
glie, e figliuoli, e il Padre loro ebbe nome Girolamo,
persona molto onorata.

Agnelli Soardi — Cinthio Mr. e Franco Conti Agnelli fratelli Soardi abi:
tano da S.t Agnese, nella casa che era de' Campi. Furo:
no figliuoli del Conte Giovanni detto Gnocone fratello
di Monsig.r Vincenzo, che prima fu Vescovo d'Alba, e
poi di Mantova. Del Conte Aurelio, che fu Commissario
Generale, Fattor grande di S. A. e Gentiluomo del Duca
Magistrato: ebbe questo per Moglie la Contessa Veronica
Negrisoli Donna vecchia, che era Vedova di Cinthio
Campi Mercante ricchissimo; ma non ebbe figlioli. So:
pravisse ella al Marito, e morì decrepita: e del Conte
Carlo, che dalla figliola ed erede del Capitano Horpani
da Corpi

Da Capi Vedoval relita di Giovanni Bertoli. Il Marchese Cintio ha per Moglie La Marchesa Isabella, che fu figliola del Marchese Giulio Agnelli, e ne hieu figli; ed il Conte Franco eccellente Giureconsulto, e Senatore, il quale fu figliolo di Gio: Domenico, che faceva il Sabon, e che hieri fosse figliolo d'uno, che era primo stato fattore degli Agnelli, e poi de Soardi di Bergamo, e che da loro prese il Cognome, e dopo principio a questa casa, che di presente tiene ricchezze, titoli, parentele, e gran Cavalieschi.

Tridapali — Flaminio, e Franco fratelli Tridapali abitano vicino l'Arsine dell'Ancona. Furono figliuoli di Paolo gentilissimo d'antichissima nobiltà; ma anni sono, che essendo Flaminio ha per Moglie una povera Modenese, e ne hieu figli. Visse malamente d'una sua bottega a Monteferrato, ch'era di sua Madre di Casa Ghisi, e dell'offizio, che ha di Commissario di Castellano. Franco non ha moglie, ed abita per lo più a Schivenoglia, dove ha le sue terre. Di questa Casa, la quale è una delle dodici più antiche, e nobili di questa città, che di presente vivono, e ancora

vivano, è anco Carlo, che fu figliolo di Camillo. Abita egli dal Gio: della Carretta: ha i suoi Poderi a Borgoforte, e alla Zona, ed è più commodo, e manco meglio il posto, che li sopramette.

Bertazzoli — Gio: Angelo Bertazzoli abita in Canonica di S. Barbara, è Dottor di Leggi, Protonotario Apostolico, e Abbate di quella Collegiata, ed è del Consiglio di S. A. E in oltre persona d'elevato ingegno, e di belle, e buone Lettere. Fu figliolo d'un fratello di Stefano, che pure fu Dottor di Leggi, e di Collegio, e fu Protonotario Apostolico, e Canonico in Roma di S. Gio: Laterano. Questa Casa è più di 150. Anni, che si trova in Mantova, ed è sempre vissuta onorevolmente facendo professione di Matematiche, e di buone Lettere, tra quali a giorni de' nostri Antenati fiorirono Angelo, e Gio: Bono famosi Matematici, ed Ingegnieri Eccellentissimi ed a nostri giorni

ed a giorni nostri Gabriello, e Gio: Battista di rimarchevoli
ingegni per professione non solo da noi, ma anco da Prin-
cipi stranieri. Vive anco di questa casa Giuseppe Cano-
nico della Cattedrale, che fu figliolo d'un fratello
di Gabriello, et abita vicino alla porta del Ponte
di Molino, ed ebbe Alessandro, e Giacomo l'un
fratello, e l'altro Zio, ambi anch'essi Canonici della
Cattedrale, ed un altro Giuseppe pure suo Zio, che
fu Proposito della stessa. Vive similmente D. Andrea,
ch'è Lettore di Grufataffo, e Franco suo Nipote di
fratello, ch'è Dottor di Leggi, e di Collegio.

Rossetti Bonifacio Rossetti Conte abita anch'egli in Canonica di S. Barbara. È Ferrarese, ma con occasione d'esser stato Paggio in questa Corte, vi si è fermato, ed ha per Moglie una Gentildonna Casalasca, e serve in Corte di Scalco, e si tratta nobilmente con il Conte Franco suo fratello, che è venuto anch'egli ad abitar a Mantova con la Moglie, ch'è

gentildonna

gentildonna Ferrarese.

Canon de' Rossetti Ferrante, che abita da S. Lucia, ma d'
un'altra casa. Fu figliolo del Colonnello Rossetti, e di
Margherita Pittoni figliola, ed erede di un Mercante
Mantovano. Fu questo Colonnello figliolo di un
povero Uomo da Cologna sul Vicentino, che per
vicinità di Verde a fare del Grano, ed ancorche avesse
guadagnato con maggiori di lui, tuttavolta ebbe gran for-
tuna di vederli tutti morti, fu chiamato, e ricovera-
to dal Duca Ferdinando, onde seguendo poi l'armi
sotto il Duca Carlo fu da Lui fatto Colonnello, e Cit-
tadino Mantovano. Essendo rimasto vedovo prese
per Moglie la Contessa Livia Maraffa, ch'era di
molti anni vedova del Conte Ippolito figliolo del Sig.
Luigi di Gazoldo.

Castelli Ottavio Castelli abita anch'egli in detta Canonica.
Fu anch'egli figliuolo d'un artigiano. Serve in Corte
per Dappico, ed ha un figliolo, che s'è addottorato in
Legge, e fa il Causidico, e Procuratore

Jasani

Farani — vinisse abita similmente anch'egli in detta Contrada. fu figliolo di un povero artigiano; ma egli s'avanzò qualche poco con maneggiare un feudo, ed essendo in stà, ed in credito d'huomo da bene fu preso da Madama Serenissima regnante in Corte per guarda Dama.

Cabagliatis — Lelio Cabagliati abita nella Contrada del Zuccaro. È gentilhuomo Monferino; ma povero. Ha servito S. A. per Paggio, ed ora è Tenente de Cavalli Leggeri della Guardia di S. A. e procura d'accasarsi in questa Città con qualche suo vantaggio.

Bottura — Ippolito Bottura abita nella d.a Contrada. È Arciprete di S. Barbara, del qual Benefitio vive, e d'alcune sue terre vicine a Carbonara, delle quali, vivea suo Padre, ed il fratello da poveri cittadini. Il Dottor Bottura, che di presente è Procuratore Fiscale, e gl'anni passati fu Podestà di Fidolfesco, non è di questa Casa, ma d'un altro che è Terrazano di Castelgoffredo.

Corsetti — Leonardo Corsetti abita appresso alla Sala della Commedia: è figliolo d'un povero francese di Nizza.

altri hanno

altri hanno creduto essere naturale del Duca Carlo primo, ma comunque si sia, venne con lui di Francia per suo Ajutante di Camera, indi fu da lui fatto Segretario segreto, ed appresso un suo Segretario generale, e Gentilhuomo del Ducal Magistrato. Hà morto il Duca Madama Reggente. Lo Levò dalla Carica, e vi lasciò solo quello di Segretario della Cassa segreta. È huomo ricco in particolare di denari, sichè hà comperato per 1000. Ducatoni il Feudo del Sig.r Giulio Gonzaga a cui lasciando il titolo si è contentato di quello di Barone. Hà fatto acquisto di Belfiore fuori della Porta con altre terre, e vi hà fatto un bel luogo, e muri lasciando a S. A. S. Belfiore, ed altri beni.

Bosio — Federico Bosio abita in capo alla Contrada della Torre del Zuccaro. Fu figlio d'Antonio Mantovano. Egli addottoratosi in Legge hebbe un buon Avvocato, onde fu fatto Auditore di S. A., e indi Presidente del Senato. Non hà mai avuta Moglie ne figli; ne meno ne hebbe suo fratello, anzi che fosse ammogliato con Flaminia Fredi figlia di Bartolomeo Cittadino molto onorato. Hà bene un figlio di una sua Serocchia

di una sua sorella, e di un tale Cittadino del Friuli, che
ha nome Federico, e l'ha addottato per figlio. Ha il
presidente fatto di gran facoltà, caso che il giovane
le sappia godere.

Rocchi. Paolo Rocchi abita in detta Contrada del Zuccaro: è
originario Perugino, e dicesi fosse figliolo di un pove-
ro Scarpellino, che essendo passato da giovane in Mon-
ferrato, si desse al mestiere delle armi, nel quale ha
acquistato credito tale, che ora è fatto Sargente
Maggiore della milizia.

Mattarelli. Dottore di Legge venne da Ravenna a Mantova per
Capitano di giustizia nel 1634. dove prese per mo-
glie la sorella di Franco Cavazzi Gentildonna con
assai buona Dote in tanti Terreni posti di Cerese a
Parenza. Fu huomo non men severo, che dotto, tan-
to che era odiato per la sua severità. Fu poi fatto
Senatore, nella qual carica morì nel 1640. Lasciò
do la Moglie carica di figli con qualche imbroglio.
Era un gran Bevitore, e si tiene, che abbia affrettato

accelerato la Morte per troppo bere.

Piedemonte. Julio Piedemonte abita da S. Stefano; fu figliolo
di Girolamo, e d'Eugino di Girolamo, e di Ferdinando
Fratelli, e figliuoli del fu Servante, il quale era huomo
risentito, e che stava sulle Armi, come fanno an-
che i figli. La Moglie di Julio è sorella di Af-
fanio Magni di Sermide. Sono gentiluomini,
che stanno onestamente comodi, e si trattano
onorevolmente. I Loro Vecchj vennero da
Verona duecento anni sono. Diede nel poco no-
me a questa Casa Aimone Piedemonte,
che fu Prelato di qualità, ed abbate di Fellonica.

Magni. Affanio abita ambidegli da S. Stefano. Furono
i suoi vecchj di Sermide. Abitarono però a suoi
tempi in Mantova, dove sempre si trattarono
civilmente, e nobilmente, poiche Giovanni
del q.m Antonio Magni da Sermide fu cam-
bellano del Marchese di Mantova del 1455. Affa-
nio ebbe per Moglie Leonora di Luigi Canossa
Vedova di Franco Farnesino Lazzara di Gazola
La quale morì

La quale morì tre anni sono, ne hebbe pur anco preso sposo, ancorche sia giovane, e abbia un figliolo solo.

E anco de' Magni Franco, che abita dalle quarantore; nato è pure di questa, ma d'altra Casa, che venne da Cremona a Sivarolo di suoni, e da detto luogo a Mantova 1500. in circa. Il primo che venne ad abitare in Mantova fu uno Giangiacomo, che fu Padre di Carlo Giurisperito, e Cancelliero. D'questo fu figliolo Paolo, che fu filosofo, e Medico, e Gio: Giacomo, che fu Dottor di Collegio, e Paolo Medico fu Padre di Carlo, e di Giovanni, che fu Dottor di Collegio Ambasciadore residente per S. A. alla Corte di Roma, e poi Segretario, e Consigliere Ducale. Ebbe per sposa una Sorella di Servante Cortanei di Guastalla, e di Lei ebbe il Sud.o Francesco, che si mantò con Camilla figliola del Dottor Sigismondo Ferrari, che lo ha lasciato Padre di molti figlioli. Mantadei, si è di nuovo accasato nella Sorella di Carlo fatto, e si tratta con molta

pompa, e forse

pompa, e fond più di quello portano le sue entrate, ancorche veramente sia assai comodo.

Agnelli — Scipione Agnelli Conte abita dal Carmine. fu figliolo del Conte Lepido, e fratello del Conte Giacinto, che fu capitano di Corazze nella passata Guerra di Mantova. Scipione attese alle Lettere, e s'addottorò in Teologia, e nelle Leggi facendo gran riuscita in tutte le buone, e belle lettere, perche egli è buon Oratore, e Poeta, miglior Teologo, e perfetto Istorico. Ha molti Libri alle stampe, e molti è per mandarne. fu poco à suoi molti meriti l'esser fatto Vescovo di Casale. Del Conte Giacinto suo fratello tiene due Nipoti Cavalieri di spirito, che sono il Marchese Francesco Maria, e Lepido. Ha il primo per sposa la Marchesa di Sodo di Casa Pichi di Monferrato, che fu vedova del Marchese Paolo Giuliano Andreasi, ed il secondo la 2.a figlia del Marchese Giulio Angelli, che fu figliolo del Conte Ludovico fratello del Conte Lepido loro avo. fu il Vescovo Ambasciatore per i suoi Padroni in Spagna, ed in Francia. Questa famiglia è delle dodici più antiche, e nobili, che oggi

vivano

vivono in questa Città, poiche Vulgio Agnelli fu Amb.
sciadore di Mantovani alla Contessa Matilde del
1114., e Agnello fu Ambasciatore di medesimi alla pace
di Costanza del 1183. indi Podestà di Bologna del
1191., e poi Rettore di Mantova del 1198. e da lui
per dritta, e continuata linea discendono i soprascritti,
che per Nobiltà, Antichità, e ricchezze sono de primi
Cavalieri della Città.

Sammarchi Carlo, e Annibale Sammarchi fratelli, abita il secondo
appresso al Ponte della Catena nella casa de suoi vecchi,
e il primo nella Contrada del Martino, nella Casa, che
anticamente era degli Angelmi. Furono figliuoli di Gio:
Lamo, e d'una figliuola del Conte Annibal Chieppio
primo Consigliere de Serenissimi. Questi ebbero due
sorelle; la prima maritata nel Mr. Carlo Martei,
che non gli fece figliuoli, onde mancò quella Casa sen-
za figliuoli, e la Sr.a in Ferdinando Rossa. Carlo è
gentiluomo del Ducal Magistrato, ed ha per moglie
una gentildonna di Reggio figliuola del Dottore

Ottaviano

Ottaviano fossi. Annibale è Dottore di Legge, e di Collegio.
Vive di questa casa anche Silvio, che fu figliuolo di Camillo,
e di Paola Palazzi, e Camillo fu di Marco, e di Silvia Cau-
siani, e Marco d'Antonio, che fu anche Padre di Carlo Avo
de sopradetti Carlo, e Annibale. Silvio ha per Moglie
una figliuola, che fu del Medico Tornielli Natali dalla
Nuvolona, ch'è Moglie in secondo Matrimonio del
Dottor Enrico d'Alerj. Questa casa è nuova, e non ha
settant'anni, che per le ricchezze, e per le parentele
si ha fatto luogo fra le Nobili.

Cuelli Cesare Cuelli è Priore di San Martino, è Dott.r di Leggi,
e Protonotario Apostolico. Fu prima Arciprete di Castel-
Lucchio: di presente è provvisario Episcopale: è Sacer-
dote di grande integrità, e dabbuona indole. Tiene un
solo Nipote da canto d'un suo fratello naturale, che
ha nome Franco, il quale al presente è Commissario
di Poletto, ed ha per Moglie una figliuola del già
Franco Amadei. Questa casa è da 150. anni, che vin-
ne da Carmo a Mantova, e il primo fu Giacomo
Cuelli Dr. di Leggi, che fu Padre di Donino pure

Dottor di Leggi

Amadei

Dottor di Leggi, e di Collegio, e che fu Consigliere del Sig.r Duca di Mantova del 1490. dove è sempre stato risputo nobilmente Franco Amadei abitava da S.t Stefano. Era nato di Casa Condizione, ma avendolo alevato in Casa, come figliolo Aurio Cavalli, che fu gentilhuomo del Ducal Magistrato, Commissario generale, e Fattor grande di S. A. Le diede una sua figliola per Moglie, e lo lasciò Erede d'una buona parte del suo. Morì egli nella mortalità passata del 1630, e lasciò due femmine, e un Maschio. Delle femmine l'una fu Moglie del Dottor Giacomo Franco Calpiera, e l'altra di Franco Quelli. Il figlio essendo piccolo, e male alevato, consumò la sua vita facendo il Soldato in Porto.

È anco degli Amadei Federico, che abitava nella Contrada del Ghisio; ma di casa diversa da questa. Fu Federico figliolo di Paolo, che era figliolo d'un Mercante, che ne lasciò molto ricco, essendo sua la Corte della Pizza con molt'altre Terre; ma egli consumò prestissimo il tutto, e dava fine al resto, se non moriva in età non ancor senile.

non ancor senile. Lasciò Federico, il quale visse con assai buon Notaro in Palazzo, e va del suo bravo governo aggiustando le sue cose di Casa, avendo Moglie, e figli.

Riviera

Carlo, e Franco Dalla Riviera. Abita il primo da S. Martino, e l'altro in Strabio. Sono Nobili Mantovani, ma poveri. L'uno è Scalco di Madama Serenissima, e l'altro è Governator de' Paggi. Carlo ha per Moglie Gianna figlia unica, ed erede di Francesco Carnevali, e d'una figlia d'un tal Beltrame Beltrami, che era Facchino Bergamasco, il quale facendo il Magazzino aveva fatto di gran robba, e denari, che tutti ebbe il Carnevali, il quale di povero huomo, e di condizion plebea, s'era fatto molto commodo. Ma avendo presa l'impresa de Dazj ad affitto, poco mancò, che non cadesse l'ultimo crollo, e finalmente dopo d'aver perduta molta robba, perdè anche la vita, che le fu levata a tradimento da un Cassiere spezzato

Vedova la sua Moglie

vedova la sua sposa Margherita di Gianna dopo
d'aver maritata la figliastra in Carlo, che prese fratello,
l'altro fratello per marito, con cui visse più poveramen-
te, che non fa la figliastra, non avendo i loro beni
altro del proprio, che la Nobiltà paterna, e la servitù
co Padroni. Avevano una loro sorella, che era ajutan-
te in Corte, quale Madama Serenissima maritò
in Francesco Arzalino Podestà di Ostiglia, e Colatura-
le di Mantova.

Andreasi — Alessandro, Silvio, e Lodovico fratelli furono figli-
li di Vincenzo, e di Barbara Solenghi. Alessandro,
che a titolo di Marchese abita da S. Silvestro nel
Palazzo, che fu del Mr. Paolo Guglielmo Andreasi
Cavaliere del Redentore loro Zio, e di cui Alessan-
dro è rimasto erede. Ha avuto egli per Sposa
una figliola del Marchese Giacopino Gangoni, che
gli morì del 1670. Lasciando Padre di un solo
Maschio, e di due femmine. Silvio, che anch'egli
ha titolo di Marchese, e Lodovico, che è in abito
Clericale, abitano

clericale, abitano nell'antico loro Palazzo dell'Carmine.
Silvio pratica la Corte, essendo Camariere d'S.A. è perso-
na, che mantiene il Posto.
Questa famiglia è una delle dodici più antiche, e No-
bili, che oggidì si trovino in Mantova. Discende dai Con-
ti di Rivalta, di cui furono i suoi Maggiori Padroni,
ma per godere forma pace col popolo di Mantova,
che teneva geloso di quella terra tanto vicina al-
la Città, fosse in loro potere, la lasciarono a
quello in cambio la Villa di Carbonara. E sempre
stata questa famiglia nominatissima, e solea
dividersi in molti, e molti colonnelli. Ora ridot-
ta in sei soli principali degli altri Colonnelli,
ma ancora nel numero de più ricchi Cavalie-
ri di tutta la Città. Nel 3.o di Mantova Ant.o Nel 4.o
d'Annibale Vincenzo, e Giulio Cesare della Linea
della Beata Gianna. Nel 5.o di Vespasiano,

e Fratelli

e Fratelli. Nel 6°. del Dottor Franco.

Mar.t Antonio hà hue sua abitazione dal Carmenino. fu
figliolo di Franco, e di Dianna sorella del Marchese
Alessandro Andreasi. fu Franco figliuolo di Marc'Ant.o
natogli da Cecilia Accarad, il quale Marc'Ant.o
restando prigione de Turchi sotto Cattissa, se il Duca
Vincenzo in persona non lo liberava, ritornando nella
mischia con suo grand pericolo. E Marc'Ant.o oggi
vivente ancor giovinetto, ma di buona aspettazione,
e che vestirà assai comodo.

Annibale hà un Casa in Mantova, e un Fittarese,
nella qual città è nel numero delli 27. Nobili di
reggimento. fu figliolo di Alfonso, che fu d'Alessan:
dro, che fu di Paolo, che fu di Antonio fratello
della Beata Osanna, ed ambi figliuoli di Nicolò,
e d'Agnese Gonzaga. Si tratta nobilmente, ed è
più comodo di Vincenzo, e Giulio suoi Cugini
che abitano

che abitano nel Bacchio, e vivono d'una lor possessione
a Scorzarolo. Se non che Vincenzo hà qualche vantaggio
in conto, ove è gentiluomo della Bocca. furono quasi
figliuoli di Cesare, che fu di Gio: Bono, che fu di Vin:
cenzo, che fu di Gio: Bono primo, che finalmente fu
fratello della Beata Osanna. Vespasiano, e fratelli
li abitano per lo più a Carbonara, e furono figliuoli
di Gio: Andrea, che vestì in questione ucciso dal
Marchese Ludovico Lanzone. Attendano a capitare
per avanzare più che sia possibile le cose loro
famigliari.

Franco abitava nè Gonzi è Dottor di Leggi, e di Collegio:
fu figliolo di Zanebone, che di piccolo huomo di Carbo:
nara, che appresso con conoscimento di Casa Andreasi,
con le fittanze, e con l'industria di fece molto comodo.
fu Franco fratello di D. Ippolito Monaco di S. Bene-
detto, il quale essendo abbate di quel luogo tradusse
il corpo della contessa Matilde in Mantova a Papa
Urbano, per il che Franco suo fratello restò privo
dell'Ufficio di Podestà

dell'Uffizio di Podestà di Sermide, ove ui'l trovò ad. Mad
Don Ippolito conseguì dal Papa il Vescovado di Teano nel
Ritornato poi Franco in grazia fu fatto Avocato fi:
scale. Ha egli avute due Mogli. La prima fu figliola
di Federico Grossi. La seconda sorella di Sigismondo
Lauroni ambedui molto ricchi, e nobili, e la terza
è di Castelgoffredo nata di Madre dei Stella nobile
Bresciana.

Fasoli. Franco Fasoli abita dal Carmine. È Dottor di Legge
ferrarese, che venne a Mantova Procuratore
in una causa del Marchese Nicolò del Bagno di
Romagna, dove poi si è accasato in una figliola
del fu Dottor Cabalini rimasta vedova del Dottor
Vitalba Causidico, che gli ha dato in Dote una
possessione a Carzedolo, di cui vivono, e della Pro:
cura. Andò negli anni passati per Podestà di Ri:
varolo di fuori del Principe di Bozolo; ma finito
l'Officio se n'è tornato a Mantova ad esercitar
la Procura.

Vialardi.

Vialardi. Marco Ant.o Vialardi abitava da S. Salvadore. È Mantove:
rino, e venne a Mantova per Scrittore di Cancel:
leria, poi fu mandato per Segretario di Ferrante Cor:
tanichio Canalcini, mentre stette Residente per S. A.
all'Imo del 1625. sino al 1628., indi fu fatto Cancelliere,
e finalmente entrò per Segretario di Maria Gonzaga
figlia del Duca Francò, e Moglie, che fu del Duca Carlo
di Rethel Principe di Mantova per quel tempo,
che rimasta Vedova visse Principessa sotto il Duca
Carlo secondo suo Nipote, dopo la cui morte entran
do Madama al Governo come Madre, e Tutrice del gio:
vine Duca Carlo suo figliuolo andò anche il Vialardi
continuando in detto Uffizio. Sinche morto il Se:
gretario di Stato Tavaburri del 1645. fu esso Via:
lardi fatto Segretario di Stato, e di Consiglio, Luogo
per la sua fruttuosa meritato anche prima, se fosse
stato creduto abile fin allora per non aver
quella sufficienza di lettere, che in quella carica sono
stimate necessarie. Prese per Moglie una Plebea, che
fu erditaria d'alcune terre, delle quali più che col
favor della Serenissima Padrona ha avvantag:
giato le cose. Questa ha due sorelle, l'una maritata
molto bassamente

molto bassamente in Zenthio Verzone Canelicio del-
la compagnia di Cavalleggeri della Guardia di S. A.,
e l'altro fu in Carlo Zanata figliolo che fu Sp:
potito Mercante. Vieneri il Vialardi figli, qui alevo
molto nobilmente

E anco de' Vialardi Fausto, che è Pittore, ed ajutan-
te di Camera di V. A., ma non è di questa Casa,
essendo, come dicono, un Ebreo fatto Cristiano. Ha
figliuoli, ed abita nella Contrada del Zuccaro. Fu
sedotto da un frate a cavar un detta sua Casa,
che aveva trovato un Tesoro, e così vi cavò,
ma non ripose altro che spesa, e danno, e tan-
ta malinconia, che per lui, e per paura, che
li capi havesse avuto de' Spiriti, pochi mesi
dopo venne a Morte

Mazzolini ..... Mazzolini abita anch'egli da S. Salvadore.
Era Mercante Ferrarese, e venne dopo la guerra
del 1630. ad abitare a Mantova, dove congiun-
se Casa del conte Federico Mirola, e prese di molte
fattezze, ed in particolare delle Corti, e di questo mo-
do visse alcun Meglio da Cittadino—

Caffini

Caffini

Vincenzo Caffini abita nella Contrada de' Magnani; è
Conte, e fu figliuolo del Conte Giulio, che fu di Gio: Batta.
Sua Madre fu Olimpia Anguissola. Il Padre fu fatto
Conte del 1584. fu Capitano della Guardia Svizzera,
e Consigliere di S. A. Il Conte Vincenzo fu anch'egli
gentilhuomo di Camera di S. A., e Segretario di Stato
sotto il Duca Carlo secondo; ma perche era sempre
in contesa con Girolamo Parma primo Segretario di
Stato, l'uno torbido di vista, l'altro guercio, ed ambi
di sovverchio inposti, furono ambedue levati d'ufizio.
Fu suo Zio Carlo, che ebbe per Moglie Giulia Andrea
si, e morì senza figliuoli. Ha il Conte Vincenzo avuto
due Mogli; dalla prima ebbe figli, che tutti gli
morirono nella Peste del 1630. Dalla 2da ch'è de'
Castelbarchi sorella di Baitoni d'Augusta, e che
era Dama di Corte, non ha figli, e si dubita, che
non sia per averne, essendo egli molto in età
e disparato di quella

e dispari d'quella dell'sua Moglie, ch'è giovane, e
bellissima d'anni; e che però vi dà per esprimersi questa
casa, che è molto comoda, e d'buoni parentadi, sebbe
ben nuova, non essendo settant'anni, che gl'trova
in questo. Dicesi, che i suoi Antichi furono Speciali
di Seneve, e che avanzassero in posto colle richezze.

Mantelli — Ottavio Mantelli abita da S. Martino. fu figliolo
di Cesare, che fu figliolo d'un Notaro, e Notari fu-
rono anche i suoi Antichi. Lasciò Cesare ricco il fi-
gliolo d'una buona entrata, fatti conti per due
mille scudi all'anno, la quale gli sarebbe stata
di molto maggior profitto, se anco avesse avuto
fortuna, in età che avesse potuto governarsi da
se. Giunto però a quella si governò assai bene,
ed ha preso per Moglie una figliuola d'Et-
tore Cattanco Mastarolo nata le da Margherita
Basile Cantatrice sua Moglie, che gli ha par-
torito figli, e li trattano civile, e nobilmente.

Zanetti ..... Zanetti abita anch'egli da S. Martino, è
Capitano della fanteria di governolo: ha le sue
terre a S. Giacomo da Po.

terre a S. Giacomo da Po, delle quali vive da cittadino.
È anco di Zanetti, ma d'un altro casa Alessandro,
che fu figliolo d'un Mastro di Scuola. Abita di
dietro a S. Andrea, è Notario Pretorio, e fa anche
l'agrimensore, e tiene terre sue, e ad affitto. Ha
un fratello, con cui vive diviso, che ha nome Ago-
stino, il quale vive delle terre, perche ha fuori
delle Arti delle parte sue, e parte dategli in dote
da sua Moglie, ch'è sorella di Lodovico Armoschi
Gentil'donna, sebben povera. Vivono però assai
onorevolmente delle loro entrate. Così similmente
de Zanetti Michele, che abita da S. Silvestro, e tiene
Bottega aperta di Pannina, e altre Mercanzie da
S. Andrea sulla cantone della Piazza. Ha c'pariment
di casa divisa da quella de' suddetti. Costui con un
povero Garzone Bergamasco, che entrò in detta
Bottega, ch'era de Bernardi, prima per sempli-
ce Mercenario, e poi a parte per capitale
di pochi contanti di lire. Ha avvenne il
Contagio del 1630, e con esso quelle turbolenze
di guerra. Onde il Bernardi con tutti gli altri
interessati

interessati in quel Negozio, che era assai doviziosa, si
mase in esso solo contrai, che prese per Moglie una Parente
d'esso Bernardi, e in questo modo si fece Padrone di tutto
quel Negozio, e de libri, e de denari, sapendo ove erano stati
aposti con quelli dando a credere, che il negozio del Bernar-
di era in nulla; cominciò a negotiare su quei, e con li
Sedesti, che vendevano le mercantie, e robbe di valore
per pochi utili, dandole poi fuori dopo la partenza loro,
e in tempo, che la maggior parte degli altri Mercanti
rovinati; onde in pochi anni fece un peculio tanto
grosso, che ha acquistato terre fuori di S. Giorgio,
ed oltre Secchia per il valore di più di quindici
para di Beni, e Case, cusi, ed affitti per centinara, e
migliara di Scudi in modo, che è ricchissimo, e s-
tratta più che da buon cittadino. Ha data per moglie
a un suo figlio una Bergamasca di condizione No-
bile; ma con buona Dote, e che fu da Gentildonna.

Corghi — Guerino Corghi abitava anch'egli dov. Martino. E da
Correggio, e venne ad abitare a Mantova dopo la
Guerra del 1630. per che dico, ove si è accasato in
Donna Cittadina ereditaria, che gli ha dati dei

Beni, e delle Terre

Beni, e delle Terre, con le quali appresso all'utile della sua
professione vive onoratamente, ed è Padre di molti figli,
che s'alevano assai bene.

Ricciardi — Gio: Batta Ricciardi altra nella stessa contrada: è Notaro,
e figliuolo di Notaro al Criminale. Ha per moglie una
figliuola di Tiberio Sessi, che fu Notaro Senatorio, e con
Lei la robba di esso Sessi, onde sta assai comodo. I suoi ave-
chi sono sempre quasi stati Notari. Vengono da Acqua-
negra, ove ne sono molti di questa casa, la quale pretende
di venire dal Regno di Napoli. Sono anco di questa casa
stessa Pietro Martire, che è Notaro al Criminale, che
morì del 1646. e Pietro, che fu Stallardo in Corte,
e poi Commissario di Castellano, nel quale officio è
morto mezz'orbo, e nessun di questi due ha Figliuoli.
figliuoli. Il primo abitava da S. Stefano, e l'altro di-
retro di S. Pietro.

Di questa casa medesima è Vincenzo, che è Notaro, e Supe-
riore dell'Archivio de Short, e vive onoratamente da
gran suo, ed ha una Parente della stessa casa, che è Ca-
nonico di S. Andrea.

Cherubini

Cherubini Bonaventura Cherubini abita sul Canton del Ponte della Sbarrava: è figliuolo d'un moresco. Scrive per Sagionato di Cameva, e trà questo suo Offizio, e traffici da lui fatti vi ha acquistato delle Case, e terre, onde sta comodo più che da par suo, ed è fornitissimo in Casa

Gatti Teodoro Gatti fu figliuolo di un povero abbiziano. abita sul detto Ponte, ed è Notaro in Magistrato. Ha egli buona Casa, ch'è sua, ed è fornitissimo, e sebbene non ha terre, nè altre entrate, tuttavia vive del suo Offizio da Galantuomo, ed ha Moglie, e figliuoli. Non è pure della buona Casa de Gatti, della quale si trova vivo.

Bartolomeo figliuolo d'un'altro Bartolomeo, che abita in Bellanzetto, ed era buon Cittadino, e molto comodo, aveva de' buoni Parentadi, e viveva nobilmente, veniva trattato da gentiluomo, quantunque cresciuto in ricchezza, di che materia, che i suoi discendenti si trattassero civilmente, come sempre hanno fatto da settant'anni in quà

Bartolomeo

Caccia Bartolomeo è giovane, è Nob: da Madre in Corte per governatrice delle Dame, una Zia maritata in Franco Caccia, e una sorella in Vincenzo Galvani Cittadini onorevolissimi, e che si trattano da Gentiluomini. Franco abitava da S. Canità: fu figliuolo di Gio: Batta. Dicesi i pari veduti venire dal Como, dove sono nobili; ma quivi è fama avere esercitato l'arte del Pesaro. Sono però più di settant'anni, che vivano civile, e nobilmente. Franco Naturale del Duca Vincenzo secondo ha per moglie una sorella del Padre di Bartolomeo Gatti, e hanno prole ben alevato, essendo assai comodo, e trattandosi civilmente, ed onoratamente, onde viene per le sue buone parti stimato uomo onorato da tutta la Nobiltà

Freddi Antò Freddi abitava da S. Marbino. fu figliuolo di Bartolomeo. persona molto civile, e comoda, e di casa Sandra sorella del Medico Caleffi, donna di vita molto santa. Questa casa venne da Rhodena, ov'era nobile, ed abitava a Sermide, ove sono altri colonnelli, e vivono tutti nobilmente, come sempre hanno fatto, delle loro entrate. Antò Luogotenente della Compagnia a Cavallo di Sermide ha avute due Mogli: la prima fu Cecilia Castelli

fu Cecilia Fastelli figliuola di Franco, e Sorella d'Ippolito Dr
di Leggi, e Gentiluomo del Ducal Magistrato, che lo mancò nel-
la mortalità del trenta senza figliuoli. La seconda è Brefiana
figlia d'un Dr, di cui tiene prole. Aveva un fratello chia-
mato Giovan Batta, che ebbe per Moglie una de' Cabaliini,
che era Vedova d'un Mercante di Casale, la quale gli ha
lasciato un figliuolo solo, ed essendo rimasta di nuovo Ve-
dova, si è maritata col Capitano Franco Nota.
Di questo stesso Casato sono Impenio, e Gio: Batta fratelli, e fi-
gliuoli del fu Giulio Cesare nati da Orsola Romei dal fi-
nalese. Impenio ebbe per Moglie Leonora Bardini, da cui
ebbe due figlie; l'una morta Vergine, e l'altra maritata
di quest'anno 1647. in Giulio Cesare Negrisolo Gentiluomo.
Gio: Batta pur fratello ha avuto due Moglie: la prima
fu Barbara Amadei; la seconda Elena Faroga; ma niuna
di esse gli ha fatti figli. Impenio è fatto Cavalcante
di S. A., e Gio: Batta è Capitano de' Cavalli di Sermide.
Hanno appresso un fratello, che è Sacerdote, ed è
Arciprete della Devora.
Di questa medesima Casa è Aurelio, che fu figliuolo
di Franco Capno de' Cavalli, e d'Ortensia Pendaglia

Gentildonna

Gentildonna Aurelio è giovine, assai comodo, ed assai
della Compagnia de' Cavalli di detto Luogo.

Ruggineli — Franco Ruggineli è Rettore di S. Carità, e prima fu
Dignità di S. Barbara, è nato da bassa razza, ma
ha molto comodo d'una buona possessione a S. Pro-
spero. Ha un Nipote di poco spirito, ma dabbene,
ammogliato in una buona Cittadina di Novati,
di cui tiene figli.

Reggiani — Gio: Maria Reggiani ha la sua abitazione da S.ta
Carità, è da Cividale del tenore del Principe di Borrolo,
pur di questi, che aveva col fratello, con cui si divise,
e vendendo la sua parte, che aveva colà, acquistò
dal Chantavano fuori di S. Giorgio a Villanova de
Belij, dove si ha fatto una assai buona luogo, par-
te del ritratto di Beni, che aveva a Cividale, par-
te della sua professione di Causidico, essendo assai
buon Dr di Leggi, e in quello molto esperimentato,
e dabbene; onde anco lungamente è stato Sindico
del Vescovato, e parte finalmente delle Doti di
due Mogli, le quali sebben erano di bassa mano,
gli hanno dato

gli hanno dato qualche cord.o fu suo Padre un Ter:
razzano non molto comodo di quello, ed oltre ad esso
ebbe due altri figlioli uno secolare, che ora è
Notaro, e l'altro Prete, che è Rettore di Breda Bru
nel Territorio di Sabionetta. Rimasto vedovo il d.o e
perduti i figliuoli, che aveva della prima, prese que:
sta seconda, ch'era figlia d'un Tagliapietre, ma
allevata per servire alla Corte dell'Imperadrice
Leonora Gonzaga d'Austria, che l'ha fatto Padre di
molti figli, e più forse ne avrebbe avuti, se non
forse morto non ancora vecchio del 1645.

Zanatti. Ippolito Zanata abitava in Bellanzetto. Fu figlio
di un povero huomo. Andò fuo Garzone nella Bot:
tega del Padre d'Ant.o Tosca, ch'esercitava la gra:
ciliana di Lana. Morto il Padrone proseguì il Ne:
gotio per il figliuolo entrandovi a parte. Ma pa:
rendo a Tutori d'Ant.o, che forse meglio per il
pupillo asciugare quel negotio, e investirlo in
Stabili. Ippolito con Ant.o Capellari ne fece acqui:
sto con dilazione di tempo per il Capitale,

e certe ripondenze

~~La grade mori~~ e certe ripondenze per i frutti. Avuta
quel Negotio buon credito, quale Ippolito non solo cobrò,
e mantenne, ma anco l'accrebbe in bene, che in breue
se ne fece affatto Padrone, ed appresso tanto ricco, che
acquistò di molte terre a Formigosa, ed a Canicossa. Ve:
nendo a morte lasciò questi di Canicossa a Carlo suo
figliuolo maggiore, che s'accasò con la sorella mi:
nore delle due, l'una ammogliata al Segretario Sbarri
Ant.o Vialardi, e l'altra a Zanobio Verzani, tutte di
dispari fortune per i sbariti, essendo la prima mari:
tata ad un gentil'huomo, e di ministero, la seconda ad
un omninamente plebeo, e la terza a questo, che lasciò
la mercanzia, e messo alquanto il matto a segno si mari:
tò onorevolmente, e più che qualsivoglia buon Citta:
dino. E quello di Formigosa lasciò a Francesco suo
minor figliuolo sotto la tutela della Madre, la
quale sebene di bassissima condizione, ed in età, ha
pure sempre fatto camminar il negotio, ed allevato
il figliuolo onorevolmente. Lasciò anche due figlie,
l'una, che andò Monaca in S.ta Paola, e l'altra, che

la Madre maritò

Bersellis

lo Padre morì in Principio Carnovale da Ostiglia, e la quale venne a morte due anni sono. questo minore era nella Casa paterna, ed il maggiore abita dasc Carità.

Annibale Bersellis abita da S. Silvestro. fu figliuolo di Cristoforo, il quale diceva esser figliuolo d'un Scarpolino, e che venisse da Bersello di Borgoforte, che sono Mantovani, e fanno la stessa Arma. E che questo Scarpolino, dopo essere venuto a Mantova si mise a fare il calzolajo, e che Cristoforo, e Girolamo suoi figliuoli, lasciando l'arte di calzolaro diventarono Mercanti di Sola: essendosi poi essi fratelli spartiti, Girolamo continuò a fare il Mercante da Suola, e Cristoforo si diede a marcadantare drappi di seta, e a far fontico, onde divenne molto ricco, e fece la Casa da S. Silvestro: ed anco acquistò di non so che mancanza fu costretto a rifabricare la Torre dell'orlojo di Piazza sotto il Duca Ferdinando. Girolamo non lasciò figli maschi, ma una sola fanciulla, che essendo promessa al Conte Teodoro Bendosi per isposa, non solo con la dote all'avena povera, ma ancora

Di Annibale suo Cugino

di Annibale suo Cugino, sdegnatasi perchè non li le sposò le disse per rischerzo Scarpolina, non volle più mariteggiare con lui, ne con altri; ma si fece Monaca in S. Giovanni dalle Carrette. Cristoforo lasciò un figliuolo solo, che fu Annibale, il quale lasciata la Mercantia, ed acquistati molti Stabili si mise a trattare, e praticar notariato. Onde fu fatto dal Duca Carlo secondo suo Tesoriere Generale, e fu Cittadino del Magistrato, e durò la sua fortuna, finchè la sua figlia diede repudio al suo sposo, perchè appresso ai disgusti, che ne sentirono i Parenti del Conte, seguì la sua Caduta dall'Ufficio con una resa di Conti assai rigorosa, che l'avvilì quasi tratto in Camicia; ma ristoratosi con non poca prudenza, e dato luogo alla sua trista sorte, pare che abbia assai radrizzato le cose sue. Ha per moglie una Veneziana, che non gli ha mai fatti figliuoli. S'allevò però appresso un Nipote, che credo sia figliuolo d'una sua Sorella.

Bardini

Alberto Bardini abita anch'egli da S. Silvestro: fu figliuolo d'un Ferrarese di Sermide, dove la famiglia

De Bardini

De Bardini vive assai comoda, e vive civilmente. Egli è
Gio: Piero due fratelli furono Dottori di leggi, e figliuoli
d'una de' Fredi: Non Gio: Piero giovane, e alberto saccag-
iò Mantova in una guerra, cioè Margherita Puelli,
che di essi fosse figliuola d'un Gaignamel, e che in
primo Matrimonio fu Moglie d'un Mercante de' Vac-
cari, di cui tiene un figliuolo, che a mano a mano
è da Moglie, e poi d'un tale de' Polidori, che era
Notaro di Magistrato alla Banca dell'Annona, e
indi dal sud.o Bardini, che levandola dal grembiale,
e dal Tendado le fece portare il Mantò, e andare in
Carozza, perche avendogli ella recato assai buona
dote, ed il maneggio della robba del Vaccari si era ve-
so comodo con la professione sua di Causidico, e Pro-
curatore, che gli fruttava molto, e tanto, che per seppe
Carozza a quattro Cavalli, ed entrò con d'anari,
nel Palaggio del Negretto d'S. Silvestro, e perche con
il Procuratore delle cause di Madama Serenissima,
fu fatto superiore dell'Archivio Ducale, e Segretario
de' Confini, officio solito a darsi a Gentiluomini, e
Dottori di Collegio. Hanno egli d'una Donna nò età
assai giovane, e che la poneva a più alte speranze,
senza lasciar figliuoli

senza lasciar figliuoli, che un altro fratello per
nome Francesco, e la Moglie vedova, che poi si è
maritata la quarta volta col Dottor Julio Berti.
E della stessa Casa il Capitano Giacomo Bardini
uomo di novant'anni, e il più accreditato di
tutta la Terra di Sermide, e che sempre si è trattato
nobilmente con una buona Casa. Ha un figliuolo,
a cui ha rinunziato la Compagnia de' Cavalli, di
cui era Capitano, e quasi sempre è stato Luogo-
tenente del Podestà di quel Luogo. Di tre figli, una
è maritata nel Cap.no Brancani di Fauteria, l'
altra nel Dottor Gio: Batta Cavedi; La terza in Gio:
Sproni detto Bagattino, che non gli anni passati
di parto. Tiene questa casa parentela co' Freddi,
e anco co' Capilupi

Berti Julio Berti quarto Marito di Margherita Puelli,
come si è detto, e vive a' moglie in detta Casa. Fu
figliuolo di un facchino Corrone da grano morto
non molti anni sono, e che esercitò sempre quel-
arte sino alla sua

arte pred.a fino alla sua morte applicatosi alla detta-
re si addottorò in Leggi, ed è Avvocato di Privilegio.
Visse con alcune poche terre, che le lasciò il Padre
in Bagnolo S. Biagio, e con la sua virtù alla me-
glio, che poteva. Ho ora fatto più comodi con l'
avere della Moglie, che se la scelse per Marito si per
esser famigliare di Casa, come per esser giovine, ed
Avvocato, e non ostante, che forse potesse haver
di miglior condizione, già anche di Moglie d'un
Mercante, era passata ad esser Moglie d'un No-
taro, ed indi di un Procuratore, ed al fine d'un
Avvocato, niente curando, che il figlio non ne
sia rimasto guastato, e che lui restituendo il suo
al cognato, ed al figliuolo sia rimasto con manca
robba, cioè col luogo solo di Prada fuori di Por-
to, avendo almeno comprò giovine, ed acqui-
stato un Habito, che deve aver quindici anni
meno di lei, e di cui si stima esser grauida.

Pretis Franco Pretis abitò anch'egli da S. Silvestro. Fu
figliuolo di Dionisio, e di Anna Vittoria Curraua
Gent.li Huomini comodi, e da bene. I suoi vecchi
vennero da Forlì

vennero da Forlì del 1390. e il primo fu Domenico, che
fu Dottor di Leggi, e del cento del Consiglio, e fu Padre di
Girolamo, che fu anch'egli del cento di Consiglio, e di lui
nacque Donato, che fu Dottor di Leggi, Segretario del Mar-
chese di Mantova, Rettore dell'Ospitale, Mastro delle En-
trate, e scrisse le Istorie di Mantova, che si sono ima-
rite. Egnido, che fu anch'egli Dottor di Collegio, che
diede al Mondo Girolamo, di cui fu figliuolo Costanzo Pa-
dre di Dionisio, Padre del sud.o Franco, e di Costanzo oggi
vivente, e d'Anna Maria Moglie d'Aurelio Compa-
gnazzi. Questa Casa fu sempre copiosa d'huomini let-
terati, e amati grandemente dal Principe per le virtù
loro in modo, che furono privilegiati dagli Im-
peradori della Dignità de' Conti Palatini, per aver
que' di essa honorato molto stimato in quei tem-
ora è poco, che finita in Franco sud.o, che da una
Gentildonna Reggiana di Casa Beccari ha lasciato
un figliuolo solo, essendo egli mancato giovane
del 1645.

Del 1645. e sebben ancora vivo Costrano, è pure per-
sona di così poco spirito, che non dasse luogo a spe-
ranza, che per lui ritorni la Casa al suo antico stato.
D'è Giuseppe Rich, che fu figliuolo di Gio: Batta, o cre-
desi che sia di questa Casa: ma per linea Bastarda.
Suo Padre, e suo Avo furono Notaj. Ma suo Padre
fu tanto ricco, che comprò da Corte di Villabona dal
Duca di Guastalla, che è una Corte di 3000. Biolche
di terra, e che ha ragion d'acque, e molte giurisdi-
zioni, sebben ha anco di gran campagne deserte, e Bo-
schi. Costui che pareva spiritoso dopo aver presa
per Moglie una Veronese de Spolverini de Caprino,
preso ardire, e fatti alcuni omicidj fu sbandito per
20, ed ora sta legato all'Ospital S. Sta dalla Moglie
un sol figliuolo, ed una sorella per nome Margheri-
ta maritata nel Capno Francesco Favaris

Cattanei

Gio: Lucido Cattanei sta da S. Silvestro. Fu figliuolo
del Marchese Alessandro, che morì quasi di fame as-
sediato da Tedeschi nel sacco di Mantova. questa Casa
è una delle dodici più antiche, e nobili di questa
Città, intervenne

Città, intervenne alle paci di Mantovani co Vene-
ziani, e da quel tempo in quà sempre ebbe Persone
di condizione, e che successivamente hanno mantenu-
to il posto, e per certa Discendenza si ha che del 1300.
Alario fu Padre di Giovanni, e questo di Giovanni Filip-
po, che fu de cento di Consiglio, e detto Giovanni, che
pure fu de cento del Consiglio, e fattor generale del
Marchese di Mantova, e di lui nacque Federico, che
fu Cavaliere, e fu Padre di Alessandro, che fu Dottor
di Collegio, e Cavaliere, e d'Alessandro nacque Alessan-
dro postumo, che fu pure Cavaliere, e morì Ambascia-
tore del suo Principe alla Repubblica di Venezia
del 1557. lasciando da Barbara Panizza sua Mo-
glie Gio: Lucido Cavaliere, e Valeriano Marchese
di Bonzano, e Cavaliere del Redentore: di Gio: Lucido
fu figliuolo il Marchese Alessandro Padre
del sud.o Gio: Lucido, e di Ferdinando, che è Chierico
ambedue giovani, che mantengono onorata-
mente il posto della loro nobiltà.

Di questa Casa

Di questa casa stesso professa di esso Ettore, due fu Gio: Giovanni, ed ha la sua abitazione nella contrada del Giulio. Ebbe per Moglie Margherita sorella d'Adriano Basile Napoletano famoso Cantarini, e da Lei ne ha avuti Giuseppe ora Cancelliere Ducale, e una femmina, ch'è Moglie d'Antonio Mantelli Cittadino. Ettore è stato Commissario di Curtatone, e di S. Benedetto, ed ora è Sopraintendente della Ghiaparola, del qual'Ufficio, e di sue Terre, ed effetti civili onoratamente, ed ha un suo Cugino per nome Achille che si è accasato, ed ha ——— Irvigi

Sono anche de Cattanei; ma d'un altra progenie, Gio: Franco, Tommaso, e Girolamo fratelli, che abitano da S. Sebastiano, e furono figli di Servante, che fu Residente de Duchi Ferdinando, e Vincenzo secondo alla Corte di Roma nati gli da Virginia Pitti Gentildonna Fiorentina, e Dama di Madama Caterina de Medici Duchessa di Mantova. Servante loro Padre, e Girolamo suo fratello, e loro Zio vennero da Guastalla ad abitare a Mantova del 1680. in circa, dove i Loro

Vecchj dicevano

vecchj dicano essere venuti da Milano, e erano detti de Cornachjni, perche il primo de suoi vecchj che venne ad abitare a Guastalla era, per quanto si dice, negro, come una Cornachia, onde per soprannome li dicano il Cornachjno. Del resto si trattavano da Gentil-uomini, e sono assai comodi. Ve ne è pure rimasto a Guastalla Cesare loro Cugino, che dopo essergli morta la Moglie, si è messo in abito Ecclesiastico. Ma questi è molto inferiore a' suoi e di ricchezze e di senno.

Accelli Ceresara

Gio: Franco Ceresara Conte abita anch'egli da L. Silvestro. Fu figliuolo del Conte Giulio. I suoi vecchj a differenza de Ceresari, che stavano sul Borgo di S. Giacomo, la discendenza de quali è finita in Gio: Franco, di Prospero morto a Perugia, mentre era Capitano di Cavalli in servigio di Papa Urbano Contro i Collegati, che erano Venezjani, il Gran Duca, e li Duchi di Modena, e di Parma, il che fu del 1644. erano detti degli Accelli e portavano

L'arma di sopra

l'arma differente, perche questi portavano due Arzi,
e quelli un'arbore di ceresa con un'orso rampan-
te. Tuttavia questi dicevano d'esser d'un'istessa cosa,
che quelli, e che i primi, che si divisero in questi due
Colonnelli furono due fratelli, l'uno che aveva
nome Vivaldo, e l'altro Accello, e che i discendenti
di Vivaldo mantenessero il Cognome de' Cerasari,
e l'arma della Ceresa; e questi d'Accello furono
detti degli Accelli, e portassero due Arzi per arma.
Comunque si sia; il primo, che desse nome a
questo ramo fu un Nascimbene di Piero Accelli,
che fu Dottor di Legge, e di Collegio, e del Cento di Con-
siglio del 1425. e fu Padre di Filippo, che anch'
egli fu Dottor di Leggi, e di Collegio, e del Cento del
Consiglio del 1470. Da Filippo nacque Giovan-
ni, di cui fu figliuolo il Conte Giulio, che fu
Padre, come si è detto del sopranominato Conte
Gio: Franco, che hebbe per Moglie una Sorella

del Conte Lodovico

del Conte Lodovico Chieppio primo Consigliere di S.
A. ed Abbate di Felonica, che lo fece Padre di buona
prole. E il Conte molto comodo, e si tratta nobilmente.
Vi è un'altra Casa degli Accelli, che non si sa, se sia
di questa stirpe, o d'altra. Questo bene si sa, che era-
no Mercanti, e che anco adesso trafficano qual-
che poco. Di questa fu Orazio, che è Dottor di Col-
legio, e Vicario di Giustitia, il quale venne a morte
del 1630. Ora vive Giacomo, che è Leggiere di cervello,
ed un suo Nipote, che l'anno andato del 1646. s'
addottorò in Medicina. La sorella d'Orazio fu
Moglie del Dottor Alessandro Bellinzano Canpidi-
co il giovane, e di lui ebbe Franco Dr. di Leggi, e di
Collegio, che adesso si trova col Conte Franco Nerli
Ambasciatore alla dieta di Munster. Questi
Accelli sono bosgamente.

Osanna Aurelio Osanna abitò anch'egli da S. Silvestro.
fu figliuolo di Franco. Suo Padre è Lodovico,

il Fratello

Il fratello è Franco, ed Aurelio figliuoli di Lodovico sono
stati, e sono Stampatori di Mantova, dacchè mancaro-
no li Ruffinelli. Vivono di questo esercizio, e d'alcune
loro Case, e Livelli da pari loro.

Corsini — Franco Corsini abita da S. Giacomo fu figliuolo di un
Merzaro, il cui Padre andava vendendo per le Ville
Cordelle, e altre cose di Merzaria, e con questo esercizio
s'acquistò una Possessione a Barbasolo, e la Casa
ove abitano in Mantova, cominciando a vivere d'
entrate, come fanno i Cittadini. Francesco l'era stato
Gesuita; ma non essendo ancora in Sacris, ed essendo
mancati i suoi Fratelli nella mortalità del 1630. è
ritornato al Secolo, e vive alla meglio, come dicevamo.

Casalini — Gio: Batta Casali abita anch'egli da S. Giacomo, è
Mercante, e figliuolo di Mercante, che stava como-
damente inanzi la Guerra del 1630; ma più
comodo assai di presente, che avendo ereditato
molta robba da altri tre de Casali suoi parenti
che mancarono in quella Calamità ha acqui-
state molte terre, tiene Carrozza, e la Moglie
porta il Mantò

porta il Mantò, abuso passato in simili Mercanti, ed
altri plebei con non poca rauseà de' Gentiluomini,
che più non trovano in che farsi conoscere differente-
mente da costoro. Vi sono anche tre altri Fratelli dello
stesso Cognome, ma non so se siano della stessa fa-
miglia. Sono questi Giuseppe, Gio: Batta, e Franco,
che abitano in capo alle Cenerle, e furono figli d'
Ippolito fratello di Giuseppe, che era Gobbo di persona,
ma dritto d'ingegno, col quale trafficando fece gran
robba, come anche questi suoi Nipoti sono molto
comodi, e più lo sarebbero, se il Gobbo fosse morto
più vecchio, ed il Fratello avesse avuto il suo ta-
lento. Ma non avendolo, lasciò la Mercanzia,
e si pose a vivere onorevolmente delle Entrate;
ma morto pochi anni dopo il Fratello, e lasciati i
Pupilli in mano di Margherita Marcelli loro
Madre Donna assai prudente, ma poco esperta
a tanto governo, perciò la Casa ha patito molto,
ma non può tanto, che li figli non siano comodi.

La Madre loro

La Madre loro fu figlia di Andrea Marcelli giovane molto
bello, e di garbo: rimase vedova dopo alcuni anni di
vedovanza prese il Sig. Marito, che è Carlo Forti Commis-
sario della Camera, e figlio di Ferrante, che fu Secre-
grande di S.A. e Gentiluomo del Ducal Magistrato,
cui credesi l'abbia egli presa d'amore.
Questa è imparentata del Casali suo Marito, e dopo an-
cora si è trattata molto bene col Marito, e Cavalie-
re a quattro Cavalli, allevando i figli civilmen-
te, de' quali è Direttore Gio: Batta, che sebbene tale
non sia nato, e pure col tempo divenuto gobbo
in tutto, e per tutto, quanto era suo Zio.

Galvani

Vincenzo Galvani abita nella Piazza vecchia di Sa
S. Giacomo, e fu figliuolo d'un Galvano figlio
d'uno Speciale, e sua Madre fu de' Cavalli, che
era sorella della Contessa Lavinia Cavalli Mo-
glie del Conte Annibale Chieppio primo Con-
sigliere de' Serenissimi di Mantova, e Padre
del Conte Lodovico pur esso Consigliere di S.A.
ed Abbate di

ed Abbate di Felonica. Fu Galvano dal Padre lasciato assai ricco, ed ha Vincenzo col suo buon governo le paterne ricchezze non solo conservate, ma egiandio rese maggiori, essendo stato creduto non meno della robba degli suoi Padre, ed Avo, ma ancora del loro talento, e fortuna. Barbara sua sorella fu maritata in Nicolò Carminati. Bartolameo suo fratello si addottorò in Legge, e si fece Dottor di Collegio, e Lettore pubblico dello studio di Mantova. Ha Vincenzo avuto due Mogli, la prima figlia del
credo della Mametti Mercante, che le portò grandi fa-
colta', e la seconda de' Gatti figlia di Eleonora governa-
trice delle Dame. E ancora de' Galvani, ne fu essa di
questa Casa Federico abitante nella contrada del Bac-
chio e' figlio d'un altro Federigo, ch'era Notaro. Egli
e' stato, ed e' Provveditore di Mantova. Ha avuto due
Mogli, una cioè, ch'era Vedova del Bonisi, che die-
degli una Dote grande, e l'altra è Bagni figlia del
Dr. di Collegio, che l'ha fatto Padre di tanti figli. Egli
è molto comodo

è molto comodo, e si vatta onorevolmente.

Alli Galvani si trovano in Viadana, che fanno
e si trattano assai bene, ma non hanno veruna
attinenza colla Casa di questi.

Castiglioni

Franco Castiglioni Marchese abita da S. Giacomo,
e fu figliuolo di Baldassare Conte, e Cavaliere, e Pado-
re della Religione di S. Stefano, cui era il Padre
Estato Governatore di Sassuolo, ed è Cavaliere orna-
to di Belle Lettere, e di tutte quelle buone qualità,
che adornar possono un Cavaliere degno. I
suoi Maggiori vennero da Milano, dov'erano di
Antichissima, e nobilissima famiglia, Padroni
di Feudi, e passati per tutti quei gradi d'onore, che
una Casa può passare, siccome ampla fede ne fan-
no le Piene Storie.

Il primo che passò da Milano a Mantova fue il
Conte Cristoforo nel 1400. circa, il quale da Lui
già Strada ebbe il Conte Baldassare, la qual
Luigia era parente del Marchese di Mantova
Baldassare

Baldassare poi fu il primo Cortegiano, e gratissimo a
Principi tutti d'Italia, anzi particolarissimo al Duca di
Urbino, al Pontefice, ed al Re di Spagna, da quali ebbe
grandi onori, e fu in molte Ambasciate, e di lui
nacque il Conte Cristoforo, che si trovò nel fatto d'
Arme contro il Turco, e da questo nacque il Conte
Baldassare terzo, che generò il Conte Cristoforo,
che è buon Soldato, e Padre del Conte Baldassare Padre
del Sig.re Francesco, che è Cavaliere ricco di Stabile,
ma di poca fortuna, e da non so quel tempo in quà
pare che patisca di cervello a atti quali di tanto. Ha
avute due Moglie: la prima fu figliuola del Conte Gio:
Batta Guerrieri, e della Contessa Barbara Pangoni, e
la seconda è de' Conti di Collalto. Sta maritata una
figlia nel Marchese Orsi Senatore di Bologna, ed
ha conchiuso l'accasamento tra suo figlio primo-
genito, ed una figlia del Marchese di Borgina.
Sono anche de' Castiglioni, ma di Casa diversa da
questa Agostino, e Franco Cugini, che abitano uno
Da S.ta Simone

da S.ta Simone, e l'altro da S. Gervaso. Agostino fu figliuolo di Giuseppe, e d'una sorella di Giacomo Andreasi, che fu Rettore dell'Ospitale, e Gentil'huomo del Ducal Magistrato. E Franco fu figliuolo di Federico, e d'una Napoletana. Furono i Loro Genitori fratelli, e figliuoli di Franco fratelli di Benedetto, che fu di Vincenzo Mercante. Vengono i suoi vecchj da Cavriana, ed il primo ad abitare in Mantova fu Bortolozzi di Ludovico del 1461. Sono amendue onorevoli Cittadini. Mad. Agostino ha molto più comodo di Francesco, e si tratta meglio. Ha avute due Mogli, la prima fu figliuola unica, ed erede d'Alessandro Cima, che fu figliuolo d'uno Spadaro Manfredi Pedocca gentiluomo assai ricco, La seconda è Vittoria Tosi, ch'era Vedova d'Alessandro Manfredi Pedocca gentiluomo, e Franco ha per moglie una sorella di Franco Pedizzani Sanquales, che fu figliuolo di Lucca Calzolaro, e d'una de' Sanquales Mercante da seta.

Lodola

Lodola

Cristoforo Lodola abita da S. Andrea. Fu formaggiaro, e figlio d'un formaggiaro. Adesso fa il Mercante da lana, e tiene bottega sul Borgo, e si è fatto assai comodo. Ha per Moglie una che fu figliuola, ed erede di Camillo Avignoni Notaro dell'Ospitale, che fu figlio d'una colatara, e d'un Milanese, che vendeva vesti, e cambiaglie per la Città. Visse costui con una certa sapabia, e morì in grande povertà, perche infatti non aveva altro, che un apparenza in abiti, fornimenti di Casa, e argentarie tutte fondate sul credito in arte senza aver uno stabile, che fosse suo. Del resto era Uomo di belle Lettere componeva, e faceva bene la sua parte di Comico. E l'altra maritò il Pantalon Castagna di Venezia Mercante qui in Mantova. Vive Cristoforo da Mercante assai, e le sue idee sono dentro a' confini del conveniente al suo stato.

#, e di due sorelle, una diede in Moglie a Maurizio Navarra Notaro dell'Ospitale#

Trimeri: Tonoli Carlo, e Luigi Trimeri Tonoli fratelli abitavano anch'essi da S. Andrea, ora avendo venduta la Casa al Podesta abitavano in Villa

abitavano in Villa alla loro Corte della Paradiva
sotto i Castelli. Furono figliuoli di Claudio, che visse ci-
vilmente, e fu figlio di Francesco, che fu formaggiaro,
e nacque di Baldassare, che venne dal Bergamasco
del 1570. in circa. Si fè Francesco ch'era pur assai
ricchissimo, e comprò detta Corte, ed altri beni, onde
Claudio suo figliuolo stava comodo, e tanto comodi
starebbero questi suoi figliuoli, se fossero più quieti,
e di miglior governo. La sorella di Claudio Livia
fu Sposa del Conte Franco Nerli Presidente del Du-
cal Magistrato, ed ambasciadore per S. A. alla Dieta
di Shunster. Fu Donna di gran dabbenaggine, e gover-
no, e morì del 1646. senza lasciar figliuoli. Cu-
gino di questi era Ippolito, che fu figliuolo della Contes-
sa Giulia Ippoliti di Gazoldo Donna la più bizara
del Mondo, il quale non sapendo che volersi in questo
secolo di fare Gesuita, ma pentitosi, restò in abito
Ecclesiastico, e fu Sacerdote: in fine tenendo mano
con un certo Scarduelli da Pegognaga per causa
di Donne fu ivi

di Donne fu ivi ucciso con molte Archibuggiate, mentre
veniva da dir Messa, e la sua robba, che consisteva nella
Corte del Vò cadde per Testamento da Lui fatto per tem-
po nelle mani de' Padri di S. Domenico.

Galvagni Ferrante Galvagni abita dal Croce vecchio. E figliuolo
naturale d'Alessandro detto Francesco. Seguì la milizia,
e n'usciva assai bene; ma essendo fatto Sergente Mag-
giore dopo la Guerra del 1630. parve, che lasciasse qual-
che dubbio della sua fedeltà, e però fu cassato dall'
Uffizio, e confinato oltre il Pò. Sebben poi dopo alcu-
ni anni fu liberato; ma più non restituito ne a questo
ne ad altro uffizio. Ha per Sposa la V.ª che fu del
Dottor Cabalini Madre della Sposa del Dottor Fran-
cesco Fasolo. Del resto è Uomo, che se la passa assai
bene, e vive civilmente. Della Discendenza Legittima
di questa casa, che fu ricca, antica, e nobile, perchè fino
dal 1336. Guidarino fu giudice, e Console di giustizia,
non v'è altri, che Franco figlio di Mauro, e di Giulia
Cavezzani, e sorella del Dottor Ludovico Patrimonial di
S. A. il quale

S. A. il quale è amor giovinetto, ed ha tanta facilità, che può almeno onoratamente d'vivere da buon Cittadino, quando non abbia fortuna di poter mantenere l'antico splendore di Casa sua. Già la robba de più nobili defonti senza prole è passata a chiese, ed in altre Case.

Sottovia ..... Sottovia abita anch'egli da V.ta Cremona di Valtellina, e venne ad abitare a Mantova dopo la guerra del 1630. in occasione, che essendo Cap.no d'una Compagnia di presidiari della Repubblica Veneta presa per moglie la sorella di Pietro Ant.o Oldradi anch'egli di Valtellina, e Cittadino di Mantova, e quivi tra la Parte della Moglie, e suo avere fece de buoni acquisti. È uomo d'garbo, e savio, e pratico nel mestiere delle armi, e dicesi essere anco di buona nascita; onde co' suoi meriti si è fatto strada ad essere Colonnello, e di presente per la Repubblica travaglia in Dalmazia contro il Turco con sua molta lode, e soddisfazione di quel Senato.

Faenza Ercole Faenza abitava anch'egli in detta Contrada. fu figliuolo di Franco Dottor di Leggi, e di Collegio, che fu Senatore

che fu Senatore, indi Presidente in Roma per il Duca Carlo primo, e poi presidente del Senato, nella quale Carica morì stolidito, soprappreso in avversa presa di gotta. La poca riuscita del figliuolo maggiore Siocco, a cui aveva procurato in moglie una figliuola di Prospero Cavezzo, che gli aveva portata assai buona dote, e vesa riguardevole la sua Casa, se pur poco buon governo, e poca prudenza del giovane colla morte del Padre non fosse caduta la fortuna di quella Casa, che dallo stato plebeo, in cui si trovava Ercole Padre del Presidente, che era Sartore, si era sollevata a condizione molto civile. Ora Ercole il figlio è molto povero, e quella Signora mal maritata. Ebbe anco il Presidente due figliuole, l'una maritata in Giuseppe Tartaglioni, e l'altra in Lodovico Negri Gentilhuomini onorati.

Sommaviva Andrea Sommaviva abita nella stessa Contrada: fu figliuolo d'un povero Uomo. Servì per Sagarro in Corte, e poi per Staffiero, indi passò ad essere Usciere

Ussiero, finalmente si per la sua Lunga servitù
riuscì, che, perche in quella si rese amabile ai Pa-
droni, fu fatto Fattore della Corte di Poletto, e poi Aiu-
tante di Camera, ed avendo in quest'Uffizj cumu-
lato qualche peculio, si è sempre ingegnato di
trafficarlo, e di servire a Madama Serenissima
nelle sue urgenze, che gli avean recato le ciclo-
mitá passate. Onde memore della sua fedeltá,
e buona servitù, fatta Reggente della Reale
vasto con promoverlo da suo Tesoriero di carico
all'uffizio di Tesoriero generale del Ducal suo fi-
gliuolo, e alla Nobiltá di Gentiluomo di Camera.
E perche pareva riuscisse, quel Tribunale, e la
Città nausease di questa promozione in perso-
na tanto plebea, procurò, che dall'Imperadore
fosse dichiarato Nobile, e fatto Conte Palatino, e
Cavaliere Aureato; e veramente poteva con mol-
to onore godere del Benefizio di questa fortuna,
se egli non si avesse lasciato intricare dal

Sr. Auditor

Dal Sr. Auditor Guerriero si piglia ad affitto la fisca-
Cardinale, che fino ad hoggi corse, e piaccia a Dio
non sia per essere la sua rovina, per ridurlo in Ca-
pitale del suo stato primiero. Messo subito in questo
posto, fece levare il grembiale, ed il Cendado alla
Moglie, e le mese Carrozza, e'l Chianto, proporzio-
nata alla dignità, se non proporzionata alla
nascita

Gherardi3 Felice Gherardi abitò nella medesima Contrada. fu
figliuolo di un povero Bergamasco, che venne a
Chiavari a vendere lino, e Canapi, funi, e Telami.
con la spia Mercantile lasciò i figli in istato da
farsi più ricchi con le loro industrie, come fecero,
passando a traffici maggiori, ed acquistando terreni.
Non lasciano però lo stile loro di vivere picci-
lotto da sordidi artisti, che da Mercanti come di di-
due, o tre fratelli, che erano, è rimasto questo solo,
il quale maritò una figlia in Sudovio (remasta
figliuolo di Battista

figliuolo di Battista Mercante molto ricco, e da bene. felice ora abita in Mantova, ora in Bergamasca, ove parimenti ha acquistati molti beni, e traffica nell'uno, e nell'altro luogo all'ingrosso.

Paraleoni Gio: franco, Girolamo, e Lodovico Paleolini fratelli abitano nella stessa Contrada, e furono figliuoli d'Ercole, che fu speciale Ducale, e fratello di Giorgio, che fu speziale, e ajutante di Camera di Duchi Ferdinando, e Vincenzo secondo. Il loro Padre fu da Ostiglia, e dopo aver fatto lungo tempo il Navarolo, o Parone, come dicono, prese ad affitto quel porto, che passa a Severo. Ebbero una sorella, che fu maritata in Cesare Locatelli Mercante di Lana. Gio: Franco si addottorò in leggi, e fu fatto di Collegio per gratia. Fu pubblico Lettore di questo studio, e poi Auditore di Rota in Modena, mentre era Principe, onde fatta segnata Lo promosse al Senatoriato, ed all'esser di Consiglio; ma entratole in sospetto

di poco fedele

di poco fedele Lo fece mettere in carcere al vaso di Porto, di dove essendo fugito, e ritirato in S. Vito, di nuovo carcerato in Castello, dove è stato cinque anni, finche in grazia della Principessa Leonora, e per voto da Lei fatto in una infermità, fu liberato, ma non restituito alla Dignità. Pagò però l'altezza di questa sua liberazione con la perdita della Moglie seguita da lì a pochi mesi, la quale era di povera persona di bassa condizione. Rimasto dunque Vedovo si mise in abito da Prete, e si fece Cappellano fabricando una chiesa contigua alla sua Casa in onore di S. Antonio di Padova per voto da Lui fatto. Girolamo fu Commissario di Castelone, e giudice della Marchionale; ma con la prigionia del fratello perdè il Commissariato, restandogli l'Ufficio da Giudice. Ebbe per Moglie una Sorella del fratello, che Lo rendè Vedovo due anni prima della Morte della Sorella, Lasciandone però prole e l'una

e l'altra

e l'altro. Lodovico lasciata la Speria affatto s'applicò alla medicina, nella quale addottoratosi, ha fatta assai buona riuscita, ed è Medico della Corte. Sono questi fratelli assai comodi di Beni di fortuna, e vivono onoratamente

Aldradi Pietro Ant.o Aldradi abita contiguo alla chiesa di Sta Croce vecchia. fu figliuolo di ..... che venne da Valtellina ad abitare a Mantova, dove si diede al fratello a mercantare, ed in pochi anni fecero di gran robba; ma meritarono questi fratelli d'avere così buona fortuna, perche erano dei Uomini molto da bene. Morti questi, il figliuolo marito la sorella in ..... Sottoria Cap.no della Repubblica di Venezia, e Cittadino di Mantova, e suo compaesano in Valtellina, indi ritirato il traffico si diede a vita civile, trattando assai, e praticando onoratamente, e nobilmente con le buone facoltà che ha. Le quali gli concedono di ciò poter fare.

Bellinzani Franco Bellinzani habita da S.t Carlo vecchio. fu Figliuolo

Figliuolo di Lucia Calzolaro, e d'una de Sanguali Mercante per il retaggio de' quali si troverebbe molto comodo, se fosse meno giovane, e di maggior governo, o almeno di quello che era Cristoforo suo fratello morto in giovanile età, e che mostrava d'avere ingegno. Non ha ancora moglie, ne altri che una sorella maritata a un Francesco Capitioni. Lucia suo Padre venne da Sed.o desso ad abitare a Mantova, nella qual terra i Bellinzani sono sempre stati benestanti per lungo spazio d'anni.

Di questa Casa, e patria fu anche il D.r Alessandro, che è buon Causidico, e Procuratore da bene. Ebbe questi per moglie una sorella del Dottor Orazio Accetti, che gli partorì Franco, che oggi vive Dottor di Leggi, e di Collegio, e che di presente si trova col Conte Presidente Francesco Nerli Ambasciatore di S. A. alla dieta di Ausburg, ove gli conviene portarsi pochi mesi dopo essersi ammogliato in una sorella di Giulio Cesare Zappagli persona nobile, e molto comoda. Abita

Il Dottore nella Casa

il Dottore nella Casa paterna da S. Barnaba, ed ancor-
che non fia molto inoltrato, si tratta onorevolmente,
e mantiene il grado della Toga.

Boselli Antonio Maria Boselli abita appresso la chiesa
degli Innocentini. Fu figliuolo di Cristoforo, fratello
di Franco, che facevano Bottega da formaggiaro
su la Piazza del Mercato. Il Padre loro venne da
Lodi a Mantova per Garzone d'un formaggiaro,
onde poi col tempo mise Bottega in piedi, e lasciò
i figliuoli, che l'accrebbero grandemente accresciu-
ta, ma non essendo contenti della fortuna loro
in questa città vollero tentare quella del Mare
con mettersi a trafficar Grisi in Dalmazia, e Schia-
vonia. Ma sulle prime fecero naufragio tale,
che diedero in un fallimento, il quale fu la loro
ultima rovina. Morti falliti, Antonio Maria
figliuolo di Cristoforo la passò meglio, perche
essendosi applicato agli studj, ed addottoratosi,
si diede alla Procura, e farebbe riuscito Buon
Causidico

Causidico, se non fosse in concetto d'troppo accorto.
Prese poi per Moglie Margherita Navarri, unica
figlia, ed erede d'un altro formaggiaro assai ricco,
che gli portò in Casa di molta robba così in Mobi-
li, come in Beni stabili, sicche egli si è sempre
mantenuto civilmente, vestendo la Moglie il Man-
to, e la Carrozza. Ma non è così succeso a figli
di Francesco si per esser rimasti piccioli dopo il
Padre, come per non aver avuto alcuna ap-
plicazione tutti. L'uno va alla meglio, che
può facendo Bottega di formaggiaro sul Purgo,
e l'altro si mantiene per soldato in Porto.
Vi è un altro Franco Boselli, che pratica, e
serve in Casa del Marchese Ottavio Gonzaga.
Questi venne gli anni passati da Modena, ov-
dia da Carpi ad abitare in questo stato, ove si
ha acquistato alcuni pochi terreni a Porbiolo.
E Uomo d'assai garbo, e non tiene alcuna
parentela con li suddetti.

Facipecora Gavesi Ferdinando Facipecora Cavesi abita dall'
altra parte

altra parte di detta Chiesa. fu figliuolo di Vincenzo
fratello d'Ant.o Camillo, e Carlo D.r di Leggi Canonico
di Mantova, e Protonotario Apostolico, i quali fu-
rono figliuoli di Lodovico naturale della Nobilissima
Casa Faipeloro, che venne da Napoli, ove era de' No-
bili di Seggio, e per la sua gran Nobiltà era detta
Protonobilissima. Il primo, che venisse ad abitare
a Mantova fu Antonello del 1450. il quale era
Cavaliero di valore, e quivi s'accasò con una gentil.
donna de' Cavesi, che era unica erede di quella Casa,
e molto ricca, onde poi i suoi discendenti presero
il Cognome de' Cavesi. D'Antoniello nacque Lodovi-
co, che fu Dottor di Collegio, e Massaro del Comune del
1489. e fu Padre di Antonio Cavaliere, che tenne
Compagnia a Filippo 2.o di Spagna nel suo passaggio
per Mantova del 1548. Di questo furono figliuoli
Fidolfo, e Federico Legittimi, e Lodovico naturale. Federi-
co fu Cavaliero, e fu Marito di Anna Maura, da cui
ebbe dodici figli, e tra questi il Conte Scipione, che
fu Camariere del Duca Ferdinando. Guglielmo che fu
Cavaliere di Malta

Cavaliere di Malta, e il Conte Giulio Cesare, che fu
Segretario del Sup.to Duca, e suo Ambasciadore a Venezia
ed a Roma. Hor gli anni passati, e di Giulia del M.se
Fidolfo Ippoliti Conte di Garoldo, che era Vedova
di Carlo Lambertenghi, La prio due Maschi, che vivono
onoratamente, e nobilmente, e corrispondono alla
Madre Dama di molto governo, e prudenza. Abi-
tano nell'antica loro Casa di S. Cristoforo. Lodovico
naturale non potendo succedere al Padre, che nelli
Onori, per mantenersi meglio si diede alla Mercatu-
ra, alla quale applicando anco i suoi figli Vincenzo,
Ant.o e Camillo, dopo aver avuta la fortuna con
tempo prospera, inclinavano al fallimento, ma
morti li due, e rimasto Vincenzo solo dopo la guer-
ra del 1630. raddrizzò tanto le cose sue con-
impiegarsi nel Negotio del Salaro, e delle fabbriche
della seta, che s'avanzò in facoltà, e lasciò fer-
mando suo unico figliuolo molto comodo, accasan-
dolo prima di morire con Girolama figliuola
d'Ercole Arrigoni

d'Ercole Avrizoni Bardellioni, gentilhuomo un tempo
di poca fortuna, ora Tenente governatore di Porto per
S.A., e n'fu questo di più una delle più modeste, e
savie persone di questa città, oltre essere assai bello,
e galante.

Rivaldi Baldassar Rivaldi abita anch'egli dagli Innocentini.
Venne da Roma ad abitare in Mantova gli anni pas-
sati con l'occasione, che avendo a persuasione di
Monsignore Abbate Bertazzoli, che lo consigliava
ad impiegare denari in questo Stato, perche ne
avrebbe avuti a buona derata, come in effetto era
vero, essendo per le calamità passate diminuito
il loro valore due terzi meno, di quello volevano valere
prima della Guerra del 1630. Li confidò di molti
denari al quest'effetto, de' quali poi Monsignore
si valse a suo comodo; onde per ricuperarli li
convenne fermarsi qui, e prenderli in quei ter-
reni, ed effetti, nei quali meglio si potè aggiustare,
per goderne i quali ottenne Decreto di Cittadinanza,

con obbligo d'abitare

con obbligo d'abitare, come fa, mantenendosi ono-
revolmente, e nobilmente, praticando con la Nobil-
tà, dalla quale per le sue buone parti è ben veduto
ed amato. Non ha moglie, ne figli, ne Parenti civi-
li d'onore.

Panizza Lodovico Panizza abita nella detta honorata
degli Innocentini; fu figliuolo d'Alessandro, che
fu Dottor di Medicina, e d'Maddalena, che fu
di Vincenzo Zoardi de' Signori di Bergamo sua
Moglie. Ebbe Francesco Maria, ch'è Gentilhuomo di
Camera di S.A. com'è anco il Padre, che fu Com-
missario del Principe, e poi Duca Francesco. I
suoi maggiori vennero da onorato terra della
Brescianetta al presente del Marchese di
Mantova, ed il primo fu Antoniolo del 1450. in
circa, il quale si diede alla professione della spe-
ciale. Fu suo figliuolo Lodovico, che per le sue vi-
tù fu detto il Virtuoso. Fu Maestro di Casa di Fe-
derico Castelli Cittadino onorevole, e di Lei ebbe

Antonio, che procreò

Antonio, che procreò Pietro Antonio. Che Lodovico l'
ultimo fratello di Ventunino ebbe un altro Lodo-
vico, che fu Dottore di Medicina, e fu Padre di Do-
menico, che fu Cavaliero, e diede al Mondo Alessan-
dro, che come s'è detto, fu Medico, e Padre del nostro
Lodovico, il quale hà di grande facoltà in terreni,
e Beni molto buona parentela, se non fosse di
continuo immerso nelli Liti sarebbe gentilhuomo
grandemente godibile per le sue buone parti. Il
figliuolo visse separato da lui, e si trattò nobilmente,
avendo per Moglie Ortensia, che fu di Girolamo
Andreasi de' Conti di Givaldo, che gli hà dato
ricca dote, ed è Gentil Donna, se ricente Belle, almeno
molto saggia, ed il Marito saperà sarebbe Degno di
maggior Sodd, e si confidasse meno alla lunga
età del Padre senza ricordarsi d'avere un figliuolo,
che può seguire tal biasimevole esempio.

Arrivabeni

Alessandro Arrivabeni Conte abita in detta Con-
trada sul Cantone della Concola. Fu figliuolo
del Conte Franco

del Conte Francesco, che morì Presidente del Ducal
Magistrato. I suoi antenati vengano da Brescia,
e passarono di abitare a Mantova, quando i Si-
gnori di quella entrarono Padroni di Canetto, ove
avevano i loro Beni, e fu de primi Oprandino,
che menò a Marito Paola Malatesta figliuola
di Pandolfo Signore di Brescia, sposa di Gio:
Franco Signore di Mantova, dalla munificenza
della quale ricevè in dono il Castello di Medola
(forse Medole) che era vicino a Canetto; il che fu
del 1410. Ha ~~preceduto~~ questa casa quasi per ere-
dità l'Ufficio di Segretario del suo Principe nel-
le persone di Ventanino del 1416. di Pietro, e di
Cristoforo, ~~che anche fu Conte Cavaliere, e del~~
~~1460~~ d'Oprandino del 1417. Bono di Cabrino
del 1435. di Giovanni di Pietro, che anco fu
Conte Cavaliere, e del 1460. del Conte Alessandro,
di Giovanni del 1479; ed a nostri giorni del

Conte Leonardo

Del Conte Leonardo, e del Conte Alessandro suddetti
ha avuto tre Vescovi, cioè Gio: Pietro Arrivabeni
Arcivescovo di Urbino Nunzio in Spagna del 1471. Fi:
lippo Vescovo prima di Ticvapetra, e poi Arcivescovo
di Salvassia, e suffraganeo di Mantova del 1545
ed Ippolito Vescovo di Ticvapetra del 1561. oltre
l'altro Vescovo, e Nipote di Trento, che fu il quarto
di Nome - - - - - - - come dal Deposito di marmo,
che si vede nella chiesa subito fuori di Trento. In som-
ma in tutte le età ha avuto huomini di valore, e di
lettere, e insignite di tutte quelle Dignità, ed onori,
che può desiderarsi in una famiglia Nobile. Ales-
sandro di presente Capitano della Guardia degli Ar-
cieri di S. A. e primo Cameriere. Sua Moglie dove
sorella de' Marchesi Camillo, e Scipione Ar-
rigoni, e sua Moglie è de Conti Forni di Modena
Dama, che tiene accompagnata la sua vezza con
le bellezze in modo, che è delle più savie di questa

Città

Città

Di questa Casa fu il Conte Bernardo, che fu del Conte Pello
la cui stanza è Val. Silvestro. Furono tanto il Padre,
quanto il figlio addottorati in quasi tutte le facoltà,
ma così che il figlio forse più rassegnato, e quieto
del Padre; pare che anco meglio di lui rapresse
fasse mostra, e invidi delle sue virtù, e anco assai più
gli approfittasse, perchè non solo egli respirò alla
Casa quasi tutte le facoltà, che il Padre aveva
consumate; ma avrebbe con maniera non meno
finera, che accurata, e tale che lo rendette da tutti,
Padroni, e sudditi, eguali, e inferiori amato, e stima-
to. Morì giovane di 45. anni ucciso dalle vigilie
in soverchio studio, e troppa sollecitudine, ha an-
do il corpo alla digestione, ed al sonno, per fare più
larga parte agli affari pubblici e privati. Fu sua
Madre Maddalena Coppini, e sua Moglie Giulia
Forni sorella d'Ottavio maritata al Marchese Gasparo
Malaspina di Fosdinovo, che gli recò buona Dote, che
ora è Vedova

ora è Vedova, e più carica di figli di quello forse dessi-
derava la sua gioventù per accasarsi di nuovo.
Di questa stessa casa sono ancora due rampolli, che abita-
no a Sanetto, sebbene in molto minor fortuna, e di
questi anco è quello de' due fratelli Ant.o Capitano
di quella Cavalleria, e Francesco Auditore del Luogo,
l'altro del Dottor Lodovico, che fu d'Alessandro, ch'è
di Collegio, ed è Vice Podestà della patria, Vice Podestà
di Mantova, ed ora è Vicario di Finalpria. Ha per
moglie una di Muratori sua concittadina in
quella terra nata da una Zappaglia sorella del fu
Medico Zappaglia, e della moglie del Capitano
Giulio Cesi.

Bernieri Gio: Batta, e Lorenzo Bernieri fratelli abitano nella
suddetta contrada contigui al Conte Alessandro
Arrivabeni. Furono figli di Giacomo, che fu onorevo-
le cittadino. Casa, che sorge di nuovo, e non ha
settant'anni, che è in dotta a vita civile, e quando
prima d'ogni natali. È venuta di qui da Firenze.
La Madre fu de' Nacini pure di Firenze. Vivono qui
fratelli di buona

fratelli di buona concordia, e si trattano assai bene,
spendo bastantemente i comodi di Casa, e di beni di for-
tuna, ed avendovi Gio: Batta maritato nobilmente
in Isabella Fantini nata di Lodovico, e d'Ottavia Soar-
di de Nobili di Bergamo. che era Dama della Duchessa
della Mirandola, ed è sorella della Sig.ra Ippolita V.a
Pomei, e Libera moglie di Gio: Batta Bagni.

Mondini Carlo, ed Anselmo fratelli Mondini abitano nella
medesima contrada. Furono figli di Franco, e di Don-
na Leonora Trissini Dama Vicentina. Questa è
Casa nuova, perche sono poco più di cento anni,
che si è resa conoscibile. Il primo fu uno Anselmo, che
fu Padre di Paris Giurisperito, e Consigliere di Lodovico,
e di Giacomo, che tutti vissero del 1540. non con
altra conoscenza, che di persone civili, e che vivono
delle loro entrate. Paris fu Padre di Anselmo, che
fu il più illustre di Casa sua, perche seguendo i
Studj del Padre fu Dottor di Legge, e di Collegio: indi
fu fatto Podestà di Gazuolo, e poi divenne Segretario
Ducale, e Senatore, e Lodovico fratello di Paris ebbe
Francesco, che fu

91

Francesco, che fu come il Zio Giurisperito, e Canonico di
Angelmo il Senatore nacquero Girolamo, che fu Cavaliere
di San Stefano, Paolo, e Francesco, che essendo ind'altro ec-
clesiastico fu Dottore di Leggi, Protonotario Apostolico, e
Referendario dell'una, e l'altra segnatura, e tanto
benemerito della Corte di Roma, che dal Governo della
Sabina passò a quello di Cesena, e si sarebbe facilmen-
te inalzato a maggiori onori nella Prelatura, ma
convenne a lui sottentrare al peso Matrimoniale,
al quale l'uno de' fratelli soggiacere non volle, e
l'altro non potè per la morte. Prese adunque
per Sposa Donna Leonora suddetta, che era
Dama di Corte, di spirito virile inclinato alle
belle lettere, ed alla poesia. N'ebbe tra gli altri
questi due figli, l'uno, che sta al governo della Casa,
l'altro che uscito da Paggi della Corte di Modena,
s'è dato alle Armi, ed è Capitano d'una Compagnia
d'Infanteria della Repubblica Veneta, ed una
femmina, che la Madre ha nobilmente accasata
nel Marchese Annibale primogenito del Marchese

Francesco Conte

92.

Francesco Conte di Garoldo Cavaliere del Redentore,
e Capitano de' Cavalleggieri della Guardia del Principe.
Morto il Padre nella mortalità passata del 1630,
rincrescendo alla Madre partir per Alemagna, ed
impiegarsi in quella Guerra, si rese estinto,
non lasciando alla Sposa altro beneficio di
questo maritaggio, che il titolo di Marchesa.

Pendasi

Teodoro Pendasi Conte abita da S. Francesco nel-
la Contrada de Tintori. Fu figliuolo del Conte
Lodovico. Questa casa è nuova, e venne da Serrara
del 1500. in circa. Il primo fu Pendaso Pendasi,
che era Notaro, da cui venne Cesare, che fu Dot-
tore di Medicina, e di Lui Federico il famoso filoso-
fo, e Medico eccellentissimo. Questi diceva fu
quello che l'ingrandì di ricchezze. Lesse con
fama grande nello Studio di Padova, ne con mi-
nore intervenne nel Concilio di Trento. Fu
Padre di Francesco, e del Conte Teodoro. Francesco
fu Vescovo d'Alba, e'l Conte Teodoro fu gentilhuomo,

ed indi Presidente

Indi Presidente del Magistrato. Di lui nacquero li
Conti Lodovico, e Cesare. Il Conte Lodovico fu Dottore
di Collegio, e della Contessa Paola sorella del Conte una
Gentil Donna de Pii, che erano Signori di Carpi, per
cui potrebbe avervi speranza di buon vetaggio
nelle persone de' figli, se lo farà Padre, come ha av-
uti nel vetaggio d'una Canzidico ferrarese di sua Casa,
che essendo morto senza figliuoli l'ha lasciato ere-
de d'una grossa facoltà, da lui veramente meri-
tata per la sua dabbenaggine, ma senza quella
briga di Liti, che i Conti Shoreali Parenti del
defunto gli hanno mess con giustizia mosso, e
delle quali egli si va sviluppando in bene. E la
Contessa Clara, che fu prima Moglie di Massi-
miliano Galvagni, e poi del Marchese Francesco
Gonzaga Cavaliere del Redentore. Il Conte Cesare
fratello del Conte Lodovico, fu anch'egli filosofo
eccellentissimo, e Lettor pubblico in Bologna, do-
ve accasatosi con una Donna di Casa Fava
d'ordine Senatorio ha piantata la Casa, ed ha
lasciati due figli

lasciati due figli. Talvolta abitò in Mantova,
ma per lo più in Bologna.

Bevilacqua Francesco, Cipriano, ed Annibale Bevilacqua fra-
telli abitano nella contrada. Furono figliuoli
d'Ercole, che fu Fabiano, cioè Sessadro di tale di Seto-
dal qual mestiero passò al traffico, e si fece assai buon
Mercante. Ebbe per Moglie Ginevra Ascandi Donna
di Governo, che rimase vedova; ma non lasciò d'alle-
vare i figli, e mantenere il Negozio. Ha quello ac-
crebbe tanto, che dove gli altri nelle turbolenze passate
hanno scapitato, questi si sono aggranditi, e fatti di
grandi acquisti in stabili. Francesco s'è accasato
doppo d'aver maritata Cecilia sua sorella in Clau-
dio Gallo Gentilhuomo Cremonese, che fu figlio
unico, ed Erede di Bagno Dottor di Medicina buono,
e comodo Cittadino, ed a persuasiva della Moglie,
perche malveggeva di veder maritata in Mantovan-
do, va respingendo il Negozio, ingrassando in despa-
mi, e terreni, perche si rende molto comodo, e

si trattano

si trattano onoratamente, il che però dovrà meni-
tre dura la vita d'essi Padri, che li tiene in
unione facile da sciogli essi Lei Padri, essendo po-
co meno tollerabili fra di loro di quello sieno verso gli
altri.

Ascendi Giulio Ascendi abita anch'egli in detta contrada di S.
figliuolo di Cipriano, che fu Agrimensore, e s'acquistò
un assai bel luogo a Bancoli fuori di Porta Nova.
ha Giulio figliuoli, ne ha mai avuta Moglie, po-
trebbe ancora esser in età. Ha ben avuto un fratello, che fu
Dottor di Leggi, e di Collegio, che mancò nella
mortalità passata senza figliuoli, e senza aver
egli avuta Moglie. Onde non vi è altri di Casa loro,
che Ginevra loro sorella, che fu maritata, come
si è detto in Ercole Bentivoglio. Sono persone,
che hanno vissuto da cittadini, ma privatamente.

Fieravi Federico Fieravi abita da S. Franco. Fu figliuolo d'
Alfonso, e d'Livia Tobbia. Egli è Arciprete della
Collegiata di S. Giacomo, è Protonotario apostolico.
Fu fratello d'Ottavio, che fu Bailo del Duca di

Jetel, che poi fu

Jetel, che fu Principe di Mantova. Non Commissario di
Sodigo, e Capriò d'Elena Grossi sua Moglie due figli
Gio: Batta, che è Gentiluomo della Bocca, e Alfonso alle-
vando, vivono alla meglio che possano, essendo Gentiluo-
mini non meno poveri di spirito, che di facoltà. Alfon-
so Loro Avo venti di Mastro di Stalla a Giulio Cesare
Principe di Bozolo, e fu figliuolo d'Battista, che fu di
Filippo fratello di Battista il famoso filosofo Medico
e Poeta, che diede più la sua virtù molto splendore alla
sua casa, la quale venne d'Alemagna a Mantova
nel 1293., ed il primo, che qui la trapiantasse fu
Filippo Conte Imperiale, che era stato Cap.no generale
di Rodolfo primo Imperatore contro Ageziato Re di
Boemia. Da lui nacque Francesco, che fu Padre di Barto-
lomeo, di cui furon figliuoli Agostino, che fu del Cavo
di Consiglio. Paolo fu il primo de' Medici, Battista, e Filip-
po nobili da Lucca del Castalino, Gio: Pindemonti,
e Gaspare, che fu Segretario del Papa del 1472. Da
Agostino nacquero Federico, che fu Dottore di Collegio,
e Agostino postumo

e Agostino posremo, che anch'egli fu Dottor di Legge, e Cavaliere di Malta; e da Gaspare venne Mario, che fu Segretario del Marchese di Saluzzo del 1488. Giovanni, che fu Dottore di collegio, e Arciprete del Tabellano, e Gaspare, che fu Padre di Baldassare Cavaliere di S. Michele Francese, e di cui furono figliuoli Camillo, che pure fu Cavaliere di detto Ordine, e Gaspare, che fu Podestà di Fossombrone. Da Mario vennero Achille, ed Antonio altri filosofi, e Medici, e da Achille Olimpio, che morì povero, ed Ercole, che fu Rettore dell'Ospitale, e Padre di Roberto oggi vivente Canonico della Cattedrale, e di Giulio Cesare, che fu Poggio di Corte, e che fu ucciso, e gli fu sparato il cranio con un moschetto.

Natali Ippolito Natali abita da S. Francesco nella Contrada degli Innocentini. Fu figliuolo d'un povero uomo, ma egli datosi alla Mercantia, vi era fatto ricco assai onestamente comodo, se con che sazio di mercatare ha transfuito il Negozio in terreni,

onde vive da Cittadino

onde vive da Cittadino. Ha avuto tre Mogli; la prima fu Margherita Gatti Gentildonna; la seconda Flaminia Freddi figliuola di Bartolameo rimasta vedova del fratello del Presidente Bobio; La terza è Caterina Magini ambe Cittadine.

Forti Carlo Forti abita nella stessa contrada. Fu figliuolo di Giovanni, che fu Gentiluomo del Ducal Palazzo, Fattor generale, e Commissario generale del Principe, nato gli da una sorella del Segretario Marcio. Sono i Forti onorevoli Cittadini da due cento anni, e più in quà. Il primo, che desse qualche nome a questa Casa, fu Giovanni Canonico di S. Marco Vescovo Anteradense del 1463, e dopo lui Francesco, ch'è Giurisperito, e Causidico del 1545. Ha avuto Carlo tre Mogli; la prima fu Lavinia, che fu figliuola di Cristoforo Venturi, e di Livia Pomponazzi. La seconda fu Anna, che fu del Spedico Bonaghini, e di Laurenzia Caggioni, ambe onorevoli Cittadine. La terza è Margherita, che fu figliuola d'Andrea Marcelli, e Moglie

in prima

in prima d'Ippolito Cesali Mercante nico. La prima
gli diede assai buona dote, la seconda maggiore, e
quest'ultima assai congruente. Rimase Carlo dopo la
morte del Padre giovane, e abbattuto dalle calamità
del 1630. onde per disgusti fatti dal Padre; ma
molto più per il poco suo buon governo perdè quasi
tutti i beni paterni. Prese poi la seconda Moglie, che
gli diede di molta robba, si è arricchito alquanto per
i trattamenti, che gli rendevano gli offizi avuti
di Commissario di Zonio fuorchè, ove aveva le sue
terre, ed indi Lodigo, e poi di Poletto, e d'Sacchetta,
ma molto più dopo, che fu fatto Commissario della
Camera, e dopo Gentiluomo del Magistrato, e che
prese questa terza Moglie, per il buon governo, che
poi egli si prese, per cui di presente sta assai como-
do, e si tratta nobilmente con Carrozza a quattro
Cavalli, come faceva il Padre. Non ha sinora avuto
non una femmina nata dalla Bonaghisa, che
aveva buona dote. E pure in buona speranza
di aver figliuoli, che mantengagli la Casa. Dell'
ultima ne ha uno

ultima ne ha uno Nicolò d'età di due anni, ed
un altro pur nome Ferrante, ed una femmina
per Nome Teresa

Di questa medesima famiglia fu Vincenzo, e
Francesco figli di Tullio, che fu Notaro, e che mori
Commissario di Roma furono uccisi da Tedeschi fu-
rono ambedue questi fratelli Cancellieri Ducali,
e sperarebbero avanzare se avessero avuta
pazienza nell'Offizio. Ma essendo impoveriti,
Vincenzo si fece Prete, e andò a servire il Cardina-
le di Trento, il quale morto, disperando della
sua fortuna, visse un tempo romito. Ora è
ritornato alla Patria. E Francesco prese in Mo-
glie la figlia di Cesare de' Ordini, quella ab-
bandonata, andò alla guerra d'Alemagna con
il Barone Leonginsto Groselli. Ha questo mor-
to, tornò anch'egli a casa, dove vivono come
Dio vuole, essendo molto poveri di Beni di
fortuna. Hanno una sorella mal maritata

in Paolo

in Paolo Boldrini, che è nato di quella Casa già Nobile, e ricca, ora cadente: è figlio di Cesare Boldrini Naturale.

Di questa stessa Casa amorè Gio: Francesco, che è Notaro degli Incanti, ed Ufficiero di Camerlaria, e fu figliuolo di Sinforiano Notaro, che fu d'un altro Gio: Francesco. Non ha terre; ma vive de' suoi uffizj comodamente. Ha una sola figliuola maritata in Carlo Salvaterri Notaro.

Grossi 3 Francesco Grossi abita da S. Simone. Fu figliuolo di Niccolò Dottor di Leggi, e di Collegio, e di Lucrezia Malatesta. La sua Casa è nobile, e antica in Mantova per più di 300. anni, e venne da Ferrara, ed altri dicono da Piadena del Cremonese. Il primo fu un Pietro Grossi di Ferrara, che fu Vicario di Capua ora del 1322. Antonio fu del Cento di Consiglio del 1415.

del 1415. Gio: Francesco del 1453. Crescimbene suo fratello del 1472. Da questi venne Bonfrancesco, e Corrado, che fu Dottor di Collegio. Da Bonfranco Nicolò, e da questo Adriano, che fu Padre del Dottor Nicolò suddetto. Ha Francesco avute due Mogli. La prima fu Margherita figlia del Sig. Camillo Bonaglia, e di Laurezia Caggioni onorevoli Cittadini: E la seconda è Claudia del fu Dottor Ercole Zivo Presidente del Senato, di cui rimanendo erede ha fatto il marito molto comodo, essendo molto Gentildonna, che appresso all'antichissima sua Nobiltà tiene in gran savierza, e governo. Dalla prima non ha figliuoli, ma da questa ne ha molti, ed in particolare tre maschj Ercole, Niccolò, e Michele. Egli è stato Rettore dell'Ospitale. E giuoca ne' suoi affari molto accorto, onde ha ragion di trattarsi

di trattarsi assai nobilmente, come fa, e tiene
carrozza a quattro Cavalli.

Di questa stessa casa è Girolamo, che abita sul corso
no, e discende da Filippo fratello di Gio: francesco, che
fu come si è detto dei cento di Consiglio del 1453.
e fratello di Crescimbene attavo del sud.o francesco,
poiche Filippo fu Padre di Battista, da cui
nacque Filippo, che diede al Mondo Gio: Batta
Vescovo di Reggio, e Marsilio Maestro del Comu-
ne di Mantova, e di cui fu figliuolo Federico
Segretario, e Consigliere Ducale, che fu Padre
di Marsiglio, che d'una sorella di Francio, e d'
Ottavio Valenti Gonzaga fecero huomini ebbe
Giulio Gesuita, Galeazzo, che morì giovane, e
questo Girolamo, che il poco buon governo, e
le calamità della Patria avevano ridotto
poco meno, che a terra. Ma dopo l'esperi-

accasato con una

accasato con una figlia del Conte di Guastalla di
Casa Albenzi, pare che si ingegni, e si procuri di trat-
tare da pari suo per mantenere a figliuoli il posto
e lasciargli meglio aggiatti.

Franceschini. Michele Franceschini abitava dalla Vittoria. fu
figliuolo di Lodovico Mercante comodo d'agucchie-
ria di Sanà. Morto il Padre lasciò il Negozio, e com-
però la Corte di Bruzzagne, e venduta quella com-
però la Corte di Marengo per cinquantaquattro mil-
la Scudi, quali tutti sborsò da quattordici mila in
fuori, che restò debitore. Datosi alla Corte prese per
Moglie la sorella di Baron Ginevro Boccamazza-
ro, e Maestro di Casa del Duca, ed ivi apprese pro-
curò d'esser fatto Conte dall'Imperatore. Ma ve-
nuti gli Alemani all'assedio di Mantova, mentre
per fuggire la fiera morte, che regnava nella Città
tentò di passare per il Lago in altre parti, il Bat-
tello in cui era, non so come, si affondò, e si som-
merse, nel avendo figli cadde la robba nelle mani
de' Cugini figli d'Ippolito fratello di suo Padre
nati da un Canevari

nuti da un Canevari nobile di Sarolo; ma giunto il tempo di pagare il residuo prezzo della corte di Marengo, ne avendo qui figli con che pagarlo furono costretti a lasciare al creditore la detta corte, che per essere incolta, ed in que' tempi, che la terre erano grandemente decadute dall'antico loro valore, andò tutta la detta robba parte nel soddisfare il resto de' livelli scorsi, e parte a restituire la Dote alla Contessa Vedova del Conte Michele, rimasti i figli poco meno, che nudi vivono una vita oggi dì molto povera.

Agazzoni Francesco Agazzoni abitò nella Casa, che era già de Franceschini. Fu figliuolo di Pietro Francesco, e d'una figlia di Cesare Locatelli mercante di Sanà. Visse il Padre non da economo cittadino, ma da uomo, che non sapendo governarsi era sempre al bisogno. Morta la prima Moglie prese per seconda una Vedova, che era una capo riposto, e piena di vanità. Il figlio pure non ostante i debiti del Padre lasciati, e le passate calamità si governò assai meglio, sebbene sia giovane, ed ha egli pure avuti due Mogli, ambedue di bassa mano.

Zampini Cesare Zampi abita da S. Simone. Fu figliuolo di Alfonso, e di Giovanna Zurrara gentil donna dabbene, ed onorata. La Casa loro è antica in Mantova per più di duecento anni. Furono da Cremona, e il primo che venne fu Giovanni, che era Notaro del 1400. il quale fu Padre di Benedetto, che di Cancro di Consiglio, il quale da Cecilia di Giacomo Cappi ebbe Filippo, Alessandro, e un altro Benedetto. Filippo fu anch'egli del 700. di Consiglio. Alessandro da Lucrezia di Francesco Filipprandi ebbe Gio: Maria. Benedetto ha Soffia di Bonaventura Adelardi, ebbe Lodovico, Stefano ed Olimpio. Gio: Maria fu Padre di Luigi, Alfonso, Emilio, ed Alessandro. Olimpio fu Segretario Ducale, e Segretario del Duca Guglielmo fu anch'egli Luigi, Alfonso, come si è detto, fu Padre di Cesare partorito gli da Giovanna Zurrara

Da Giovanna Lazzara onoratissima Gentildonna,
che pure di padron Olimpio entrato nella Religione de'
Padri Bernabiti della Congregazione di S. Paolo, Cognat.
e Pretore del Monte di Pietà; è gentiluomo di gran dab.
Senagino, che ha Lavinia Aswadi sua Moglie, che
ha avuti cinque figli maschi, due cioè Religiosi de'
Padri Bernabiti anzidetti, un Gesuita, e che al secolo,
e sono Olimpio, e Carlo. Olimpio ha seguite le Armi
del Re Cattolico nelle Indie, e Carlo si è addottorato in
Legge, e vivono ambedue assai nobilmente.

Chieppj — Lodovico Chieppj Conte abbate di S. Ambrogio. Fu figlio
dell'onte Annibale, e della Contessa Lavinia Fiocelli
figlia di un Mercante. Questa famiglia è Casa nuo-
va, perchè il Conte Annibale fu figliuolo di Giovanni,
che era povr'uomo, e che serviva in Casa del Cano-
nico Spada, il quale avendo tenuto a battesimo que-
sto figlio, se lo allevò come suo sangue, e lo mantenne
agli Studj, dopo i quali si addottorò in Legge, ed entrò
di Collegio

di Collegio, divenne poi Avvocato fiscale, cioè Segretario
e Consigliere Ducale, onde oltre la robba del Canonico suo
Padrino d'acquisto maggiori facoltà col favore, e buona
grazia de' suoi Principi, che facendo stima del suo valore,
e virtù lo fecero Conte. Ebbe il Conte Annibale due
figli Maschi, e quattro femmine. I Maschi furono il
Conte Lodovico Anzidetto, ed il Conte Francesco Maria.
Il Conte Lodovico col raro vantaggio del Padre è
stato Cameriere, e poscia Segretario di Stato, ed indi
Consigliere de' suoi Principi. Ha avuta due Mogli; la
prima fu Carlotta figlia del Marchese Riva Dama di
Corte, e di qualità eguale alla sua Nobiltà. La secon-
da fu Francesca Bra Gentildonna Veronese, e Dama pu-
re di Corte, e di qualità non inferiore alla prima. Mor-
ta pure quest'ultima, che l'ha lasciato Padre di due
figli Maschi si è messo in abito chericale in occasio-
ne di esser fatto Abbate di Selvanica, e meritamente,
essendo di costumi veramente Religiosi. Il Conte

Francesco Maria

Francesco Maria di cui cadde al Mondo entro ne Cap:
puccini, fra quali v'era una sola tanto esemplare, che
essendo anco giovinetto, hebbe merito d'esser fatto Guar:
diano di questo suo Convento. Delle quattro sorelle,
una è Monaca nel Monastero del Carmelino; un'
altra fu maritata in Girolamo Sammarco, ed è
stata Madre d'Carlo Gentiluomo del Ducal Ma:
gistrato, e d'Annibale Dottor di Leggi, e d'Collegio;
La terza è Moglie di Francesco Aldegatti Soprinten:
dente Generale delle Armi, e la 4ta. è accasata nel
Conte Gio: Franco Ceresara Cameriere di sua Altezza.

Torre — Antonio Torre abita dal S. Francesco. Fu figliuolo di
Ercole, ch'era Mercante. Morto il Padre, i Tutori
applicando il Negozio l'impiegarono in terreni,
allevando il figlio civilmente. Giunto in età d'ammo:
gliarsi s'accasò in Caterina d'Iacopo Torre pure Mer:
cante, ed ebbe la robba del suocero. Venuto poi il contagio
del 1630. devolsero a lui le facoltà d'Paolo, Carlo, e

Benedetto Torre

Benedetto Torre. Il primo attendeva alla Mercantia
con grosso Capitale; il 2°. era Depositario generale del
Principe, e Gentiluomo del Magistrato, e il 3°. era Dot:
tor di Collegio, e Arcidiacono nella Cattedrale Proto:
notario Apostolico, e finalmente aveva avuta in
Comenda una assai pingue Aboria. Essendo restato
il giovane di pochissimo governo, ne sapendosi pru:
dentemente reggere in questi tempi calamitosi ha
consumato agricoltura tanto del Patrimonio, quanto
dei Retaggi fatti di fuori, co' quali avrebbe poco
meno stabilito una gran Casa. Vive però sovente:
mente colla Moglie, ed una figlia in età nubile.

Grappelli — Medico Benedetto Grappelli Barone abitò da S. Am:
brogio, e fu figliuolo di Girolamo, e d'una figlia natu:
rale del Conte Lodovico Bonacci. Questa Casa non arri:
vò a 200. anni, da che venne da Cremona, e abi:
tava a Mantova. Il primo fu uno Giovanni, che era

Speciale nel 1466; e di lui fu figlio Antonio pure

Speciale

Speciale. Seguì poi Giacomo, di cui fu figlio Angelo, che
fu giureconsulto, e di questo furono parenti D. Galeazzo, e D.
Benedetto zii Beneficiato in Grassagnana, e l'altro
Rettore di S. Caterina in Chiavenna. Questi non so come,
oltre il Cognome Grappelli acquistarono anche quello
de Medici con l'arma di quella Serenissima Casa. Padre
di D. Benedetto fu Luigi, che fu anche Padre di Fran-
cesco, e d'Annibale, di cui furono figli Girolamo, e Leo-
nardo. Da Cecilia del Cavaliere Angelmo Zanzoni
Girolamo, come s'è detto, fu Padre di questo Barone,
e Leone suo Zio passò alle Curve di Germania, dove
lungamente esercitando l'esercizio di quartier
Mastro dell'esercito Imperiale, si fece ricchissimo, e
prese una gran Baronessa per Moglie, per mezzo
della quale si acquistò il titolo di Barone. Ma
venendo a morte senza figli, lasciò il suo parte
alla Moglie, e parte a Gesuiti facendo al Nipote un
picciol Legato, rispetto a quello, che poteva, e che

dovea fare

dovea far in riguardo d'averlo allevato da bambi-
no presso di lui, e della Moglie, come se fosse stato pro-
prio figliuolo. Morto lo Zio venne questi a Chiavenna
ad esercitare i suoi interessi stato preso per Moglie Ma-
bella unica figlia, ed erede di Lodovico Voglia, e di
Margarita Andreasi, e si trattò assai nobilmente.

Arrigoni Lisippo, e Gammiko Arrigoni fratelli abitano in
capo alla Comola. Furono figliuoli di Girolamo, e di
Lavinia del Cavalier Giulio Alessandro, e fu Presi-
dente del Magistrato. Questa casa venne da Milano
ad abitare a Chiavenna del 1485. circa. Il primo
fu Pietro, e Giovanni di Casparo Arrigoni maritò
da Clara Landriani, il quale similmente portò in Casa
il denaro in stabili, e dielle la traspiantò in Chia-
venna. Campagnani già donato, che diede a Gia-
como da Prati, e fu Padre di Margherita Moglie
di Lorenzo Saffardi, e di Pietro, che fu marito in
Elisabetta di Lodovico Angeli, e da lui ebbe dodici figli,

sei Maschi

sei Shaschj, e sei femmine, e queste furono Leonora
detta Donna Claudia Shonaca in S. Giovanni della Car-
rette, Ottavia Shonaca pure in detto Shonastero, detta
Shoglie del Conte Claudio de' Conti Guidi di Bagno,
Laura Claudia, Ippolita Shoglie di Alfonso Capi-
lupi, e Veronica Shoglie di Giorgio Andreasi. I
maschj furono Camillo, Asunio, Girolamo, Ora-
zio, Celio, e Gio: Fortunato. Fu Pietro Rettore del Shon-
te di Pietà, e Tesoriere Generale del Principe Asca-
nio fu Paggio del Re di Francia, e poi Shalco
di Camera del Duca Vincenzo. Orazio fu Camarier
del Cardinale Ercole, e poi Scalco maggiore, e Came-
rier Segreto del Duca Guglielmo. Celio fu Ambascia-
dore Residente del Duca Vincenzo primo a Papa
Clemente Ottavo, e fu Ajo di Ferdinando Princi-
pe, che poi fu Duca. Gio: Francesco s'addottorò
in Leggi, ed esercitò l'Avvocatura in Roma, ove
fu fatto collaterale di quell'Almo Città, e

Girolamo

Girolamo, come si è detto, fu Padre di sudetti due fra-
telli Camillo, e Scipione d'Alessandro, e di Pompeo,
che poi furono fatti Conti, e di chiara Shoglie del
Conte Francesco Arivabene. Il Conte Camillo fu pri-
mo Camerier del Duca Francesco ora fatto Shar-
chese, e Bracciere, e Shastro di Camera di Shadama
Reggente. Il Conte Alessandro fu Dottor di Leggi
Protonotario Apostolico, e Arcidiacono della Catte-
drale di Shantova, e Primicerio di S. Andrea. Il Conte
Scipione fu primo Camerier, e Capitano della
Guardia degli Arcieri del Duca Ferdinando, fu
Copiere dell'Imperatrice Eleonora al tempo del-
le nozze, fu Maggiordomo, ed Ajo di Carlo Duca di
Rethel, e Principe di Shantova. Indi fatto Sharchese,
è stato Governatore, ed Ajo del Duca Carlo Secondo suo
figliuolo. Ha avute due Shoglie, la prima fu la fu-
ttasp Vittoria di Gio: Batta Serviani Primate di
Lavona, da cui ebbe nove figli, de quali ne sono vi-
stati vivi due soli, il Sharchese Giovanni, e la

Sharchesa Clara

Marchesa Clara Moglie del Marchese Selvaggio
di Modena, che gli ha partoriti alcuni figl. Sono questi
de' più ricchi Cavalieri di questa città

Canc degli Arrigoni Ercole, che abita da S. Maurizio, e fu figliuolo d'Alfonso. I suoi antenati vennero
da Valtelina del 1438., ed il primo, che venisse a
Mantova fu Simon, dove si diede alla Mercanzia,
e hebbe Pietro suo figliuolo in una figliuola, ed
erede di Bardelon Arnolfi mercante assai co-
modo, e di lei ebbe Giovannino, che per esser succes-
nella robba di Bardelone fu chiamato dei Bar-
delloni. Questo Giovannino essendo huomo di spiri-
to, e ricco si trattava cavalmente, onde ei fu fatto de-
cento di consiglio del 1455., e da Caterina di Bar-
tolomeo Gazio ebbe Giovan Giacomo, che fu huo-
mo di Belle lettere, e fu Padre di Francesco, che fu
Podestà d'Ostiglia, il quale da Paola di Gio: Fran.co
Malatesta Senator di Milano lasciò Giovan
Giacomo Giovan Francesco Annibale, Cesare, Paolo,
Emilio, ed Ercole

+ Giacomo

Emilio, ed Ercole. Giovan Giacomo fu Cavalier, e Com-
mendatore di Malta, ed Ambasciadore residente del
Duca Guglielmo in Milano, Giovan Francesco fu Pa-
dre di Servante, ed Alfonso. Cesare fu Maestro di Do-
ralice Gonzaga. Paolo Emilio fu Dottor di Collegio, e Pre-
sidente del Senato, e fu sua Moglie chiara di Lodo-
vico Gonzaga. Annibale fu Padre di Carlo, e Carlo di Gia-
lio, e questi di Carlo, che fu Dottor di Leggi, e Presi-
dente del Magistrato, il quale da Maria Ardizzoni
Gentildonna Mantovana hebbe una figliuola sola,
La quale è la Marchesa Lavinia Moglie del Mar-
chese Silvestro Ippoliti Conte di Jacolo. Cesare di
Giovanni Francesco fu anch'egli Dottor di Collegio,
e Senator di Casale, ed Alfonso suo fratello fu Alfie-
re della Guardia del Duca Guglielmo, e si trovò al
fatto d'armi di S. Quentino di Francia a favore
di Filippo Re di Spagna. Ebbe due Moglj; la prima
fu Ottavia d'Ippolito Gadini, che era Cittadino,
ma fu figliuolo

mad fu figliuolo d'un Mercante, e l'altra fu Francesca
di Gio: Maria Gonzaga, ebbe due maschj, Alfonso, che
morì del 1630. e Ferrante, che mancò del 1631. e due
femmine, due che sono Monache, e l'altra, che ha
nome Girolama è moglie di Ferdinando Fanipecora
Pavesi, che lasciato il Negotio vive civile, e nobilmente. Ercole è stato buon gentiluomo, ma di poca for-
tuna, e di manco governo nella sua gioventù, che
per altro sarebbe stato molto comodo. Ora in
tempo opportuno, e che è in età, è stato fatto Luo-
gotenente Governatore per S. A. in Porto, e con suo
utile, ed onore: fa bene il servizio del Principe.
Similmente degli Avigoni Giuseppe, che abita da S.
Andrea, e fu figliuolo di Giacomo Mercante di tele
di lino, Canevà, e stoppa, quell'esercizio i suoi han-
no sempre fatto con mezzana fortuna. Pretende
essere della stessa Casa, che li suddetti Avigoni.
E huomo assennato, e mercante onorato, e da bene.

Vi sono anco

Vi sono anco Marc' Antonio, ed Evangelista Avi-
goni Mercanti di Panni di Lana, e di assai buon credito.
Questi non ha venti anni, che sono venuti da Milano
ad abitare a Mantova.
Vi è inoltre Giovanni Avigoni Zoppo, che fu figli-
uolo d'un Cavaliaro, il quale fece di molta robba,
e s'acquistò terreni; onde morto, che fu, lasciò il
figliuolo l'arte, e si diede a vivere delle sue entra-
te, ma non essendo di quel governo, che era il Pa-
dre, ha scapitato assai dal comodo di quella facoltà,
che il Padre gli aveva lasciate, onde essendovi gran
disavvantaggio vive poveramente. Ha maritata
una figlia nel medico Carlo Teodori Ebreo fatto Cri-
stiano, la quale non è di vista ingrata, ma più
vana, che bella.

Tarabuzzi Girolamo Tarabuzzi abita vicino a' Marchesi
Avigoni. Fu figliuolo d'Alfonso Gentiluomo del Du-
cal Magistrato, e d'una figlia di Sigismondo Fa-
vorario detto il Dottor Baustra. Questa Casa è nuova
perche le poco più

perche le poco piu' di cinq'anni, che venne da Cur-
zaval, ove era dissertato ad abitare, e fassi Cittadino
di Mantova. Il primo di loro fu Marco, che fu Padre
di Gio: Batta, e di Gio: Francesco, i quali vivevano del 1519.
Da Gio: Franco nacque Alfonso, che fu Padre di Girolamo,
di Cesare, e di Gio: Francesco. Girolamo fu Dottor di Leggi,
e di Collegio, e fu Rettore dell' Ospitale, ed il primo, che
collas vistri nobilitasse la sua Casa. Gio: Francesco fu gen-
tiluomo del Magistrato, e fu Padre d'Ottavio Dottor
di Leggi, e di Collegio, e di Alfonso, che succesce al Padre
nella Carriera di Gentiluomo del Magistrato, e di lui fu
figliuolo il suddetto Girolamo, e di Gio: Batta, che fu
Dottor di Leggi, Protonotario, e Referendario Appo-
stolico, Ambasciatore residente pre S. A. in Roma, ed
indi Segretario di Stato, morto nel 1646. quattro
anni dopo la morte d'Alfonso suo fratello, essendo
ancora assai giovane, e nell'augge delle sue fortune,
mentre era eletto Preposito di S. Benedetto, Girolamo
Nipote unico sostegno della Casa, ma debole per

essere mal complessionato

essere mal complessionato, prese per Moglie
una figliuola del Conte Girolamo Alberigli
nata dalla sorella del Segretario Cassandro; ma
in capo a quattro mesi dopo lo sposalizio infer-
matosi venne a morte di Settembre di quest'
anno 1647, e con lui venne meno questa Casa,
che per onore, e per ricchezza pigliava il posto
riguardevole fra gli altri della Città, anco più
che sue pari, ne vi è restato altro, che la Madre,
e quattro sorelle se non fratelli maldisposti
to sotto il fratello

Boccamaggiori Giulio Maria Boccamaggiori abita da S. Gio-
vanni delle Carrette. Fu figliuolo del Barone Sal-
vero. Questa Casa è una delle dodici più antiche,
e nobili di questa Città, perche Benvenuto fu
Console di Giustizia, e Boccamaggiore di Consiglio
1217. Agnello, e Giuliano furono Giudici, e del
Consiglio l'uno del 1254. e l'altro del 1260.

e similmente

e similmente di consiglio furono Tommasino, Guido
Luigino, e Flavio, il primo del 1272. il 2.° del 1285,
il 3.° del 1328. e così il 4.to Seguirono poi molti in
molti Offizj, ed in ogni età, fra quali vi fu Bozio di Gian-
cino, che fu del cento del consiglio del 1435. Da quesi
discese Giacomo, che fu Padre di Francesco, che procreò An-
drea, nacque Gio: Giacomo, che fu Padre di Francesco Dot-
tor di Leggi, e di Collegio, e di lui furono figliuoli Carlo,
e Vincenzo, che fu Gentiluomo del Ducal Maestrato.
Di Vincenzo nacque Carlo Barone, che oggi vive, e che
è stato lungamente alla corte Imperiale, e Cesarea,
che fu similmente Barone, e Maestro di Casa S. A.
e di cui nacque il Baron Giulio Maria suddetto,
il quale avegnacchè sia bonissimo gentiluomo
non è niente riputato al Padre, che era uomo di
gran regimine, e vantaggio nelle cose pub.e. Sta
in Roma Giulio Maria prese per Moglie la Sorella
di Cecilia Bianchi, che fu Moglie del Dottor
Gio: Batta Marenti gentiluomo del Magistrato, il
diverso del Zio, che anch'egli è dissimile nel governo

Da Vincenzo

Da Vincenzo suo Padre, che fu gentiluomo di valore.

Palazzi Gio: Franco Palazzo abita da S. Simone. Fu figliuolo d'un
fratello d'Ottavio, che morì due anni sono. I suoi vecchj
vengono da Brescia, ove erano d'antica nobiltà. Il
primo, che venne ad abitare in Mantova fu Comino d'
Oprandino, che fu del Cavaliere Gio: Guglielmo, che
fu d'Orlandino, e ciò fu del 1394. Da lui nacquero, e
Gio: Guglielmo, che furono Titolo che furono Notaj
essendo in quel tempo non isdegnato dalla nobiltà. Da
Giacomo nacque Paolo, che fu Ambasciadore del Mar-
chese di Mantova al Duca di Milano del 1485. Da
Paolo venne Giacomo, che fu Sindico Marchionale, ed
uno dei cento di Consiglio, e da Giacomo Paolo, che fu
Dottor di Collegio, e da questi Gio: Franco, che fu Padre
di Francesco Fattor generale della Duchessa di Man-
tova, il quale da Giulia de Zarini ebbe Anna Moglie
di Giorgio Strada, Carlo, e Federico, della discendenza
de quali furono Malatesta, che fu Padre di Onorata
Moglie di Capo Capi di ..... Moglie di Gio:
Batta Gardani, Giulia Moglie del Marchese Ferdinando
Ippoliti

Appolito conte di Gazoldo. Ottavio, che morì senza figli, non avendo mai avuta moglie, ed il Padre di Gio: Francesco nato gli di Paola Sammarchi, e d'una, che è Moglie del Conte Francesco Perpini Cavalier Veronese. Gio: Francesco serve di primo scalco in Corte, ed è Gentiluomo molto comodo, e potrebbe trattare meglio, se fosse di più spirito.

Alberighi. Ercole Alberighi conte di Guastalla fu figliuolo del Conte Guglielmo. Nè due stampe è nella contrada detta Cigogna, e da il nome d'Alberighi alla Piazzola vicina. Sono gli Alberici antichi di Mantova di trecento anni in circa. Il primo, che si trovi è Filippino, che fu dei Savi di Consiglio del 1388., indi segue Giovanni, che fu Padre di Filippino, e Anselmino. Filippino che mantenne il posto della nobiltà ebbe due Mogli. La prima fu Andriola Aubri, da cui ebbe Simone, la seconda fu Francesca di Niccolò Suriggi: Anselmino degradando dal suo stato si diede all'arte dell'orefice. Simone fu Padre d'Alessandro, e quegli di Gio: Batta, che fu Dottor di Collegio, e Cavaliere, ed indi Senatore, e fu Padre di Federico, e d'Asdrubale. Similmente furono Dottori di Collegio Giulio Cesare, e Lodovico, di cui resta un figliuolo

figliuolo non men povero di spirito, che di Beni di fortuna. Di questa discendenza furono Curzio, ed Orazio, che fu Cavaliere di S. Stefano. Notasi, che l'Avo del Conte Guglielmo Padre del Conte Ercole fu il primo Mantovano, che avesse feudo in Monferrato essendo stato fatto Conte di Sabino, che il figliuolo poi permutò nella Contea di Guastalla. Aveva il Conte Ercole un altro fratello, che di lui era maggiore d'età, ed era anco di maggior aspettativa, se la morte gli anni andati non lo toglieva giovinetto. Quegli che non altrimenti, che il fratello era allevato nè Paggi di S. A. pare si dasse portare dalla sua gioventù, e dal senso più del ragionevole, e dell'onesto. Di tre sorelle, la prima è maritata nè Girolamo Gazzi, la seconda è Monaca, e la terza appena d'età accasata qualche tre mesi in Girolamo Gavabuzzi, che è rimasta vedova.

Comini. Vincenzo Comini, e fratelli abitano da S. Andrea è Mercante, e fa bottega d'aguecchiaria di Lana, con la quale ha fatto acquisto di molti terreni, e si tratta da persona comoda, tenendo carrozza da cavalli per la campagna, senza abusarne alla Città, come fanno altri men

comodi

comodi, e più ambitiosi. Ha un Nipote, che vive separato da lui, ed egualmente con lui va commerciando, ed usa l'istesso trattamento

Battaglia Lodovico Battaglia abita da S. Andrea, fu figliuolo d'uno speciale, ed egli stesso ha fatto seguire lo stesso esercizio; ma avendo consumato non solo il Capitale di quel Negozio ma anco l'eredità fatta dal Zio Mercante da seta, che gli lasciò una Casa, Bottega, e Fondico fornito di buttò fornimento, danari, Case, e effetti, ed assorpito intaccato di buona somma l'avere de' figli del Senatore Grandi suoi Nipoti per quel tempo, che ne ebbe la tutela. Ha avute due Mogli, La prima fu de Fontana figliuolo d'una figliuola del Zio, che gli ha lasciati alcuni figli, la robba de' quali, come sie detto, ha consumata; e la seconda fu sorella di Tiberio Coccapani Notaro, e figliuolo di Cristoforo, che è Commissario della Giubega, che gli diede in dote il Luogo di Cipada, col quale vivono alla meglio, che possono. Ha Lodovico due fratelli; uno che vive separato, ed è Zoppo, e si mantiene con essere Scrittore in Magistrato, e l'altro, che si è addottorato in Medicina, va in pratica.

Zucconi Gabriele Zucconi abita da S. Andrea, fu figliuolo di Sigismondo.

Il primo, che desse

il primo, che desse qualche nome a questa Casa fu Gio: Lodovico, che fu Castellano della Rocca d'Ostiglia nel 1532. e fu Padre di Annibale, che ebbe il Cuore la Rocca della Cerca. D'Annibale nacque Gabriele, e di lui Annibale, Sigismondo, Caterina, e Laura nate da Alda Benedusi. Laura fu honorata nel Viniego, e Caterina fu Moglie del Medico Giulio Facini, e da Sigismondo nacque il suddetto Gabriele, che è Dottor di Legge, e che ha esercitato un tempo la procura, indi fu fatto Podestà di Castelgoffredo, ed ind mandato in Francia per gli affari di S. A. sta per moglie Maria, che fu figliuola di Camillo Liboni Mercante, e sorella di Giacomo pittore di Madonna Caterina, e fu Moglie in primo matrimonio del Cavaliere Zappaglia. È uomo povero, che non ha se non quello della Moglie del Santo, di cui è tutto pieno. Si vratta alla grande, ne perciò fanno per l'importata la rovina delle cose della Moglie, siccome che non avendo figliuoli, non lasciano del suo sangue che patisca. Vincenzo di Gio: Lodovico fu figliuolo di Carlo, che fu Padre di Giulio, e di Vincenzo, che fu Residente per S. A.

per S.A. appresso d'Imperadore, con lui avendo trattato il Matrimonio dell'Imperadrice Leonora, ne fu fatto Conte dal Duca, e dall'Imperadore promesso al Vescovado di Castelnovo nd Schiavonia. Non al quale Conte, e Vescovo Creò l'Imperadore Madama Maria duchessa Mantova reggente, e di Vittoria, che fu Moglie di Alessandro Marzi; Giulio fratello del Conte, e Vescovo, Vincenzo fu Padre di Carlo, e di Vincenzo, che abitava a Reggiolo, e di Lucia Moglie di Carlo Moro da Quattalla.

Moroni Felice Moroni Conte abita dal Cantone di Signona. Venne da Fermo ad abitare a Mantova del 1630. dove essendo Dottor di Leggi, ed avuto alcuni Poderi stanno in Romagna, fu condotto per Senatore. Aveva Padre, ma quello restò a casa sua. Aveva la Moglie, un figliuolo maschio, e due femmine. Il maschio gli morì del 1640, dove essendo Dottor di Leggi la prima delle figliuole era maritata nel Conte Rolfo Rolfi, e la seconda nel Cavaliere Nobile ambi gentiluomini

gentiluomini della sua Corte di Fermo. Visse Moglie poi gli morì l'anno passato 1646. e poco appresso il Padre, ed indi il Conte Rolfo suo genero gli succesSe. E il Conte Senatore un buon Dottore di Leggi, e privato Nobile; ma non si vede abbia facoltà sufficiente al posto, che pretende di tenere appresso al Principe, nel appresso al Popolo quel credito, che dovrebbe essere proporzionato al suo sapere. Ha fabricato una Chiesa nella Villa di Spaggio, dove si ha acquistato un Podere, e dedicata a S. Filippo de Servi suo Avvocato, e una casa con fabbriche, ed Oratorio alla Sacra Mirolo nel principio della Campagna di Goito, dove pure si è acquistato con altro Podere, e dal Cognome suo la fa chiamare la Villa Morona.

Azzolini Franscio Azzolini abita contiguo al detto Conte Moroni nel incontro alla Torre della Gabbia. Ha figliuola d'Oratio, che era Mastro della Torre. E casa non spi- ma, tirata fuori dall'assunta dall'Acqua, che acquistò

terreno

terreni con lo mercantia, ed all'ufficio di Thesoro della
Corte. Nessuno di loro ebbe Moglie se non Orazio, che
lasciò Annibale, Francesco fu Annibale fu Dottor di
Leggi, e di Collegio, e fu Podesta di Canetto, e Pieve d'
Ostiglia, nella quale carica venne a morire lasciando
doi soi figli, ancorche avesse avuta per Moglie
una Bresciana Benestante di Canetto. Francesco il fra-
tello fu Collaterale di Mantova, indi anch'egli
Podesta d'Ostiglia, essendo dopo ritornato al Collate-
rato. Ha avuta per Moglie la sorella di Carlo della
Riviera, che era allevata in Corte, ma gli mancò
senza figliuoli, ne egli più si è maritato. Epso
ancor giovane, e assai comodo, ma in tale età,
che non deve abusarsi del tempo.

Peverari Lodovico Peverari abita da S. Agnese fu figliuolo
naturale di Scipione. questa casa venne da Fremo-
na ad abitare in Mantova del 1500. in circa.
Furono i Peverari di più ricchi Mercanti non
solo di Mantova

solo di Mantova, ma di tutto Italia, nasendo in loro
d'ambizione della pompa, e di voler trattare da Cavalie-
ri, non che da gentilhuomini, andò prima la Mercanzia
fallita, e con essa impegnati i terreni, e sminuite
le facoltà. Sta qui questa casa non senza qualche ono-
revolezza, perche Andrea che morì del 1527. fu Vesco-
vo d'Osimo. E non so se fosse questo Andrea, che prima
della Prelatura avesse avuta Moglie, o se fosse un'
altro Andrea, che fu Padre di Battista, da cui nac-
quero Giovanni Battista, e Francesco, dall'uno ven-
ne Guglielmo, e Vincenzo, e dall'altro Alessandro, che
fu Cavaliere, e Giulio, e Eleonora, che fu Moglie
di Camillo Coppini il vecchio. Dal Cavaliere
Alessandro nacquero Peverano, e Guglielmo, e Scie-
pione, di cui fu naturale, come si è detto, Lodovico
solo di tanta Casa, che s'estinguè in Lui. E Lodovico
Dottor di Leggi è stato Podesta di Luzzara, ed ha
esercitato lungo tempo la Pretura. Ora è
Procuratore

Procuratore Patrimoniale. Ebbe per moglie una fi-
gliuola di Florindo Aricurti ebreo fatto Cristiano nata-
gli da una Turca pur fatta Cristiana, la quale gli ha
lasciata una figlia sola, che di ragione sarà molto ric-
ca, essendovi le decadute le facoltà di Florindo, che con-
giunte con quelle del Padre sono di rilievo, e montan
incontanti, correndo fama, che Florindo abbia lasciati
molti denari nelle sue eredità, che sono in mano di
chi sopra maneggiarli, e profittarne, essendo uomo
di buon governo, e di buone lettere, sebbene per altro
zoppo, di vista corta, e rotto nella coleva.

Gonzaga di Corrado

Giulio Cesare Gonzaga abita da S. Agnese. Fu figli-
uolo di Claudio della linea di Corrado, e di Eleonora
Alifprandi. Era in abito chericale, ma non reflan-
do, che un figliuolo maschio unico di Lodovico fran-
cesco suo fratello, che fu Cavaliere del Redentore
natogli da Caterina Gonzaga della linea di Fel-
trino, e questo avendo voluto farsi Gesuita, ebbe

per bene

per bene con consiglio de' Parenti d'ammogliarsi, co-
me fece in Palma figliuola, che fu del Marchese
Emilio Rossi, e d'Elena Gonzaga sorella del Marchese
Nicola de' Marchesi di Mantova. E il Marchese Giulio
Cesare Cavaliere di somma bontà. E più vicino, che
ancora sia stato altro del suo Colonnello, onde giu-
stamente ha meritato d'essere anch'egli fatto
Cavaliere del Redentore. Sta ancora due Nipoti
figlie del fratello, l'una che è monacata, e l'altra
ch'è maritata in Antonio Grimani Nobile Vene-
to fratello di Giovanni Senatore di prima clas-
se, e di gran facoltà, rimettendo egli in quest'occa-
sione la ricca Abbazia, che aveva in altro suo
Parente della stessa Casa.

Di questa linea è anco il Marchese Francesco, che
abita da San Sebastiano, e fu figliuolo del conte
Guido, e della contessa Polissena della linea di
Naimo. E il Marchese Francesco Cavaliere del Re-
dentore, ha avute cinque Mogli, la prima di

Centurioni

Centurioni Genovese, che l'aveva fatto Padre d'alcuni
figli morti nella passata calamità del 1630. la se-
conda fu dei Chizzola Bresciana, che gli diede in
dote di molti beni in Brescianà, e nelle parti di Sanet-
to, la terza Caterina Grabi, che era Vedova del Conte
Federico Bonati, che similmente gli diede di molta
robba, la quarta fu Clara del Conte Lodovico Pendo-
si, che era rimasta Vedova di Sua Primigliano
Galvagni, che pure gli portò in Casa assai robba,
e gli generò molti figliuoli, il primogenito de' quà-
li si è fatto Gesuita, la quinta è la Marchesa
Antonia Pompei Venuti, che l'ha presa con mag-
gior dote di gioventù, che di contanti. E sebben
egli sia in età, si vede però quasi ogni giorno fe-
conda di prole. È Cavaliere, che sta comodo più,
che in sua vita sia mai stato, e che attende
al buon tempo, essendo allegro, e gioviale, e di
pensieri giovenili.

Di questa medesima linea si vantano di essere
i Gonzaghi

i Gonzaghi di Severe, i quali per difendersi dalla
loro poverta, non hanno avuto a schivo di darsi a
varij mestieri, e in particolare a quello di speciale; ed
bene da pochi anni in qua venuti a miglior fortuna,
vivano civilmente delle loro entrate. Non ho però
mai saputo ritrovare l'incontro di questa loro
depivazione.

Folati — Giulio Folati abitava da S. Tommaso, fu figliuolo di
Cesare. I suoi vecchi sino del 1540. erano Cittadini,
ma sempre sono stati di poche entrate, ne si sono
mai avanzati un dito, perche erano Uomini
di poco amore fra di loro, e tenuti per gente
stordita. Susana figlia di Cesare, e sorella di
Giulio fu prima moglie di Federico Maccario
Giurisperito, e Causidico, e poi di Federico Croce
gentiluomo, e Dottor di Collegio. Giulio patì
dalla guerra del 1630; perche le sue poche entrate
erano floride

evano stonde strade sulle allegre, e attendeva al buon
tempo in ferie, cavalli, e giuochi, non avendo figliuoli,
che gli desse alcun pensiero, anzi ora, che aveva per
Moglie Anna, che fu figliuola del Medico Cleffi gio:
vane grossa, grassa, e rossa, della quale non contento
ci aveva procreato altronde un Bastardo, che per
esser disciolto, gli ha portato sempre disturbo. Ora esen:
do ito in bando, pare che abbia messo alquanto il
matto a casa, avendo presa Moglie, ed accasatosi
con qualche fortuna nel Friuli. Abbi incontro Giulio
dopo la guerra essendo caduto in disavantaggio,
non ha mai potuto rilevarsi; onde vive alla
meglio con l'Offizio procuratori di Canatiere,
e Dispensiere di Corte.

Vanini Alberto Vanini fu figliuolo di Antonio Maria, che
fu Architetto Ducale, e Prefetto delle fabbriche. Abita
da San Tommaso niente simile al Padre, che nella

Dabbenaggine

dabbenaggine, ma in grado di bontà, che ha del goffo. Suo Padre era d'ingegno acuto, e di qualità, che lo ren:
devano nella sua condizione stimato, e l'aveva portato
ad avanzarsi di stato, e di facoltà; ma egli è d'ingegno
non men grosso, che di persona, e di spirito così basso, e
goffo, che lo rende dappreso nella facoltà, e sprezzato
nelle persone. Tuttavia ha qualche trattenimento in
Corte per la memoria del Padre, essendo granarolo.

Saracchi ..... Saracco abita da San Tommaso, fu figliuolo
di Giulio Cesare, che fu un Onorato di una ferrarese, che
il Duca Ferdinando fece venire a Mantova per lavora:
re i vasi di Cristal di Monte, nel qual mestier era di som:
ma eccellenza, ed in ciò tanto compiacque al Duca, che
fe di molto guadagno, onde stimando per sua questa
Città, che gli era d'utile, si continuò ad abitarvi con
la famiglia, e vi fece degli acquisti, lasciando dopo di se
due figliuoli. Questi che è stato lungo tempo Pastor de' Bovi
di Marmirolo, ed ora tiene offizio in Guardaroba appresso le

Stalle

Stolle. Ha per Sposa una Veneziana, che rimase Vedova d'un Capitano della Repubblica, e la tratta molto civilmente con Sauto, e Carrozza al pari delle Gentildonne; l'altro è Girolamo, che è Canonico della Cattedrale, e vive separato dal fratello.

Menini. Franco Menini abita di dietro la Chiesa di S. Tommaso, fu figliuolo di Giulio Cesare, che fu un onorato Cittadino. Furono i suoi Vecchj Mercanti, e non ha cent'anni che si sono dati a vita Civile; lasciando della Mercanzia ad essere Notaj, e dal Notariato alla Civile con vivere della loro entrate. De' quali Ippolito fu Dottor di Leggi, e Canonico della Cattedrale, e Paolo fu Provveditore della Città negli anni andati avanti la guerra del 1630. Francesco ha per Sposa Susanna Sorella di Francesco Ricci, che fu Commissario della Camera, e Sposò in primo Matrimonio di Gio: Batta Gherarducci Mercante, e la tratta onorevolmente con Sauto, e Carrozza, così usano tutti i buoni Cittadini.

i buoni Cittadini. Paolo, che fu Provveditore ebbe per Sposa una Sorella di Carlo Rubetti Commissario prima di Quistello, e poi della Riviera, ind'è Capitani, e figliuola di Federico, che fu Commissario della Camera. Questa Donna, morto il Marito, che si trattava nobilmente, nelle calamità del 1630. e lasciata con due figli di marito in Ugolino Gidolfi, che era un Chierico, che le serviva in Casa per pedante de' figliuoli, nondimeno, che questo fosse giovane, ed ella sua Padrona, egli fosse giovine, ed ella sia età, egli fosse povero, e senza più di quello aveva in dosso, ed ella fosse nata onoratamente con assai buone doti, e con la padronanza di Casa sua, ingannando in questo modo l'opinione di tutti, che sempre l'avevano conosciuta per Donna temperata, e modesta, e lontana da tutte le vanità, e lascivie. Questa sua risoluzione poco prudente fu la rovina sua e de' figliuoli.

de' figliuoli: uno perche degrado di strato, e di tratamento andando a piedi, e col vendo, quando ella soleva andare col Mantò, ed in carrozza, e mori finalmente fuori della Casa Nobile in un conto mal ridotta dal Marito giovane, e in era ritornata alla sua: de' figliuoli poi, perche per vendere le Doti alle Madre furono costretti vendere a Federigo Baschiera Notaro opulento le terre loro in quei tempi, che non trovavano Mercante, che per un prezzo critissimo. E perche essendo ancora fanciulli, e senza giudizio, e piu chi di loro aveva cura, andarono del tutto a male dilapidando il resto a segno che fatti grandicelli poco vissero uno passo' alle guerre di Francia, e Catalogna, e l'altro si fe' soldato nella Compagnia de' Cavalli Leggieri della Guardia di S. A. esercizio, che potè trattenerlo in gioventu, e sanita; ma non in vecchiezza, e infermato. L'uno di loro

ebbe nome

ebbe nome Girolamo, e l'altro Gio: Battista

Negrisoli

Cesare Negrisoli abita in detta contrada: fu figliuolo di Negrisolo. E poco piu di cent'anni, che i suoi antenati vennero da Feltre, ove sono Nobili, ed abitano a Mantova. I primi furono Andrea, e Giovanni. Andrea fu Canipretre della Collegiata di S. Giacomo del 1478. e Giovanni fu Padre di Battista, che fu Canonico della Cattedrale del 1539; e da questi discese Francesco Cavaliere di S. Stefano, e Paolo Canonico di S. Pietro, e Girolamo, che fu Padre di Cesare, del cui vengono Veronica, che fu Moglie in primo Matrimonio di Curzio Campi Mercante ricchissimo, e in secondo del Conte Aurelio Agnelo Sacardi, che fu Commissario generale, e Gentiluomo del Ducal Magistrato, e Negrisolo, che fu Commissario di Governolo, e di cui furono figliuoli Ercole, che mori giovane, Emilia, e Cesare

e Cesare suddetto nasqui da una gentildonna
de' Porri Cremas. Cesare accende encliratasi della
la robba del Padre, ann per la metà quella dei
Porri Cremas per ragion della Madre, nel cui
Padre finì quella famiglia, ed ancora quella
della Contessa Veronica sua Zia, stro onesta-
mento comodo, quando l'animo suo splendi-
do non superchij l'entrate con le spese
eccessive quali può essere, che modesi alle
equilibrio delle sue facoltà, mentre riflet-
to il pensiero al comodo delle prole, che
può sperare, e sperdi accasato con una
figliuola d'Imperio Fredi onorevole, e
raggio Cittadino

Crova Federico Crova Contea abita nella suddetta contrada; fu figliuolo di ..... Gentiluomo Monferrino, il quale venne per Podestà di Chan trova, indi fu fatto Senatore, e lasciò tra gli altri

Figli Felice

figli Felice frate di San Francesco delle scarpe, che fu Vescovo d'Aqui, Valerio che fu prima Podestà di Mantova, e poi Gentiluomo del Magistrato, il quale s'accasò con Donna Luisa Enriquez Spagnola, che era stata Donna del Duca Vincenzo secondo, quando era Principe, e gli aveva partoriti D. Federico, D. Luigi, e D. Giovanni Abbate di Lucedio, di Fellonica, e Preposto di S. Benedetto, e Cavaliere di Malta, come anco fu D. Federico il fratello. Porri al Magistrato buona dote, e il titolo di Conte per sui, e la sua casa, e lo fe Padre d'alcuni figliuoli, che tutti sono morti fanciulli. Morto il Magistrato del 1630. conoscendo di non poter vivere da se senza appoggio, nè con quella convenienza, che era dovuta all'onor del Magistrato si è maritata due volte in due Capitani Spagnoli, l'ultimo de' quali è presentemente Governatore d'Alessandria, e Federico suddetto, il quale è Arciprete della Cattedrale di Mantova, e venne a termine di questa casa poco più oltre il centesimo anno, che ella è stata Cittadina di questa città

Spolverini Giacomo Spolverini del Vermo Marchese abita nella stessa contrada

stessa Contrada. Figliuolo del Cavaliere Giulio Nobile Veronese. Venne gli anni passati ad abitare a Mantova con occasione, che prese per Moglie Anna Maria figliuola, ed erede di Cesare Gonzaga della linea di Felizino nata gli da Lucia Pellegrini Dama pure Veronese. Sta avuta lunga lite per causa della detta sua Moglie con il Marchese Alessandro Gonzaga, ed indi col Marchese Giulio di Lui figliuolo, la quale finalmente si è aggiustata da buone, e Cavaliere da bene, e questo più che altro Cavaliere Veronese.

Ferrari Francesco Ferrari abita pure nella detta Contrada. fu figliuolo d'Achille Cittadino di somma dabenaggine, e di Lucrezia Borgognio Donna di santa vita. Questa Casa è antichissima in Mantova, perchè Alberto fu di Consiglio del 1217. e dopo Lui un altro Alberto, che viveva del 1279. di cui fu figliuolo Ippocrasio, che fu Anziano del 1360. e dopo questi Bartolameo de Segino, che fu dei cento di Consiglio del 1374. e fu Padre

di Bonaventurino

di Bonaventurino, da cui discese Giacomo, e Pietro Giovanni; da Giacomo nacque Polinetto, che fu filosofo, e Medico del 1455. e da Pietro Giovanni venne Giacomo, che morì dei cento di Consiglio del 1478. e da questi vennero Giovanni Battista, che fu filosofo, e Medico, e Cesare che fu Padre di Achille, e d'una femmina, che fu Moglie di Emilio Pighetti Notaro. Achille lasciò due femmine, e due Maschi, cioè Camillo, Francesco, Cesare, e Francesco. Camillo che fu Moglie di Gio: Batta Polini Tenente della Guardia de Svizzeri di S. A. e Francesca, che fu Moglie di Francesco Ferrarini, e Cesare, che fu Scopriere di Camera del Duca Vincenzo primo, e Alfiere della compagnia del Capitano Prospero Capilupi, ed ora è Capitano alla Porta de Molini per soccorso della sua cadente fortuna causatagli dal giuoco. Ha avuto tre Moglj: La prima fu Maddalena Caggioni figlia di Giuseppe Cancelliere del Magistrato, e sorella d'Alessandro Medico

che visse

che visse con Lui pochi anni. La seconda fu Caterina
sorella di Bartolameo, e Stefano Bertolini Mercanti,
e la terza Margherita figliuola, ed erede di Matteo
Coppini Cancelliere del Vescovato, che era Vedova
di Francesco Tornielo, che gli portò molta robba in
Casa, che poi è rimasta consorte del giuoco. Dal-
la prima non ebbe figli: dalla seconda n'ebbe, ma
mancarono tutti nella mortalità del 1630. della
qual perdita questa l'ha risarcito, facendola Ma-
dre di molti. Francesco fu Luogotenente della Com-
pagnia di Corazze del Conte Giacinto Agnelli con
cui travaglio nella guerra di Mantova. Indi
poi fu Capitano della Compagnia a Cavallo di S.
Giorgio. Ha avute due Mogli; la prima fu Caterina
sola Cittadina onorevole di Verona, e la seconda
Margherita, che fu figlia di Giuseppe Preti Notaro.
Dalla prima tiene solo suo unico figliolo, che
disgustato del poco buon trattamento del Padre,
servì nella Compagnia de Cavalleggieri, guardia

di S. A.

di S. A. Da questa non ne tiene alcuno. Se questi
due fratelli avessero seguito le vestigia del Padre, che
era un vero ritratto d'un buon Capo di famiglia, vi-
vrebbero più aggiati, e civilmente delle loro entrate
di quello, che fanno, ed si perderebbe affatto in loro lo
splendore di una Casa tanto antica.

Con molto maggior splendore vive Alessandro, che
abita sul Borgo, e che fu figliuolo di Gio: Batta di
ma d'un altra casa de Serrani, che venne da Fazolo
ad abitare in Mantova nel secolo passato, dove dicesi,
che esercitando Negozio di ferro averia fondato le
ricchezze, che si trovano avere. Il primo che venne
alla Città fu un Batistino, che fu Padre del Padre
di Gio: Batta, e diede il sopranome di Batistini a
questo Colonnello, dal qual Batistino nacquero Lodo-
vico, ed Alessandro suddetto, e Sigismondo, che fu
Dottore di Leggi, di cui furono figli Annibale, che fu
portato alla Morte da suoi Capricci, essendo ucciso
d'Archibuggiata

d'Archibuggiata una Notte .....
che fu Moglie d'Alfonso Tarabuzzi Gentiluomo del Ma-
gistrato, e Cammillo accasata in Francesco Magni
figliuolo di Giovanni Segretario, e Consigliere Duca-
le. Lodovico fu Capitano di Corazze al tempo della
passata guerra, e morì pochi anni sono senza figli,
non avendo mai avuta Moglie. Alessandro ne
ha avute due. La prima fu figliuola di Lodovico
Fiera, che non gli ha lasciati figliuoli, e la seconda
è Cecilia figlia di Giulio Cesare Zavarelli Mercante
Veneto in sua vita ricchissimo. Questi due fratelli
sono stati a nostri giorni li più grandi, e graspi hu-
mini della città, e tali dicono, erano i loro vecchj,
e si sono sempre trattati nobilmente.

Sono molte altre Case di Ferrara in questa città,
ma nessuna di esse tiene parentela con questa:
non quella di Don Alessandro, che ha il suo avvo
fuori di Pradella, ed è Prete di S. Giacomo, e porta

nome di vero, e buon

nome di vero, e buon Religioso; ne quella di Francesco,
ch'è Notaro, ed ha il suo Avere pure fuori di Pradella,
e parte di Cereso: fu figliuolo di Santo Orsolano, e
Nipote d'un Sbirro, che per la bestemmia, e
mille insolenze andò in Galera. Nemeno quella
di Giuseppe, che è un povero barbiero da S. Jevvago.

Zambelloni Bartolomeo detto Bortolo Zambelloni abita di-
dietro a San Giovanni delle Carrette, fu un po-
vero Garzone, che servì lungo tempo nel Fondico
negli interessi di Ottavio, e Vincenzo fratelli
Arrolini Mercanti, e Mastri di Posta, sinchè
nelle calamità passate, erigendosi sopra le rovi-
ne altrui, ardì come fece d'involare a figliuo-
li degli Arrolini l'Offizio del Maestro di Posta,
e subentravano nel negozio della Mercanzia
da loro lasciata. Ma essendo poi passato quest'
offizio dalle sue persone a quella di Claudio
Zenolini, ebbe in luogo di questo della benignità

Del Principe

del Principe l'Uffizio di Cancelliero, e Viadore ge:
nerale della Militia. Prese Moglie, che sebben
di bassa condizione gli diede più dote, che non
meritava all'antico suo stato, di cui ne hebbe molti
figli, e tra gli altri uno, che poco fa si è addottorato
in Legge.

Lanzini — Gio: Batta Lanzini abita nella suddetta Contrada.
Fu figliuolo di Cristoforo, che era Notaro. Sono
Cittadini di Mantova da duecento, e più anni
in quà, e prima si chiamavano da Garamani.
Il primo, che desse qualche nome a questa Casa fu
Giuliano Alberto, che fu de cento di Consiglio del
1475. Da lui discese Alessandro, che fu Padre di
Cammillo, e di Giulio Cesare, e questi di Cammillo
Scipione, ed Annibale nati gli da Caterina Scalda:
marro, da Annibale nacque Alessandro, che fu
ucciso a tradimento gli anni passati venendo
da suoi Luoghi di Roverbello a Mantova, e
mancò senza figli. Da Cammillo il Vecchio venne
nel Battista, e da questi Cristoforo, che fu Padre
del nominato

del nominato Gio: Batta. Erano per lo passato
assai comodi di Beni di fortuna in modo che po:
tevano vivere honoratamente delle loro entrate,
come facevano, tuttavia li piacque sempre di
esercitare l'Arte di Notaro, la quale come liberale
non era ne' più primi tempi così aborrita dalla
Nobiltà, come è di presente anco dagli stessi semplici
ci Cittadini. Gio: Batta ha per Moglie una degli
Olivi, ed una sorella maritata nel Capitano
Francesco Scaldamarro: vive per lo più in Villa,
ma con molta civiltà, essendo assai comodo.

Capilupi — Scipione Capilupi abita nella Contrada detta
del suo Casato. Fu figliuolo di Celio, che fu
Presidente del Magistrato. Questa Casa è antica
in Mantova da 400. anni in quà, e dicesi
venisse da Treviggi, ove era nobile. Il primo che
si trovi fu un Bonaventura, che fu di Consiglio
del 1272. e da lui nacque Giuliano, che fu
Padre di Bartolino, il quale era Notaro, e
Giurisperito

Giunisperito, e da questi Francesco Giovanni, che
fu de' Cento di Consiglio, e morì del 1453. ed era
Cavaliere fatto da Sigismondo IV. Imperadore, e
di lui nacque Bertolino secondo, che fu pure dei
Cento di Consiglio, e morì del 1462. Lasciando
Lodovico, che parimente fu dei Cento di Consiglio,
e Gio: Maria. Da questi venne Benedetto, che
fu Segretario Marchionale, ed Ambasciadore
al Duca di Milano, e fu Padre di Tiburzio Ca-
nonico di Mantova, e d'Ascanio. Discese anche
da questo Niccolò, che fu Padre d'Alfonso Cam-
millo, Giulio, e Celio Poeti eleganti, e de' quali
Giulio fu Ambasciadore a Carlo V. ed Ippolito
che fu Vescovo di Jano, e Nuntio del Papa
appresso la Repubblica di Venezia, figliuoli
di Camillo furono Orazio, Alfonso, Camil-
lo, ed Alessandro, che fu Dottor di Leggi, Cava-
liere, e Segretario Ducale, e Padre di Prospero,

che da Taddeo

che da Taddeo Silvestro ebbe una figlia, che fu
Sposa del Marchese Federico Ippolito di Gazoldo, ed
ora è del Marchese Girolamo Amoretti. Camil-
lo ultimo ebbe da Lucrezia del quondam Antonio
Gradi Fisico, Camillo il giovane Referendario
apostolico, e Celio, come si è detto, Presidente
del Magistrato, e Padre del nostro Scipione. Dis-
se anche da Benedetto Tiberio, che fu Padre di
Benedetto ultimo, e di Francesco, e questi fu Pa-
dre di Carlo, Girolamo, e Teodoro, che oggi vivono.
Scipione è gentiluomo comodo, e di nobilissime
qualità con le quali sostiene il porto dell'antica
sua nobiltà, come che fra non più Carlo, Girolamo,
e Teodoro per essere giovani di poca esperienza, e di
poca facoltà. Scipione ha avuto due Mogli, la
prima fu Elena figliuola di Massimiliano Lavezari
Maggiordomo di Madama Caterina, e Cavaliere
del Redentore, e la seconda fu sorella del Conte

Annibale Fachini

Annibale Padrini. Viene figli, Maschi, e Femmine,
delle quali una ne muitò gl'anni passati nel
Marchese Polid Storri. Questa Casa è sempre
stata non meno ricca di soggetti, che comoda di
facoltà.

Brunelli Lodovico Brunelli abitò nella stessa contrada.
Fu figliuolo di Sebastiano, che povero Cittadino
di Serramidel, datosi all'affittanze fece tanto di pos-
sesso, che entrò a pigliare ad affitto da S. A.
la Rovenella, nella quale affittanza, che tenne
per molti anni si fè de' denari, ed acquistò mol-
ti terreni, e bestiami, d'andò ad una vita
assai splendida. Morì il figliuolo in cla-
ra figlia di Giacomo, e Sorella di Giovanni
Battista, e Lorenzo Bernieri onorevole
garbata Cittadina, che gli partorì tre figli.
Morì il Padre nella passata mortalità del
1630. Non riuscendo il figlio di quel buon

governo, che

governo, che era egli, in breve quasi tutta la rob-
ba, che il Padre aveva acquistata in molti
anni, si partì da Lui, come che avesse a sdegno
di fermarsi nelle mani di un matto, e resto po-
co meno, che in estremo bisogno non solo co'
figli del primo Matrimonio, ma ancora con
quelli del secondo, e con la misera seconda Mo-
glie, che dopo morta la prima in quella cala-
mità di guerra, egli aveva presa sul Modenese
ove si era ritirato, la quale tanto è degna di
compassione, quanto che dir si debbe Nobile della Casa
di Castelvetri, e Savia, e che anco si aveva recata do-
te in contanti, che meritava migliore condizione di
fortuna. Non in vedersi in tanti miserabili si distur-
bava, anzi egli insignito di titolo di Capitano, e
bizarro, e splendido, come i pazzi, e senza misurar
l'entrata, e i tempi, splendeva fuor di misura, e
consumava tutto, e tradiva Lei, ed i suoi figli, e
con l'inganno nel quale si scorticavano vicende-
volmente, e intanto languiva l'infelice consorte.

I Bernieri fattosi

I Bevnien frattanto preso ad alluvare vari Nipoti per non vedersi ivi rapire, e perche questa possa con minore aggravio soffrire il colpo di una tale sorte.

Sono anche de Brunelli, ma d'un altra Casa il Rettore di Bariolo, e suo fratello anche de Brunelli ope[ri] il cui Padre fu l'arte de Speciale. Ma volendo dividere il Capitale, che non era sufficiente per mantenere la Bottega in acquistar terreni andò l'uno, e l'altro Negozio in Bordello, ove che ormai il vecchio è fallito, i figli ritornati in Villa menano una vita rusticale, e anco assai parca, se non in quanto la sorella il Prete col Benefizio, che ebbe di Bariolo

Anselmi

Ottavio Anselmi abita nella vera contrada. Fu figliuolo di un primo Cugino di Paolo, e d'Anselmo. Questa Casa è più di duecent'anni, che vive vita assai civile. Marco Andrea, che visse nel 1494. fu Padre di Giovanni Falcone Filosofo, e Medico, ed Antonio Maria, che fu Dottor di Leggi, e Procurator Fiscale di

Fiscale. Da Aurelio venne il primo Ottavio, e da Anto-nio Maria venne Paolo, d'Anselmo, e Paolo per Let-tere Uomo facente, fu caro a Sereniss.mi suoi Padroni, ed in particolare al Duca Ferdinando, che lo fè gentil-uomo del Magistrato, e suo Commissario generale, ed in fine divenne Presidente. Questi valendosi della buona fortuna, fece di grandi acquisti, ed avrebbe lasciato il figlio Aurelio natogli da una sorella del Segretario Marzio molto comodo, se non fosse morto giovane, a poco prima, o poco dopo del Padre. Anselmo fu anche egli d'ajuto, e d'onore alla casa, perche fu prima Canonico, e poi Decano della Cattedrale, e Protonotario Apostolico. Maritarono una loro sorella nel Cavaliere Cesare Soardi, che non ebbe figli, ed un altra in Andrea in Andrea di Sarbo-rano. Morti questi due fratelli non lasciarono al-tri, che il suddetto Ottavio Loro Nipote, persona d'assai garbo, ed allevato con molta modestia non alla Città, ove avrebbe acquistato più spirito, ma in Villa

ma in Villa nella Terra di Dozolo, ove ha i Bonifa-
terni, e dove è Capitano d'Infanteria, e pure ha d'
animo più conto di Vezzi, che altrimenti. Fu ammo-
gliato dal Decano Anselmo suo Zio in Maria figliuo-
la di Cesare Bencio Provenzale, e d'Antonia de Co-
ati d'Incisa, che era Dama di Corte, La quale mo-
rendo si giovane, e d'indi anzi maritata, è stata tra-
lasciata. Per l'età non l'ha ancor fatto Padre d'alcun
figliuolo, si che se mancasse Ottavio a questo modo
non resterebbe altri della casa, che Anselmo naturale
d'una delle famiglie poco ben veduto, e manco ben
voluto da nessuno di questi, come ne anco fu mai
visto volentieri il di lui Padre per essere Uomo di
costumi vili. E il Capitano Ottavio persona assai
comoda, e che ~~è stata~~ si tratta molto bene, e meglio
farebbe se fosse fecondo di prole.

Lealis Giovanni Leali abita di dietro a S. Giovanni dalle
Carrette, fu figliuolo di Francesco, che era stato figli-
uolo d'un Mercante da Lana, il quale con detta

arte aveva

arte aveva fatti de grandi acquisti; onde morto, che
fu il figliuolo cercando anco di vivere vita civile
attiugè tutto il Negozio, e quello impiegò in Ter-
reni, e prese per Moglie una sorella del Baron
Jacinto Boccamaggiori, dalla quale ebbe questo
figliuolo unico, che vive molto comodo, e che ora
si è accasato in una figliuola di Domenico Bene
Segretario del Principe di Dozolo persona rie-
ca, e di buone maniere.

Castellis Dionisio Castelli Conte abita da dietro a S. Servase
fu figliuolo del Conte Prospero Nobile Bolognese
nato gli da una figliuola d'Endimio Fedeli Gen-
tiluomo Mantovano, per la quale ereditando di molti beni in questo stato venne ad
abitare alcuni tempi dell'anno a Mantova.
fu allevato Paggio in questa Corte, e prese per
Moglie una di Casa Medici Dama molto

alteva

altera, e che non ha mai voluto seguire il Sharito
in questa Città, dubitando che per essere egli alquan-
to povero per l'entrate diminuite in causa delle
guerre, e calamità passate, e di non essere niente
splendido, ed in quanto gradimento d'essergle
il Padre Sharchese, overo con non mantenerle
convenevoli addobbi, e famiglia di non essere trat-
tata in questa Casa al pari delle Dame Gonzage:
che, essendo anch'Ella benche Cadetta di Casa di
Principi, vedendo massime miglior fortuna, e
trattamento in una sua Nipote della stessa casa
de' Medici maritata nel Conte Antonio Maria
tiene spiriti generosi, e il buon governo delle
Ave, e gode il priorato di Religione di Cavaliere
di S. Stefano jus Patronato della sua casa a lui
venuto come primogenito del primogenito del-
la casa. Prospero fu egli allevato per Paggio
nella Corte

nella Corte del gran Duca, nella quale avvan-
zandosi per i suoi Nobili portamenti tiene po-
sto primario con pio splendore, ed onore. E
questa casa antichissima, e nobilissima in Bolo-
gna, ove fu propagata dal Conte Alberto, che
fu del Conte Sainero terzo discendente per dirit-
ta linea da Principi N. . . . . Signori di
Terni, e Narni nell'Ombria con avere da questi
Contee fugate le fattioni di quelle parti. Fino
nel novecento novanta passato in Lombar-
dia, dove fu investito dall'Imperatore Ottone
terzo del castello di Bentivoglio, i suoi figliuoli
andarono ad abitare a Modena, e parte a
Bologna. Da questi discesero i Maggiori del
Conte Dionisio, che in tutti i tempi tennero
in quella Città luogo primario, essendo nel

numero de' Senatori

numero de Senatori, e più volte Confalonieri,
chi era il Principato di quella Repubblica. Da
quelli che si fermarono nel Modenese venero i Pa-
relli di Reggio, de quali quelli di Mantova, de'
quali di presente altri non vivano, che il Dottor
Ippolito, e Alberto suo fratello, e Francesco loro Cu-
gino, che abitano da S. Sebastiano, essendo estinti
gli altri rami, che erano molti. I più vecchi, che
di nuovo di questa Casa di Mantova furono
due Alberti, ed un Martino; il primo Alberto visse
nel 1150. il secondo del 1212. e Martino del 1178.
e dopo loro Feminiano, che fu di consiglio del
1217. e Federico, che fu Ambasciatore della Pa-
tria a' Bresciani in compagnia di Alberto
Camici del 1224. e molti altri fino a Barto-
lino, che fu Padre di Gerardino, e di Bartolameo.

Gerardino.

Gerardino fu Padre di Niccolò, e di Giovanni, che eb-
be per Moglie Richina Azzolini. Di Niccolò nac-
quero Ugolino, che di Francesbina Sua Moglie lasciò due
sole femmine, Anna, e Cara. Domenico, che fu Vicario
della Pieve sopra del 1434. e lasciò due figli, Pasino, che
fu Moglie d'Antonio Scovasini, e Luca, che morì
in Battaglia appresso Orcinovi, essendo Condottie-
re d'Uomini d'Arme sotto Niccolò Piccinino del
1440. e lasciò un figlio naturale, che fu Giacomo
Padre di Nicola, che di Beatrice Caccialupi ebbe
Mariotto, che militando sotto Gio: Francesco Mar-
chese di Mantova morì in Battaglia nel Regno di
Napoli del 1518. e lasciò Lodovico Mariotto, e Cesa-
re. Moglie di Antonio Crotti. Lodovico fu Padre
di Francesco Luigi, e Cesare, tutti morti senza figliuoli.
E Mariotto fu Padre di Gio: Michele, e di Caterina.

Calzoli.

Balzarolis ebbe due sole femmine, Barbara sposò
di Servante, Piacenze, e Caterina. Bartolomeo di Berto-
lino apporto grande onore a questa Casa, perche fu
condottiero principale di Francesco Gonzaga Signore
di Mantova, difese Capriana dall'impeto del Duca
di Milano, e con una sortita fè prigioni sessanta
Cavalli, e cento venti pedoni del 1402. furono suoi
figliuoli Giovannino, Bernardo, e Sabino. Giovan-
nino seguì l'Armi in favore de' Malatesti in
Romagna, ed in Lombardia: ebbe due sposi; la
prima fu de' Piccolomini di Città di Castello, e la
seconda fu delle Terre di Mozanica in Berga-
masca. Da quella ebbe Stefano, e da questa Gia-
como, Castello, e Policarpo. Stefano restò a ser-
vigj de' Malatesti in Romagna, e da sua sposa
glie degli Albini di Pesaro ebbe Andrea e Federico.

Andrea

Andrea fu Cortegiano, e famigliare di Paola Mala-
testa sposa di Gio: Francesco Signore di Mantova,
ed ebbe da Paola Alberizzi Bartolomeo, che fu Me-
dico eccellentissimo, e lasciò da Barbara di
Bruschino Castellani Girolamo, e Francesco. Gi-
rolamo ebbe per sposa Paola figliuola del
eccellente fisico Bartolameo di Sesato, che gli
partorì Alessandro, Gio: Benedetto, Bartolameo
Andrea, Lodovico Cantoni: Alessandro, Gio: Be-
nedetto, Bartolameo, e Andrea morirono senza
figliuoli: Bartolomeo fu Governatore della Cor-
te di Montichelli, e Castellano della Rocca per
Cagnino Gonzaga, e lasciò di Marina Magnani
Gio: Francesco, che morì senza figli; Paola, che
fu sposa di Cinzio Petrozzani, e Madre del
Conte Tullo Segretario, e Consigliere Ducale, e
Primicerio di Sant'Andrea, Cornelia, che fu

Consorte

Consorte in primo Matrimonio di Federico Preti,
e in secondo d'Alessandro Bologna, e Livia, che fu
maritò in Alessandro Goito. Lodovico fu Sindico
generale di tutto lo stato di Vespasiano Gonza-
ga Duca di Sabbioneta: ebbe per Moglie Paola
figliuola Legittima, e Naturale di Matteo Ippo-
liti Conte di Garoldo, e fu Padre di Girolamo
primo, che morì senza figli, e di Girolamo se-
condo, che s'accasò in Laura Albenighi, la
quale gli partorì Giulio Cesare, e Camillo. Giu-
lio Cesare da Bianca Arrivabeni ebbe Girolamo
unico figliuolo, che morì fanciullo, e Camillo
da Caterina Bellingani lasciò Giulio Cesare
Gesuita, che morì giovane di molta aspettazio-
ne. Girolamo non potendo tollerare la povertà
in cui l'aveva lasciato il Padre per una
sigurtà fatta ad un Bariaro verso la camera

andò ramingo

andò ramingo per il Mondo in modo, che non si
ebbe mai più di Lui novelle. e Terenzio, che fat-
tosi frate Zoccolante sotto il nome di fra Gio: Gi-
rolamo fu Guardiano di S. Lodovico di Revere, di
S. Francesco di Mantova, e di S. Rocco della Volta, e
morì l'anno passato del 1646. con fama di mo-
destissimo, ed integerrimo Religioso. Francesco del
Medico Bartolomeo fu anch'egli fisico eccellente.
Ebbe da Barbara Vitimputa Nicolosa, che fu Mo-
glie d'Angelmo Averara, e Giulio, che d'Ippolita
Compagnoni sua Moglie, non lasciò prole. Fe-
derico di Stefano s'accasò in Paola del Diesta, ed
ebbe Antonio, Giacomo, Stefano, Crescimbene, e
Gina, che fu Moglie di Venturino Panizza. An-
tonio ebbe due Mogli. La prima fu Caterina Gazi,
e la seconda Caterina Rozzoni, e fu Padre

di Bernardo

di Bernardo, che mancò senza figli. Stefano fu Licenziato in Leggi, e fu de primi canonici di S. Andrea, e famigliare del Cardinale Francesco Gonzaga. Creſcimbene morì senza figliuoli, e Giacomo da Caterina Benati Laſciò Federico, che fu Notaro, e da Anna Cugini ebbe Giacomo, Giovanneſco, e Bartolomeo. Giacomo ebbe due mogli, La prima fu Angiola Ambroſi, e La ſeconda Ippolita Gualtieri. fu Caſtellano, e Commiſſario di Reggiolo, e poi di Bagno, ed in Od. di S. Martino del Zio, con la qual occaſione gli fu confermata la Cittadinanza di Reggio, che godevano i ſuoi Antenati, e fu Padre di Ercole, che paſsò ad abitare a Reggio, e di Cornelia, che fu moglie di Carlo Berselli; Gio: Francesco fu Padre d'Antonio, da cui nacquero

Gio: Francesco

Gio: Francesco, ed Alessandro morto senza figli. Gio: Francesco da Maria Schirelli ebbe Antonio, Sebastiano, e Federico, mancarono senza figli del 1630. e Antonio da Paola Tarabucci Laſciò Carlo, il quale mentre preparava d'applicarsi alle Lettere morì giovanetto, e povero del 1645. Bartolomeo da Ottonea Bettrani ebbe Caterina, che fu Moglie di Giuseppe Magno, ed Achille, e Brandimarte, che andarono ad abitare in Reggiano: Giacomo di Giovannino, che fu di Bartolomeo il valoroso morirono senza figliuoli. Stefano fu Padre di Antonio di Giacomo Filippo, e di Luigi, che morì senza figli. Antonio fu Padre di Giovanni, e di Giacomo, e Giovanni d'Alessandro, e di Benedetto, che morirono senza figli, e di Margherita, che fu Moglie di Bernardo Bosij in primo Matrimonio, e di ~~Pietro Antonio~~

ed in secondo

ed in secondo di Giacomo Cattani. Giacomo fu Padre
di Bernardino, e di Pietro Antonio, che mancarono
senza figli, ed Apolonia, che fu Sposa di Gio: Fran:
esco Cattabeni, e d'Angiola che fu Consorte d'An:
selmo Tencardini. Giacomo Filippo fu Padre di
Stefano, e questi di Vincenzo, e di Filippo. Vincen
zo ebbe per Sposa Gianna Gerarducci, che lo
fè Padre d'una sola femmina; e Filippo ebbe Ago:
stino, che fu Frate de' Servi, e Vincenzo, e Luigi, che
ebbero anch'essi una sola femmina per cadau:
no. Ha Giovanni di Giacomo fu Padre di Paulino
di Tommaso, e di Bartolomeo, e di Giovanni Pau
lino, che pure morì senza prole, e Bartolo:
meo fu Padre di Giovanni Antonio, e di Giovanni,
e questi di Giorgio, che fu sfratato, e morì sen:
za figli. Ha Giovanni Antonio ebbe per Sposa
Carravina di Sborranica, che gli partorì

Bartolomeo

Bartolomeo, Giovanni Francesco, e Maria Ma:
gli di Francesco Cecchini. Bartolomeo fu Padre
di Giovanni Antonio, che morì in Romadenza
prole. Giovanni Francesco s'applicò agli studj
di Medicina, ma non potendo perfezionarsi
per la strettezza, in cui si trovava il Padre
causata dal poco buon governo dell'Avo, che
aveva che poco meno consumato il tutto, si
diede all'arte della Speziale. Ebbe tre Sposi,
La prima fu Apollonia Parma, la seconda fu
Caterina Arrigoni, che partorì Lucrezia, che
fu Sposa di Giacomo Visconti, Felicita, che
fu Consorte di Pirino Pietro Franci, e Gio: Pietro,
che andò nel Regno di Napoli, e vi piantò la
famiglia, e la terza Cecilia Foretta, che lo

fè Padre

fe' Padre d'Ippolito, d'Antonio, e d'Alessandro:
Ippolito seguì l'esercizio del Padre, e da Ippolito
Secchi ebbe Francesco, che subito morto il Pa-
dre, tornò alla vita civile, accrescendo i ter-
reni lasciatigli dal Padre, e dall'Avo coltivato
dal Negozio: ebbe due Mogli: La prima fu Cate-
rina Zanelli figlia di Leoncho, e Nipote di Gia-
mo Filippo, che scrisse l'Istoria di Mantova, e
la seconda fu Cecilia d'Alberto della antichissi-
ma, e Nobilissima Casa di Saviola, con cui
sempre visse nobilmente, e si ebbe oltre li suddetti
Ippolito, ed Alberto, Lodovico, che morì giovane
di buona aspettazione nell'Armi, e Ippolita,
che fu Moglie d'Andrea Locatelli, e Cecilia che
fu Consorte d'Antonio Freddi onorevoli Citta-
dini. Antonio fu Mastro di Casa del Cardinale

Commendatore

Commendatore, ed Alessandro Comendatore, ed Ales-
sandro Dada Laura Traberri gentil Donna di no-
bile famiglia ebbe Carlo, Ippolito, Giulia, Lauri-
nia, e Vittoria. Carlo fu l'ornamento di questa
età per le sue rare qualità, perchè fu Dottor
di Leggi, Canonico di Santa Maria in Cosmedin
di Roma, Protonotario Apostolico, e Priore d'Ma-
gliato. fu Cameriere de due Cardinali Giovan
Vincenzo, e Scipione Gonzaga, e poi di quattro
Papi, cioè d'Innocenzo Nono, di Paolo Quinto,
di Gregorio XV., e d'Urbano VIII. fu fami-
gliare, e Segretario particolare di quattro Du-
chi di Mantova suoi Padroni Ferdinando,
Vincenzo secondo, Carlo primo, e secondo,
e per essi più volte fece l'ufficio d'Amba-
sciatore Residente in Roma, ed in questa
Carica essendo venne a morte del 1639. Ippolito

fu in tutto

fu in tutto dissimile dal fratello, perche fu
uomo savio, e che ben governò ogni cosa. Prese
per Moglie Lucrezia Salati Serva de' Sutelli,
e n'ebbe Francesco giovane dabene, ma pove-
rissimo, ed al cui per vivere conviene fare
altri. Giulia fu Moglie di Francesco Crocetta, e
Lavinia d'Ippolito figliuoli poveri Cittadini. Di
Giulia nacquero Francesco, ed Anna. Francesco fu
allevato appresso al Zio in Roma, e fu ne'
tempi Famelici d'Urbano VIII. Hà per Mo-
glie Giulia Aspechi Cittadina Romana, che l'
ha fatto Padre di alcuni figli, ed è stato Gover-
natore di Cove, ed Anna è Monaca in Sant'
Orsola sotto il nome di Suor Eufrasia. Lavi-
nia fu Madre di Camillo, che fu Frate Carme-
litano sotto nome di Fra Ippolito, e mori Pio-
re di Fano, e Francesco, che fu allevato dal Zio

in Roma

in Roma, dove fu fatto Canonico di S. Martino, e
Protonotario Apostolico, e fu Agente per una Censo
di S. A. in quella Corte. Vittoria poi fu Moglie in pri-
mo Matrimonio di Malatesta fratello di Vincenzo,
che fu Padre della Maria Malatesta Zanzoni. Ebbe
dal Malatesta un figliuolo unico detto Federico dal
nome dell'Avo, e nella cui persona sarebbero passate
l'avite ricchezze di quella Nobilissima Casa, se la morte
non l'avesse colto fanciullo. Rimase Vedova si ma-
rito in secondo in Paolo Emilio Rotta, di cui nacque
le figliuole Policarpo di Giovannino, che fu di Barto-
lomeo il famoso fu Capitano di Corazze a favore
del Marchese di Mantova, e di Pandolfo Malatesta
Sig.r di Brescia contro il Duca di Milano, e pure
fu Cittadino non solo di Mantova, ma anco di
Brescia, e fu Padre di Giacomo, e d'Antonio. Giacomo

fu Podestà

fu Podestà di Reggio, e fu Padre d'Domenico, e
d'Bartolomeo, che mancarono senza figg. Antonio
fu Soldato di valore, e si trovò all'fatto d'Armi del
Taro, e fu Padre d'Girolamo, che anch'egli seguì
la milizia, e d'Anna Scaldamazza ebbe Antonio,
che pure fu soldato valoroso nelle guerre de' suoi
tempi, e fu Padre di Policarpo. Questi fu insigne
Capitano de' Cavalli, e combattè valorosamente
per i Veneziani nell'Isola di Corfù contro i
Turchi, essendo molto onorato da quella Repub.
blica. Si fermò in Brescia, ed ivi propagò la
sua famiglia. Ora di questa tanta discendenza
non vive altri in Mantova, che Ippolito, Alber-
to, e Francesco loro Cugino. Ippolito è Dottor
de' Leggi, e di Consiglio. fu Podestà di Gazolo, e indi
Vice Podestà di Mantova, e poi Segretario de' Confini
e Superiore

e Superiore all'Archivio Ducale, ed ora Gentiluomo
del Magistrato, ed ha per Moglie Margarita, che fu
del Medico Alessandro Caggioni Cittadino onorevole,
ma poco fortunato nella prole. Alberto suo fratello
è Clerico, ma di niuna aspettazione, essendo sempre
vissuto al vino, da cui c'è rimaneggiato. Francesco
come s'è detto, prese la pena del mal governo di
suo Padre, vivendo all'altrui servitù, ed in que-
sto modo perdendo la sua buona indole, e qual-
che buon principio di Lettere, che in lui si trovano.
Da questi di Brescia passò un rampollo ad abita-
re nella Terra di Gardino, ed indi in quella di
Medole, La discendenza de' quali dicesi essere tale.
Bartolomeo di Giacomo, che fu Podestà di Reggio
ebbe Paolo, da cui nacque Serafino, e da questi
Giovanni, e Benedetta, che fu Moglie di Giro-
lamo Zappaglia. Giovanni fu Padre di Vincenzo,
e d'Andrea

e d'Andrea. Vincenzo d'i Girolamo, e questo di Fran-
cesco, che diede al Mondo Girolamo, Vincenzo, Andrea,
e Diego. Ha Andrea di Giovanni ebbe Alessandro,
ed Matteo. Alessandro fu Padre d'i San Giacomo, e
questo d'Alessandro, da cui nacque Giovan Andrea,
che fu Dottore di Leggi, Taumaturgo Canonico Re-
golare di San Salvadore, Giovanni Battista
Cretti, e Gran Giacomo, ch'è venuto ad abitare
a Mantova, dove si è dato alla Mercanzia
d'Aguchiari d'Lana, e si è accasato con una
sua concittadina di Medola con dote di tre mil-
le scudi. Matteo poi fu Padre di Giovanni, e
quest'i di Paolo, da cui sono nati Giovanni An-
drea Dottor d'Legge, Tommaso Prete, e Dottor
di Teologia, Giovanni Battista, e Matteo, il
primo de' quali è Padre di Giovanni, d'Andrea,
di Giacomo, e di Francesco, ed il secondo di

Paolo

Paolo, e di Tommaso, che abitano a Medola,
dove se la passano, come fanno i Terrazzani,
che vivono con patrimonio.

Subrogondi Nicolo Subrogandi abita nella stessa contrada,
è di Nazione Svizzero, e di professione mate-
matico, Architetto, ed Ingegniero. Abitò un
tempo in Fiandra, ed indi a Roma, di dove lo
condusse a Mantova il Duca Ferdinando per
suo Architetto dandogli l'ufficio di Prefetto
delle Fabbriche. Sono pur di sua mano il Palazzo
della Favorita, il Chiostro de' Camandolesi, e la
porta di Cerese. Sta per Moglie una de' Grigna-
ni Sorella del Gobbo di Strbio.

Custoggia Giacomo Custoggia abita nella stessa contrada.
Fu figliuolo d'un Mercante Veronese, ma
egli avendo

179 egli avendo più fortuna del Padre ne' traffici
si è avvanzato ad gran ricchezze, onde non cu-
tento degli Acquisti fatti sul Veronese, si è ste-
so sul Mantovano a Pozzolo, a Villabona, fa-
cendosi Cittadino di questa Città. Ha casa forni-
ta per tutto da galantuomo, e sopra la Stra-
cendotta a Verona. Ha Capitali sul Veronese,
a Pozzolo, ed a Mantova: ha Negozj di Lana,
di sete, di panni, di grani, e di vini, e d'altro.

Mastini Carlo Mastini Conte abita nella suddetta
Contrada, fu figliuolo di Giovanni Paolo. I
suoi Avoli vengono da Caglio, dov'erano
antichi, e nobili venuti dalla Germania del
1170. il primo di quali fu Guidone, che ven-
ne in Italia con Federico Barbarossa,
e fu Padre

180 e fu Padre di Gaineri, da cui nacquero Guido-
ne, e Viviano, e da questa di'nuovo Confusione, che
fu Capitano generale della Repubblica di Siena,
e fu Padre di Joffredo, da cui nacque Lapone,
che fu Capitano generale di Caglio, e procreò
Mastinello, Oddone, Tiburzio, Guglielmo, e
Guglielmina, che fu Moglie di Rasimondo
Brancaleoni. Guglielmo fu Canonico, e poi
Vescovo di Cagli: Mastinello fu Capitano Ge-
nerale, e Podestà di Caglio. Tiburzio fu Padre
di Jesso, che fu Commissario contro i fuori-
usciti di Caglio, e fu Padre di Petruccio, que-
fu Podestà di Castelleone, e da lui nacquero Gia-
como Moglie di Pietro Sicardi, Mastinello,
e Tiburzio. Mastinello fu Podestà di Montefeltro
e di Gubbio

e di Gubbio, e Rettore di Todi, e di Perugia, e fu Padre di Pietro, che fu Dottore di Leggi Conestabile del Regno di Napoli, e Podestà di Norcia, e di Cascia. Ebbe una figlia chiamata Ad Francesco di Ingardo Brancaleoni. Tiberio fratello di Chassinello fu Capitano d'Assisi, e fu Padre di Consolucio, d'Antonio, e di Giovanni. Consolucio fu Arciprete di Checcatello, e poi Vescovo di Caglio. Antonio fu Padre di Francesco, da cui nacque Pietro Antonio, che fu Padre di Laura Moglie di Sebastiano Bonaventura d'Urbino. Giovanni fu Padre d'Isaja, e di Chassinello, di Pietro Antonio, e di Scipione. Chassinello procreò Giovan Chassino, che fu Uomo d'Armi di Fabricio

Colonna

Colonna, e poi del Marchese di Mantova. Pietro Antonio fu Vescovo di Caglio, Scipione fu Commissario di Sinigaglia Capitano generale d'Ugubbio, e Ambasciatore di Fabricio Colonna al Re di Napoli, da cui fu fatto Capitano de' Lanciatori, e da Lui nacque Chassino, che fu Padre di Lucrezia Monaca, e di Alda moglie del Conte Pietro Antonio Odasij d'Urbino, e di Scipione, che fu Padre di Antonio morto fanciullo. Chassinello di Sassone, di cui di sopra abbiamo detto fu Podestà di Caglio, ebbe Chastino, Muzziolo, Guidone, Galietto, Sforzino, Oddone, e Ciccolino naturale, da cui nacque Pietro, e da Lui Montanesio Padre di Pietro,

ed Annibale

Dⁿ Annibale Padre di Sasso, Sforzino, e Giulietto
furono Dottori di Leggi, e l'ultimo fu Padre di
Shaffino, Guglielmo Sasso, e Guasp. di Shaffinaccio,
Odolo, Francesco, Girolamo, e Guglielmo. Dⁿ Gu:
glielmo nacquero Angelo, e Shaffino, che fu Con:
dottiero di Sᵗᵃ chiesa per la Città da Caglio, e mori
in guerra contro i Shalatesti lasciando Rolfo
natogli di Catania figliuola di Pietro Siccardi
Sig.ʳ di Rojo, e di Shontelabate. Rolfo fu commis:
sario de' fiorentini nella guerra di Valdarno,
guerreggiò per Guid'Antonio di Shontefeltro
Conte d'Urbino suo Cognato contro a Shalatesti.
Ebbe per Calapetrina Sorella naturale di detto Con:
te Guido Antonio di Shontefeltro Battista, Bar:
tolameo, Sforzo, Antonio, Shassinuccio, Lam:
bertino, Agnese Shoglie del Conte Bernardo
di Pesaro

Di Pesaro, Silvanina Consorte di Giovan Benedetto
figliuolo del suddetto Conte Bernardo, Francesca ac:
casata a Guido Paolo di Shatteo di Shontefalcone,
e Shargherita maritata in Shaffino Shaffini.
Battista fu Contestabile de' fiorentini, e morì in
giornata contro i Shalatesti. Bartolomeo fu
Contestabile del Sig.ʳ di Faenza. Sforzo fu Uomo
d'Armi di Niccolò Picinino, e morì sotto Cremona.
Antonio fu Condottiere delle Squadre di Niccolò
Picinino, e poi d'Uomini d'Armi per la Chiesa,
e morì di Veleno in Roma giovinetto. Lam:
bertino fu Padre di Federico, e Shaffino, l'uno Pa:
dre di Lisina maritata in Carlo Gabriele di ....
..... e d'Antonia accasata in Antonio de--
..... e l'altro morto senza figli, e di

Giacoma

Giacoma, ed Caterina una maritata in Baldi-
narro Ubaldini della Carda, e l'altra in Fidolfo
di Monte maggiore. Angelo di Guglielmo fu Pa-
dre d'Odone, di questi di Niccola. Giovanni di
Muzziolo ebbe Mascino Sapo, Carlo, Mascinello,
Conservante, e Malmascino. Sapo fu fatto pri-
gione nella presa d'Assisi da Bravio di Monte
..... Mascino fu Dottore di Leggi, e Cava-
liere. Fu Podestà di Mantova, e Consigliere di
quel Principe, e per Lui Ambasciadore a Venetia,
ed indi a Verona. fu Avvocato Concistoriale,
e Conte di Santa Croce, e di Roncoarriero. Ebbe
da Margherita di Rolfo Mascini, e di Cafape-
trina di Casa di Montefeltro Aurelio, Giovan-
ni, Mascino, Sapo, Lucido, e Benedetto. Gio:

Lucido

Lucido, e Benedetto furono Dottori di Leggi.
Il primo fu Cameriere di Lodovico Marchese
di Mantova, e per Lui Ambasciadore al Duca
di Milano, e da Caterina Vernacci sua Mo-
glie ebbe Mascino, Leonardo, Antonio, Fran-
cesco, e Girolamo. Il secondo fu famigliare
del Cardinale Capranica; il terzo fu Arci-
prete, e poi Arcidiacono di Mantova, in-
di Vice Legato di Bologna, Vicario Episco-
pale, e Consigliere del Marchese di Man-
tova. Girolamo di Giovanni ebbe da Lodovica
d'Antonio Cremasi Benedetto, Vincenzo e
Paolo. Benedetto fu famoso Dottor di
Leggi, di Collegio, e Lesse nello Studio di Bo-
logna, e di Ferrara. Paolo non lasciò figli-
uoli, ancorchè avesse per Moglie Bianca
di Sigismondo

Di Sigismondo Malatesta. Antonio di Giovanni fu Commissario della Milizia di Romagna, e della Marca, e Capitano generale di quella di Cagli, indi Capitano, e Consigliero di Guerra del Duca d'Urbino, che era generale dell'Esercito Veneto, ebbe per Moglie Antonia figliuola di Massino di Lambertino Massini, che gli partorì Federico, Lucido, Giulio, Claudio, e Sebastiano, ed una femmina maritata in Saluto Galiarri d'Ugubbio Dottore, e Podestà di Mantova. Lucido fu Cameriero del Cardinale Ercole Gonzaga. Giulio fu Dottore di Collegio, ed ebbe da Camilla Rodiani sua Moglie Flaminia maritata in Ottavio Lamberteschi. Federico fu anch'egli Dottor di Collegio, fu Podestà di Urbevano, ed indi essendo

eletto

eletto Governator di Trento morì lasciando da Daria Tartaglioni sua Moglie Antonio, Giuseppe, morì Aurelio, Gio: Paolo, e Giulio, Cesare, ed Alfonia, quella maritata in Cristoforo Caldamazza Lazzaro, e questa in Ercole Fedeli. Giuseppe prese per Moglie Violante Valenti Nipote del Cardinale Simonetti, ma morì senza figlj. Marc'Aurelio fu Capitano di Cavalleria in Francia sotto Lodovico Duca di Nevers, e fu Governatore di Savona ..... ma vepì morto da' nemici per tradimento.

Gio: Paolo succedè al fratello nell'Capitaniato della Cavalleria di Savona, ed indi fu fatto Governatore di Rocca Bella. Ebbe d'Elena Farini sua Moglie Carlo, Federico, Marc'Aurelio, Giuseppe, Matilde, Maria, e Giovanna Paola.

Carlo dopo

Carlo dopo avere travagliato nelle guerre
di Fiandra, e d'Alemagna, dove trovossi all'
assedio, e conquisto di Rodi fracandal nel
Palatinato, e nell'impresa contro Montefelt
nella Romagna, ed all'assedio, ed acquisto di
Rodi. Fu fatto Conte dell'Aula Imperiale, e
tornato in Patria ha presa per Moglie An-
na Maria Conegrani, con cui viverebbe
assai felicemente, se qualche travaglio posto:
si nell'animo non lo rendesse poco sano di
mente. Federico è stato a servigi del Duca
Vincenzo secondo, si maritò poi in Veronica
Andreasi, che fu di Girolamo, la quale era
stata Moglie in primo Matrimonio di Cri-
stoforo Serrani, ed in secondo di Fracastoro
Fracastori. Ora essendo che morta, l'ha

Lasciato

Lasciato Vedovo, e l'Padre d'alcuni figli.

Giulio di Federico si fè Monaco di San Benedetto
con nome di Maurizio. fu Abbate di Verona, di Reg-
gio, di Pavia, e di San Benedetto di Mantova.
fu Visitator della sua Religione, ed Ambasciatore
per quella al Re di Francia. Mario Aurelio, e Giusep-
pe di Gio: Paolo mancarono giovanetti, come anche
fece Ottavia. e Ma Matilde fu maritata in Francesco
Secordati, che morì senza figli e Giovanna Paola
in Francesco Guarini Dottor di Collegio, e Gentiluomo
del Maestrato, indi Auditore di Camera, e di Consi-
glio, e finalmente fatto Marchese di - - - - - - - -
in Monferrato.

Indice

delle Famiglie di Mantova, delle quali
scrisse l'Arciprete Zucchi contenute
in questo Manoscritto.

A

Accelli Ceresara ..... Cart. 225 9.
Agnelli Scardi ..... " 7: 10 17. 27
Albenghi ..... " 123.
Aldroandi ..... " 5: 78.
Amadei ..... " 30:
Amoretti Andreasi ..... " 13:
Andreasi ..... " 32:
Anselmi ..... " 155.
Arrigoni ..... " 112.
Arnoabeni ..... " 85:
Ascendi ..... " 95.

Azzolinis

Azzolini ..... Cart. 123.
Agarroni ..... 105.

B.

Bardini ..... 51.
Battaglia 125
Bernieri ..... 89.
Bervelli .....
Bellinzani ..... 78.
Boselli ..... 50.79.
Berti ..... 53.
Bevilacqua 94:
Boccamaggiori ..... 120.
Bossi 23:
Bertazzoli 19:
Battura ..... 22.
Bianchi ..... 13.

Bruschi

Brychi ..... Cart. 2.
Brunelli ..... 2. fig. 153.

C

Cabagliati ..... 22.
Corsetti 30
Caffini ..... 39.
Corghi 42:
Cherubini ..... 44.
Caccia ..... 45.
Cattanei ..... 56.
Ceresara ..... 59.
Cossini ..... 62.
Casali ..... 62.
Castiglioni ..... 66.
Cominj ..... 124.
Crova ..... 141.

Capilupi

Capilupi ..... Cart. 150.
Castelli ..... 158.
Castoggia ..... 178.
Chieppj ..... 107.

D.

Dal Matto ..... 13.

E.

E.

Falavigna ..... 16.
Fasani ..... 22.
Fasoli ..... 36.

Fredi

Fredi ..... Cart. 45.
Faenza ..... 72.
Facipecora Cavaji 80
Fiera ..... 95.
Forti ..... 97.
Franceschini ..... 104.
Ferrari ..... 143.
Folati ..... 134.

G.

Gonzaghi di Feltrino ..... 7.
Gonzaghi di Corrado ..... 131.
Guerrieri 15
Galvani ..... 64.
Gatti ..... 44.
Galvagni ..... 71.
Ghevardi ..... 75.
Grossi ..... 101.

M

Grappelli

Grappelli Avedisi ..... Cart.a 110.

H. I.

Hippoliti, o Ippoliti ..... a 8.

L.

Lodola ..... a 69.
Lancini ..... a 149.
Leali ..... a 157.

M.

Del Matto ..... a 13.
Mattaveli ..... a 24.
Magni ..... a 25.
Marzolini ..... a 38.
Mantelli ..... a 40.

Mondini ..... Cart.a 90.
Malpizzi per errore ..... a 0
Movoni ..... a 127.
Menini ..... a 137.
Mapini ..... a 179.

N.

Negri ..... a 11.
Natali ..... a 97.
Negrisoli ..... a 140.

O.

Orando ..... a 61.
Odradi ..... a 78.

P.

Contevidi ..... a 4.

Parma

Carma ..... fol. 16.
Piedemonte ..... 28.
Puelli ..... 29.
Preti ..... 54.
Peverari ..... 129.
Paradeoni ..... 76.
Paveſi ..... 80.
Panizza ..... 84.
Pendaſi ..... 92.
Palazzi ..... 122.

Q.

Quartieri ..... 5.

R.

Recordati ..... 61.

Robolini

Robolini ..... Cart. 5.
Roſſetti ..... 20.
Raſtelli ..... 21.
Rochi ..... 24.
Riviera ..... 31.
Ricciardi ..... 43.
Ruginelli ..... 47.
Reggiani ..... 47.
Rivaldi ..... 83.

S.

Soardi 1
Sammarchi ..... 28.
Sotovia ..... 72.
Sommariva ..... 72.

Saracchi

Saracchi ..... Cart. 136.
Spolverini ..... 142.
Subrogondi 178

T.

Tridapali ..... 18.
Trimieri ..... 69.
Tonolis 101
Tarabuzzi ..... 118.
Torre ..... 109.

V.

Vitali ..... 6.
Vialardi ..... 37.
Vianini, o Vanini ..... 135.

Z.

Zanetti ..... Cart. 40.
Zavata pus esrow 0
Zuccoli ..... 126.
Zambelloni ..... 148.
Zampi ..... 106.
Zanatti 48.

DONO
EREDI PREDELLA